



LIONS CLUB
ACQUI TERME HOST

LA GUIDA DEI LIONS



*1955-2015:
60 anni di strada in Acqui Terme*



LIONS CLUB
ACQUI TERME HOST

LA GUIDA DEI LIONS

1955-2015: 60 anni di strada in Acqui Terme

PREFAZIONE

”L'opera umana più bella è essere utili al prossimo” : così insegnava Sofocle nel lontano 400 a. C.

Con lo stesso spirito ed intendimento, nasceva nel 1917 l'Associazione LIONS INTERNATIONAL per opera del suo fondatore ,l'americano Melvin Jones, con il motto “We Serve” (in italiano “Noi Serviamo”).

Da allora il movimento internazionale dei Lions Club resta al servizio di un alto ideale etico, di una grande visione umanistica del mondo, della storia e della vita, basata su principi universali di intraprendenza, giustizia, fratellanza.

Ispirato a questi stessi principi, il LIONS CLUB ACQUI TERME HOST ha realizzato le proprie opere di servizio, solidarietà ed utilità, nel corso di 60 anni di presenza in Acqui Terme e nell'Acquese.

Lo testimonia questo testo, frutto di un lavoro comune, nonché dell'impegno e dell'intelligenza di alcuni Soci Lions, che voglio qui ringraziare:

GIUSEPPE GOLA – per il suo scrupoloso lavoro di ricerca e ricostruzione della storia del Club

GIANLUIGI RAPETTI BOVIO DELLA TORRE e MARCO BARIGGI – per gli aspetti di storia e cronaca su Acqui Terme

GIOVANNI COSTA – per l'attenta e diligente conservazione dell'Archivio del Club

MARCO ORSI – per la appassionata integrazione fotografica

MASSIMILIANO GIACOBBE – per la professionale cura del sito Internet, ricco di dati e immagini del nostro Club, da cui si è attinto

JEAN PIERRE GIRAUDEL – per il contributo in tema di Gemellaggio con il Club di Carpentras

Pier Luigi Cavallo

Presidente del Lions Club Acqui Terme Host

Anno Sociale 2014 – 2015

INTRODUZIONE

Per celebrare i 60 anni di vita del “Lions Club Acqui Terme Host”, nato il 28 maggio 1955 con il semplice nome “Lions Club di Acqui Terme”, abbiamo deciso di scrivere questo testo, con lo scopo di elaborare una sorta di guida utile alla visita della nostra bella città.

Una guida, però, con una sua peculiarità: quella di ricercare, nel contesto della città, i segni lasciati dall'opera dei Lions, protrattasi con continuità per 6 decenni fino ad oggi. Il lettore potrà così utilizzarne il contenuto, non tanto per scoprire le caratteristiche che rendono Acqui Terme un luogo di gradita vita o soggiorno : è probabile, infatti, che molti già le conoscano e le apprezzino. Al contrario, pensiamo che chi avrà la bontà di leggere potrà rivisitare luoghi e angoli del contesto cittadino alla luce di una ineludibile evidenza: l'opportunità che a ciascuno si offre di poter, con generosità, contribuire a migliorare la qualità della vita di tutti . E' esattamente ciò che tanti acquisi, uniti dalla amicizia sotto il simbolo del Lions, hanno cercato e cercano di fare da tanto tempo. Il loro motto ? “We serve”, “Noi serviamo”. Un servizio non specifico o particolare, ma più ampio, potremmo dire “a tutto tondo”, che cerca di identificare i bisogni individuali, le necessità dei meno fortunati, le tendenze complessive della società.

Proponiamo ,dunque, al lettore di fare un passeggiata in città, con questo scritto in tasca, partendo dalla piazza Italia, dove noi acquisi facilmente ci ritroviamo, per raggiungere, dopo un lungo ed articolato itinerario, il quartiere dei “Bagni”, oltre Bormida. Così facendo, siamo sicuri, si renderà evidente quel percorso lungo 60 anni di Lionismo, pensato e voluto al servizio della Comunità locale, che vorremmo chiamare, con un pizzico di presunzione, “il percorso dei leoni”!

Quando si passeggia e si è in compagnia, è un vero piacere chiacchierare con gli amici. Per accorgersene, basterebbe osservare il continuo via-vai domenicale che si dipana da Corso Bagni a piazza S.Francesco. Ma camminando, qualche volta, è anche possibile immergersi nei propri pensieri per effettuare un “percorso dell'anima” o “della memoria” o “dei sentimenti”. E' quello che ci piacerebbe suscitare con queste pagine che ricordano tante azioni generose e tante speranze, attuate dai Lions di Acqui, persone di buona volontà che hanno cercato, ben aldilà di un generico “apparire”, di operare in mezzo agli altri, di “essere” nella complessa realtà al servizio del bene comune.

Trattando di eventi talora lontani nel tempo, ricorderemo alcune figure di amici, oggi scomparsi, che qualcuno ha avuto la fortuna di conoscere. Costoro, con decoro ed onestà, hanno cercato di testimoniare la loro vocazione al servizio, facendosi apprezzare, prima ancora di essere Lions, per il loro quotidiano lavoro nel contesto della collettività, fornendo beni o servizi agli altri e cercando di ottemperare, oltre che al legittimo successo personale, al bene e all'armonia sociale. Crediamo che questo ricordo, pur nella diversità dei tempi, possa costituire un esempio per le giovani generazioni.

Una domanda si pone: quali sono stati i principi informativi, le idee ispiratrici, i criteri costantemente seguiti dai Lions per testimoniare la loro azione nel sociale? La

comprensione dell'approccio al servizio potrà così meglio far capire le ragioni e le determinazioni assunte dal Club nel tempo. La risposta potrebbe contaminarsi di una certa retorica, da sempre sgradita ai Lions che fanno della semplicità e concretezza il loro “stile”, la loro “ambizione”. Vogliamo dunque limitarci a qualche breve concetto, contestualizzandolo al periodo storico (la seconda metà del '900 e questi primi, difficili, anni del nuovo secolo).

Il Lions Club di Acqui Terme nasce e si sviluppa nel dopo-guerra italiano, momento in cui si delinea un raccordo politico e sociale, nella volontà di ricostruzione di un Paese devastato, tra la cultura cattolico-cristiana e quella liberale. Con questa alleanza, dopo la dittatura fascista, si cerca di riportare il concetto di “uomo libero e uguale al centro della società”, non con il fine del mero ed effimero “profitto”, ma nella ricerca dell'armonia sociale tramite l'economia sociale di mercato.

Il movimento dei Lions, in quegli anni, è sbarcato dalla America in Europa e viene bene accolto da chi percepisce la necessità di sostenere la fragile democrazia riconquistata anche grazie ad un associativismo che mira allo sviluppo sociale ed alla moralizzazione della vita pubblica.

All'inizio degli anni '50, in Lombardia e Piemonte, il Lionismo viene subito apprezzato dai più sensibili esponenti dell'imprenditoria e delle libere professioni. A Torino, in particolare, eminenti personalità di questi ambienti (Giuseppe Prever, Giuseppe Emanuel ed altri) si ritrovano nell'ambito dell'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti d'Azienda (UCID) e svolgono un proficuo lavoro preparatorio che porta alla nascita nell'ottobre del 1952 del Lions Club Torino, dopo che a Milano e Napoli erano sorti altrettanti sodalizi. Queste autorevoli persone sono a contatto con la allora fervente realtà acquese ed identificano lì l'ulteriore sviluppo del Lionismo piemontese. E' il 1955: con il fattivo ausilio del notaio Giovanni Battista Santi nasce il Club di Acqui Terme: 2° in Piemonte e 21° in Italia. Da quel momento inizia l'attività del Club che si è sempre ispirata a semplici, ma solidi, criteri:

1. La attenta e prudente selezione dei Soci. Questo ha consentito di costituire un affiatato gruppo di persone che hanno saputo coltivare l'amicizia, personale e famigliare, e capaci di elaborare concreti progetti di servizio.
2. L'attitudine alla “leadership”. La capacità di gestire attività imprenditoriali o dirigenziali o di esercitare le libere professioni, ha consentito ai soci Lions di porsi all'interno del Club e nella gestione dei services, con identica mentalità, orientata però alla dimensione sociale dell'azione
3. L'adesione al principio di filantropia e reciprocità. Il successo personale origina dalle capacità individuali, ma anche dalle favorevoli condizioni sociali: alla società va dunque resa carità, solidarietà, promozione collettiva. In un sistema sociale equilibrato, si deve assicurare agli altri giustizia e rispetto.
4. Il desiderio di cooperazione. Nella nostra società occidentale, il mercato garantisce lo scambio e avvicina individui diversi per cultura, storia e religione. Ma esiste anche una cooperazione volontaria tra gli individui volta alla conoscenza dei bisogni di ognuno, ma soprattutto alla condivisione di obiettivi comuni e di eque finalità.

A questi principi ci si è costantemente ispirati e le tante iniziative di servizio svolte nell'ampio arco temporale di 60 anni ne sono diretta conseguenza e chiara testimonianza. Le vogliamo dunque andare a rievocare “girovagando” per la nostra amata città . Buona passeggiata !!



Gennaio 2005 - Il Lions Club di Acqui Terme al gran completo dei soci nell'anniversario dei suoi 50 anni di vita.

IL PUNTO DI PARTENZA: IL GRAND HOTEL NUOVE TERME

Cenni storici : Lungo la linea viaria tesa tra la “Contrada Nuova” (Corso Italia) ed il ponte “Carlo Alberto”, asse che le scelte urbanistiche della prima metà dell'Ottocento avevano reso preferenziale rispetto a quello antico delle attuali via Chiabrera e via Romita, e nel contesto della realizzazione di Piazza Vittorio Emanuele II° (Piazza Italia), nuovo centro rappresentativo della città e snodo dei percorsi verso la stazione ferroviaria e le direttrici di Alessandria e Savona, la Municipalità acquese fece costruire nei decenni 1870-1880, l'Albergo con gli annessi camerini per le cure termali, su progetto degli Ingegneri Malvani, De Bernardi, Ferrari e Ceruti. L'edificio venne terminato nel 1881 ma, pochi anni più tardi, al fine di rispondere alle richieste contrattuali imposte dal Municipio ai concessionari degli Impianti Termali, la Società Generale per le Terme Italiane incarica l'Ingegnere torinese Mario Vicari a completare lo stabilimento con un nuovo fabbricato posto alle spalle di quello esistente, destinato alle cure invernali.

Fin dalla lontana data del 28 maggio 1955, in cui il Lions Club Acqui Terme viene omologato come ventunesimo Club italiano, grazie alla consegna della Charter dalle mani del Governatore del Distretto 108, Natale Quaglia di Genova, a quelle del primo Presidente acquese, notaio Giovanni Battista Santi, il Grand Hotel Nuove Terme è “la casa” dei Lions. Come in ogni abitazione di “famiglia” essa ha una targhetta all'uscio: la nostra, in bronzo, fu apposta lì dove ancora si trova, a fianco della grande porta d'ingresso a vetri dell'albergo, solo nel 1968. Nelle sale interne dell'Hotel, tuttavia, i soci iniziarono a svolgere da subito gli incontri, per coltivare la loro amicizia ed attuare concretamente gli scopi associazionistici. Come in ogni famiglia, poi, col tempo sono arrivati nuove e più giovani persone per unire il loro entusiasmo con l'esperienza dei più anziani: l'ingresso di ogni nuovo socio, ben selezionato, ci ha sempre fatto crescere! . Eventi lieti, o talora tristi, si sono alternati accompagnando la vita del Club per 60 anni. Come tradizione vuole, ogni famiglia si ritrova attorno alla tavola imbandita: così è stato anche per i Lions, per i quali la conviviale condivisione di un pasto ha sempre corroborato lo spirito di gruppo e il desiderio di unità. Tante sono state le occasioni di incontro che, in lingua inglese, i Lions chiamano “meetings”, non solo nei canonici primo e terzo martedì di ogni mese, ma anche in tante altre occasioni o ricorrenze, e tante volte in compagnia delle proprie consorti. Un minimo di sobria cerimonialità, a simboleggiare i tratti fondamentali della nostra Associazione, non ha mai creato imbarazzo o stanchezza: il tocco della campana, la parola dei tanti Presidenti, ciascuno col proprio “stile” personale, l'immagine dei 2 leoni che circondano una grande lettera L, a ricordarci che la libertà è il primo grande principio ispiratore. All'inizio, e per un decennio circa, fu un grande emblema in cartone a colori a sovrastare il tavolo di presidenza, poi arrivò il labaro in tessuto, quello che ai giorni nostri ancora drappeggia sulla sua asta. Quel labaro ha una sua piccola storia che però merita essere raccontata. Esso infatti nasce da una idea di Oscar Haussmann, “ambasciatore” del Lionismo in Italia che, a metà degli anni '60, è Segretario per il Sud Europa del Lions International, operando nella sede storica di via Tamagno a Milano. Haussmann intende migliorare la distinzione con cui si svolgono le riunioni dei Club e pensa ad

un labaro con il simbolo ed i colori associativi, adatto allo scopo. Naturalmente ci sarà da convincere i Lions a questo cambiamento. E' risaputo che i soci del Club di Acqui Terme siano sempre stati un po' tradizionalisti, e pertanto restii e cauti di fronte anche a piccole novità : anche in questa circostanza, gli acquisti non si smentiscono ed Haussmann sarà costretto ad impiegare un certo tempo , e qualche lettera corredata di fotografie dimostrative, per convincere il suo amico Tullio Bariggi, in allora Presidente, ad accettare l'acquisto (L. 30.000 !!). Da quell'anno ,però, quel labaro è andato arricchendosi di inserti e riconoscimenti per le tante e significative attività svolte. Se il meeting è il momento più significativo della vita di un singolo Club, tante altre circostanze di accoglienza si sono manifestate nei confronti dei cittadini, degli ospiti e di tutti gli altri Lions. Ci riferiamo alle manifestazioni aperte al pubblico organizzate dai Lions, alle occasioni di convivialità per scopi benefici (come le molte serate danzanti in occasione del Carnevale), alle riunioni distrettuali, di circoscrizione e zona (dove i soci hanno avuto modo di conoscere 60 differenti Governatori, ciascuno con le proprie peculiarità !). Ma pensiamo anche agli svariati **inter-meetings** con altri Lions Club italiani a partire da Lions Club “padrino” (“Torino”, divenuto poi “Torino Host”), ma anche Alessandria Host e Novi Ligure (che condivisero la loro Charter con noi), ed ancora Belluno Brianza Host, Torino Monviso, Tarquinia, Guastalla, Reggio Emilia-La Guglia-Matilde di Canossa, ed ancora i Club delle città termali italiane e, naturalmente, quelli della nostra zona di appartenenza.



Fine anni '50 : un meeting dei soci del Lions Club accompagnati dalle loro eleganti consorti

Gli ospiti del Club

Nei suoi sessanta anni di vita, il Lions Club Acqui Terme Host ha certamente fatto propri ed attuati tutti quei principi lionistici volti a sottolineare l'amicizia, l'ospitalità, il progresso culturale ed il libero dibattito. Sono dunque stati davvero numerosi gli ospiti, illustri o meno, che hanno portato il loro contributo professionale e culturale, o anche semplicemente umano, in occasioni di incontro privato del Club o anche nei molti eventi aperti al pubblico cittadino e offerti come momento di crescita della comunità locale. Molte di queste persone già facevano parte dell'Associazione dei Lions, altre invece hanno rappresentato la cosiddetta "società civile" in tanti ambiti. Parecchi inoltre sono stati gli ospiti "istituzionali", rappresentanti cioè delle istituzioni politiche, ecclesiastiche o militari. L'accoglienza verso tutti è sempre stata contraddistinta dallo stile dei Lions, fatta cioè di sobrietà, simpatia e sincero interesse. In molti luoghi cittadini si sono svolti questi incontri, ma sono state soprattutto le varie sale del Grand Hotel Nuove Terme a fare da teatro a tanti di questi momenti particolari.

E' quasi impossibile ricordare tutti gli ospiti che di volta in volta si sono seduti a fianco dei vari Presidenti di Club, a cui sempre è toccato il gradito compito di presentarli al pubblico presente e coordinare l'inevitabile dibattito. Vogliamo qui limitarci a farne una panoramica, evidenziando le personalità più illustri. Ma è altrettanto significativo ricordare che, tra i tanti ospiti, molti sono stati i concittadini acquisi, che in vari ambiti, hanno portato la loro personale esperienza e competenza, aiutando il Club a meglio orientare il proprio servizio locale. Molti tra i Soci del Club, infine, hanno allietato le serate conviviali con proprie relazioni, contribuendo se possibile ancora di più a cementare vecchie amicizie.

ASSOCIAZIONE LIONS : Sessanta diversi Governatori Lions italiani e due francesi hanno fatto visita al Club portando le linee-guida internazionali al nostro Club ed ascoltando dai Presidenti acquisi il proprio modo di essere ed operare, reso autorevole in tanti anni di servizio. Con essi, sono anche stati presenti moltissimi officers distrettuali, con ruoli e compiti diversi. Negli svariati intermeetings, tanti singoli Soci Lions di altre realtà hanno conosciuto ed apprezzato il Club acquese e la città. E' opportuno tuttavia menzionare alcune grandi personalità lionistiche ospitate:

Oscar Hausmann. E' considerato il "padre" del Lionismo italiano agli inizi degli anni '50 e tra i grandi leaders di quello europeo (Segretario Generale del Sud Europa).

Maurizio Galimberti. Per due volte, il fondatore della Scuola dei cani-guida per non vedenti di Limbiate è stato ospite in Acqui Terme

Enrico Mussini. Fondatore e Presidente della "Banca degli Occhi Melvin Jones" di Genova: prima struttura italiana del genere

Gustavo Ottolenghi. Fondatore del "Progetto Overland" in favore di U.N.I.C.E.F.

Roberto Fresia. Direttore Internazionale, che molto ha contribuito per il nostro progetto di costruzione della Scuola di Kamba nella Repubblica Democratica del Congo.

ISTITUZIONI DELLO STATO E POLITICHE: Tutti i Prefetti di Alessandria, svariati Presidenti Provinciali e di Comunità Montane, tutti i Sindaci di Acqui Terme e di molti Comuni limitrofi hanno presenziato ad eventi del Club su tematiche specifiche. Sono stati inoltre ospiti alcuni Assessori regionali e provinciali, alcuni Presidenti di Tribunale e Procuratori della Repubblica in servizio locale, importanti funzionari regionali e locali dell'Agenzia delle Entrate, i massimi rappresentanti locali delle istituzioni militari e di pubblica sicurezza. Ricordiamo in particolare le gradite visite di :

Giovanni Goria. Presidente del Consiglio dei Ministri (1987-1988) e più volte ministro del Tesoro

Francesco Forte. Ministro delle Finanze e delle Politiche Comunitarie tra il 1982 e il 1987

Raffaele Costa. Ministro in più Dicasteri

Pier Luigi Romita. Ministro per la Ricerca Scientifica (1973)

Ugo Martinat. Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti nel 1996 e nel 2005

Stelio Venceslai. Sottosegretario alle Partecipazioni Statali

Principe Sergio di Jugoslavia

Carl Bastiani. Console americano

Robert Pollack. Capo Dipartimento della Nutrizione del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America

Alfredo Vigliani. Ammiraglio. Reduce della spedizione “Nobile” al Polo

Prof. Domini. Direttore degli Incisori della Zecca di Stato

Prof. Vangelli. Responsabile del Centro Filatelico dello Stato

Dott. Umberto Rapetto. Direttore del Nucleo Nazionale della Guardia di Finanza Informatica

Dott. Bruno Tinti. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino

Gen. Pier Corrado Meano. Comandante militare dell'Esercito Italiano per la Regione Liguria

ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE : Tutti i Vescovi della Diocesi di Acqui Terme a partire dal 1955 hanno portato il loro alto messaggio morale e religioso ai Soci del Club in specifiche visite ad essi dedicate, anche per concordare opere comuni a favore di iniziative diocesane. Altre importanti figure di rappresentanti del mondo ecclesiastico, ospitate dal Club sono state:

Mons. Ottonello. Nunzio Apostolico in America Latina

Mons Nardi. Presidente Nazionale dell'O.A.M.I.

Mons. Bracchi. Commissione Pontificia sulla Bioetica

Padre Bomoj. Responsabile della Comunità Missionaria di Kemba in Congo

Canonico Giovanni Galliano. Parroco della Cattedrale di Acqui Terme

Mons. Luigi Barbero. Esperto in Teologia

COMUNITÀ SCIENTIFICA: Trentatré Professori Ordinari e Straordinari, titolari di docenze universitarie in diverse discipline presso sedi accademiche italiane sono stati autorevoli conferenzieri su tematiche diverse. Molti Primari Medici di Reparti Ospedalieri hanno presentato relazioni legate a services di Club. Tra le figure più rappresentative del mondo scientifico che hanno presenziato ad incontri del Club ricordiamo:

Prof. Tullio Regge, Ideatore del “calcolo di Regge” sulla relatività. Ordinario di Fisica Teorica Università di Torino e Princeton. Accademico dei Lincei.

Dott. Felice Ippolito, Presidente del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Docente all'Università di Napoli

Ambrogio Fogar, Esploratore

Prof. Avv. Taddei, Giurista di Roma

Dott. Davide Baroni, Analista finanziario

CULTURA E COMUNICAZIONE

Alberto Bolaffi, Collezionismo

Ennio Morlotti, Pittore

Alberto Masoero, Giornalista

Federico Roggero, Delegato Regionale F.A.I.

Mario Cervi, Saggista

Bruno Geraci, Giornalista

Luigi Moncalvo, Giornalista

Beppe Navello, Regista

Giancarlo Pagliasso, Artista

Pierdomenico Baccalario, Scrittore

Mario Giordano, Giornalista

Pierluigi Lavagnino, Pittore

Luigi Gariglio, Fotografo

Massimo Scaglione, Regista

Bruno Gambarotta, Scrittore

Maria Teresa Ruta, Presentatrice

Sigfrido Bartolini, Pittore

Sergio Escobar, Sovrintendente teatro “Carlo Felice” di Genova

Jolande D'Argence Lafue, Intellettuale parigina

Aldo Mola, Storiografo

Enrico Vanzina, Regista

Paolo Limiti, Compositore

Fanfara della Brigata Alpina “Taurinense”

Alessandro Mandolesi, Archeologo

SPORT

Giuseppe Marotta, Amministratore Delegato di Sampdoria e Juventus

Alessandro Zarbano, Amministratore Delegato di Genoa FC

Valter Almaviva. Ciclista gregario di Fausto Coppi

Renzo Olivieri. Presidente Associazione Italiana Allenatori di Calcio

Gigi Cagni. Allenatore di calcio serie A

Giovanni Invernizzi. Campione d'Italia – campionato di calcio serie A 1990-91



Anno Sociale 1984-1985 : Il Presidente Vittorio Incaminato presenta al pubblico Ambrogio Fogar che tratterà della sua spedizione al Polo Nord (al suo fianco l'Avv. Righini)

Gli incontri aperti al pubblico

Il Lions Club Acqui Terme Host ha più volte organizzato incontri e conferenze aperti alla cittadinanza e , più in generale, a tutti coloro che fossero sensibili o interessati a vario titolo alle tematiche prese in considerazione. Ricorderemo qui di seguito alcune di queste manifestazioni che hanno avuto per palcoscenico il Grand Hotel Nuove Terme, con risalto tra il pubblico ed i media.

IL PREMIO DELLA “BONTÀ ACQUESE”

Nel quarto anno di vita dell'allora Lions Club di Acqui Terme (1958), il Socio Fondatore Giovanni Battista Santi è già alla sua terza Presidenza. Egli ha guidato il giovane sodalizio acquese nei primi anni dell'inevitabile rodaggio ed ora i Soci sono preparati ad organizzare opere di servizio che identifichino ,nelle più pressanti necessità sociali del momento , soluzioni concrete in uno spirito di partecipazione solidale.

Con questo obiettivo, viene studiata la possibilità di elargire annualmente un riconoscimento a sostegno delle azioni verso i meno fortunati messe in atto da esemplari figure in ambito cittadino.

Si vuole cioè sottolineare con una donazione finanziaria quell'afflato solidale che è peculiare del Lionismo. Nasce il “Premio della Bontà Acquese”, con una dotazione

annuale di £ 100.000(cifra ragguardevole per l'epoca). Il premio continuerà ad essere consegnato, nel giorno dell'Epifania, fino al 1964, quando il terribile disastro della diga del Vajont e le successive importanti ricostruzioni di quei territori spingeranno i Lions italiani,inclusi quelli di Acqui Terme ,verso altre tipologie di services.

Il “Premio della Bontà Acquese” resta comunque una lodevole e significativa esperienza di servizio che è efficacemente riuscita a far meglio conoscere il Club ai cittadini, suscitando consensi unanimi. A conferma di ciò, riportiamo alcuni stralci dell'articolo apparso su “L'Ancora”, il 14 gennaio 1962, che inquadrano a pieno lo spirito dei tempi :“...il Lions Club di Acqui Terme ha consegnato il 4° “Premio di bontà” a Suor Zeffirina delle Suore Cappuccine, per i suoi 40 anni di continua assistenza spirituale e materiale a beneficio della cittadinanza. Alla cerimonia hanno



1962 : Il Presidente Luigi Gola consegna a Suor Zeffirina il “Premio della Bontà Acquese”

presenziato S.E. Mons. Vescovo, il Senatore Piola e le Autorità cittadine..... Ed ecco la motivazione del Premio:”.....Umile e serena, silenziosa ed instancabile,discreta e generosa, entra in ogni casa ove c'è un malato da curare o da assistere,ove c'è un dolore da lenire, una speranza da riaccendere. Stanchezza o sofferenza, incomprensioni o difficoltà non riuscirono mai a fermare lo slancio di questa creatura che nell'amore a Dio e al prossimo, nel serafico spirito francescano al servizio del bene ha fatto della sua vita un gioioso olocausto di dedizione nell'assistenza ai malati.

Suor Zeffirina, vero angelo del conforto, è per tutti un chiaro esempio di dedizione e di amore”

CONVEGNI

“Progetto Mielina” (1990,2002,2004)

Il Lions Club Acqui Terme Host ha, fin dall'inizio, sostenuto tale progetto ospitando o sostenendo i convegni degli studiosi internazionali coinvolti, svoltisi nella nostra zona. La fondazione promotrice finanzia la ricerca sulle malattie rare neurologiche e demielinizzanti ,ereditarie o acquisite (leucodistrofie, sclerosi multipla,..) Tali patologie interessano più di 1.000.000 di casi all'anno nel mondo intero. Promotore del progetto è stato nel 1989 il monferrino Augusto Odone, allora vivente negli Stati Uniti con la moglie Micaela Teresa, ed impegnato a trovare una cura per il proprio figlio Lorenzo, affetto da una rarissima adrenoleucodistrofia. Questo fatto ha suscitato un interesse mediatico notevolissimo a livello planetario ed , oggi, la fondazione ha proprie importanti sedi in tutto il mondo. In Italia, il Comitato del “Progetto Mielina” ha sede presso l'Ospedale “Bambin Gesù” di Roma.

“La nuova normativa fiscale dopo il Decreto Visentini” (1984)

Professionisti, artigiani, commercianti e tanti operatori economici dell'Acquese partecipano a questo riuscito convegno organizzato dal Presidente Vittorio Incaminato, ed avente per relatori le più autorevoli figure dell'Amministrazione Finanziaria della Zona. Il “Decreto Visentini”, di fatto, costituisce la svolta nell'approccio fiscale dell'Ordinamento Giuridico Italiano:la contabilità d'impresa e professionale, nelle sue varie forme, gli adempimenti, la tenuta dei registri, le stesse procedure d'accertamento, anche induttivo, così ben note ai giorni nostri, traggono la loro origine da quel provvedimento.

La praticità e fruibilità dell'impostazione del convegno è stata di sicuro ausilio per tutte le tipologie di contribuenti coinvolti e per i professionisti del settore.

“La applicazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.)” (1973)

“Il traffico ferroviario merci in Provincia di Alessandria” (1972)

E' merito di Lodovico Milano,Presidente dell'annata, aver portato all'attenzione di tutti il ruolo cruciale, e le problematiche aperte, per la Provincia alessandrina nel trasporto merci nel Nord-Ovest italiano,di quegli anni. La rete ferroviaria alessandrina è stata,infatti, totalmente rinnovata a partire dal dopoguerra fino ad arrivare a riconosciuti livelli d'avanguardia: il Convegno ha voluto,tuttavia, evidenziare i problemi ancora aperti consistenti in una certa limitazione di binari, la lentezza di smistamento di circa 300 treni al giorno, la necessità di migliore sdoganamento dei trasporti per le aziende del territorio.

“Convegno Piemontese sui problemi giuridico-sociali ed organizzativi dei disadattati” (1971)

Il Presidente Arturo Santi coglie a pieno l'emergere delle varie problematiche del disagio sociale, già evidenti in quegli anni e riesce ad organizzare in Acqui un Convegno regionale sul tema, coordinato dal Presidente delle Province piemontesi, Avv. Oberto di Ivrea. Relatori importanti quali: il Prof. Scarzella di Torino, il Prof.

Astesano di Alba, il Prof Greco e l'Avv. Capra di Casale M.to. Al convegno partecipano circa 150 professionisti ,tra medici, avvocati ed insegnanti.

“Convegno pubblico sulla contraccezione” (1970)

E' uno stimato medico, Pinuccio Zorgno, il Presidente di quell'anno sociale a voler organizzare il Convegno aperto al pubblico su un tema di grande novità e risalto in allora. La risposta dei cittadini è notevole. Relatori il Prof. Robecchi di Torino, l'avv. Enrico Piola ed il sacerdote don Luigi Barbero.

Convegno “Overland”

E' l'aprile 1999 e Acqui, grazie al Lions Club guidato da Maurizio Tacchella, ospita il “Convegno Overland”, evento che tanti telespettatori italiani hanno potuto conoscere tramite la riuscita trasmissione della RAI, “Diario di Bordo”. In quei tempi ancora in corso,il progetto “Overland” coinvolgeva uomini e mezzi in una esperienza di viaggio ed assistenza rivolta al finanziamento degli scopi dell'Unicef. Il progetto , nato un po' in sordina, è poi divenuto un evento di grande interesse, grazie all'intervento di aziende quali l'Iveco, e poi di Fila, Pirelli, Findus e Lavazza.

I vari camion, coinvolti ed attrezzati alle missioni per il mondo avevano fino ad allora effettuato 187.000 chilometri. L'ultima spedizione, quella da Lisbona a Pechino, è stata ben presentata dal dott.Gustavo Ottolenghi ,Governatore Lions dell'annata, che ne ha dettagliato le varie tappe e le difficoltà incontrate. I camion di “Overland avrebbero poi raggiunto la piazza S.Pietro in Roma per la notte di Capodanno, entrando ,in quel suggestivo luogo nel nuovo secolo e partecipare al Giubileo, grazie ad una specifica autorizzazione del Santo Padre. Le varie spedizioni (da Roma all'Alaska, da New York alla Terra del Fuoco,dal Sud Africa al Mediterraneo) hanno fruttato all'Unicef 5 miliardi di vecchie Lire e, all'Iveco, la vendita di 10.000 camion come quelli usati nell'avventura.

“Collegare per Crescere”

Il 21 febbraio 2003, nella sala “Belle Epoque” dell'Hotel Nuove Terme, da poco inaugurata, i 300 posti disponibili sono occupati già mezz'ora prima dell'inizio dei lavori. C'è molta attesa infatti per conoscere il progetto della bretella autostradale “Carcare-Acqui Terme-Predosa” destinata a superare le ataviche limitazioni di collegamento tra il savonese e la pianura padana. L'incontro voluto ed organizzato dal Lions Club di Acqui Terme(Presidente:Giuseppe Gola), in collaborazione con il Lions Club Cortemilia e Valli ed i Comuni di Acqui Terme e Cortemilia, ha radunato sindaci e rappresentanti della Val Bormida, tecnici comunali ed esperti di infrastrutture, ma soprattutto autorevoli esponenti del Governo nazionale e regionale, da cui con impazienza si attendono dichiarazioni e assicurazioni.

Il convegno entra nel vivo della tematica con la relazione dell'ingegnere capo del Comune di Acqui Terme, il Lion Antonio Oddone, che con puntuale professionalità tocca tutti gli aspetti coinvolti nell'opera per sostenere la necessità urgente di realizzare l'opera. I supporti multimediali srotolano tabelle, statistiche, ipotesi di tracciato, costi presumibili.

“TAV, Arco Latino, Corridoio 5 sud-europeo” sono le nozioni politiche ed economiche richiamate dagli eminenti politici che collocano in un ampio e più generale contesto la bretella autostradale: la presenza politica è al massimo livello. E' presente l'On Martinat, vice-ministro ai trasporti, con lui William Casoni, vice-Presidente della Regione Piemonte, e Vittorio Adolfo, assessore ai trasporti della Regione Liguria.

E poi gli Onorevoli Rava e Patria ed i Senatori Pedrini e Sambin, Presidenti e Vice-Presidenti di quattro Province, Rappresentanti delle Comunità Montane del territorio, di tutte le camere di commercio e della autoirità portuale di Savona. Il tema dell'incontro, insomma, viene pienamente centrato ed il messaggio al mondo della politica è chiaro: impegnarsi rapidamente in atti progettuali concreti e sostenibili. Il convegno consente di redigere un documento di intenti tra tutte le Istituzioni presenti e competenti in tema di viabilità volto, da un lato, a determinare l'uscita dal secolare isolamento viario dell'area interessata e, dall'altro, a tutelare le comunità dall'impatto ambientale che l'opera potrebbe riservare per tutta la Val Bormida. Gli amministratori locali, infine, si fanno promotori di verificare le ricadute economiche sul territorio, temendo di non trovare nella bretella un auspicato vantaggio turistico o commerciale, ma solo un passaggio “subìto” nelle valli, senza benefici. Viene infine sottolineato che la bretella non potrà sostituire altre importanti opere già previste, quali la costruendo “variante di Strevi”. L'ultima parola, insomma, spetta alle Regioni dove i progetti giacciono.



1971 : Il tavolo di Presidenza con i relatori ,ed il Presidente Arturo Santi, del “Convegno piemontese sui problemi giuridico-sociali ed organizzativi dei Disadattati”

PRIMA TAPPA:

IL LICEO CLASSICO “G. SARACCO” E LE ALTRE SCUOLE ACQUESI

Cenni Storici : In origine l'edificio che ospiterà dagli anni'40 del Novecento il Liceo Classico cittadino fu fatto realizzare dall'Amministrazione acquese come sede dell'Asilo Infantile, con delibera del Consiglio Comunale ,presieduta al Sindaco Giuseppe Saracco, in data 9 aprile 1879. La costruzione venne affidata all'impresa Chiara e Lenti, successivamente divenuta Chiara e Bruzzone, su progetto dell'Ufficio Tecnico comunale, quasi identico nelle soluzioni di facciata ad un edificio dell'Ingegnere astigiano Adorni, ispirantesi ad un classicismo di maniera orientato ad inflessioni neo-rinascimentali. Venne ultimato nel 1882. Inizialmente intitolato al Maggiore Giovanni Ramorino, morto in una azione eroica durante la 1° guerra mondiale e decorato con medaglia d'argento, il Liceo Classico,divenuto statale nel 1962, con il trasferimento dell'Ufficio delle Poste (situato al piano terreno) nel nuovo palazzo della Croce Rossa, rinnovò la sua intitolazione in onore del Sen. Giuseppe Saracco.

Il graduale passaggio del Lionismo italiano da una azione puramente benefico-assistenziale ad un più ampio interesse alle rilevanti tematiche sociali, ha coinvolto anche la storia del Lions Club Acqui Terme Host. Un ambito di attività in cui meglio si è dimostrata questa evoluzione è stato quello del mondo giovanile e della scuola. La consapevolezza che,per i giovani , sia indispensabile un sano contesto di crescita e formazione ha spinto i Lions di Acqui, non solo a promuovere e seguire la costituzione di un Leo Club in città (che svolge la sua attività dal 1987 ad oggi), ma ad orientarsi spesso in services a favore delle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Questa tradizione di sostegno alla scuola viene da molto lontano, se si considera che già nel marzo 1956 (Presidente G.B.Santi) , e proprio a favore del **Liceo Classico cittadino**, ha luogo la prima iniziativa in tal senso. In quell'anno, il Liceo Classico porta ancora il nome di “G. Ramorino”, ed è sotto la giurisdizione comunale. Solo nell'inverno a cavallo tra il 1959 ed il 1960 la scuola diverrà statale, con l'intitolazione a G. Saracco. In ogni caso, i Lions in quel lontano anno scolastico 1956, sponsorizzano un “viaggio-premio” al miglior studente liceale che, per votazione finale, si fosse dimostrato come il miglior maturato. Sempre a favore del “Liceo Classico”, il Presidente Fabro, nel 1965, dota l'Istituto una serie di utili attrezzature didattiche, tra le quali un cannocchiale telescopico.

Non ci si è, comunque, limitati a questa pur rilevante scuola cittadina:nel tempo diversi altri Istituti didattici ,inferiori e superiori, sono stati oggetto delle attenzioni dei Lions. Basti pensare alla **Scuola d'Arte “J. Ottolenghi”** , che nel biennio tra il 1969 ed il 1970, riceve fondi di sostegno ed una ampia dotazione di volumi per la propria biblioteca. La pratica di donare **“borse di studio”** a meritori studenti delle Scuole superiori locali è stata messa in atto in anni diversi (1971,1999,2001), spesso in relazione a produzioni degli stessi studenti, su tematiche proposte dai Lions. Un caso emblematico, in tal senso, è rappresentato dal concorso per il miglior componimento sul tema della “Unità Europea” proposto nell'annata 1971/1972 dal Presidente Ludovico Milano e che coinvolse tutte le scuole superiori cittadine. Un altro settore di intervento verso il mondo della scuola è rappresentato all'organizzazione di corsi formativi rivolti agli alunni: nell'attuale anno sociale(2014-

2015 – Presidente: P.L. Cavallo) si sta organizzando una iniziativa volta alla **prevenzione dell'alcolismo giovanile**. Ma altre sono stati gli eventi in tal senso. Molto riuscito, per esempio, è stato il **corso di educazione ambientale e botanica** “dal vivo” organizzato con la Guardia Forestale di Acqui Terme per alcune classi elementari di “S.Defendente” (Presidente Ravera 2005-06). Nella primavera 2008, inoltre, il Club sotto la Presidenza del notaio Enrico Mangini, ed in collaborazione con il Leo Club di Acqui Terme, provvede ad un consistente finanziamento per la edificazione di una **pedana di sollevamento/montascale per disabili** fornita alla Scuola Primaria di “S.Defendente”.

Altre iniziative verso il mondo scolastico, sono rappresentate dalla realizzazione sul territorio locale di services promossi o a livello internazionale o a livello distrettuale. Un esempio è il concorso **“Un poster per la Pace”** che esiste dal 1988 per incoraggiare i ragazzi e le ragazze in fascia 11-13 anni ad esprimere creativamente il proprio afflato ad una “pace senza confini”: da quell'anno molti Presidenti del Club hanno aderito all'iniziativa. I Lions acquesi hanno contribuito anche ai **“Campi per la Gioventù”** ed al **“Campo interdistrettuale delle Alpi e del Mare”**: iniziative che tra la fine degli anni '90 ed i primi anni 2000 ha coinvolto l'area del Distretto 108 Ia3. Meritano anche un cenno gli **scambi giovanili** con studenti esteri, per Acqui oltretutto favoriti dal gemellaggio con il Lions Club di Carpentras, ed il **“dono della bandiera tricolore”**, iniziativa che nasce all'inizio degli anni '80 e che in Acqui Terme ha coinvolto molte scuole con lo scopo di educare i giovani all'amore ed al rispetto del primo simbolo dell'unità nazionale. Dal 2001 in poi, quest'ultimo service si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione ad opera dei Distretti 108Ia 1,2 e 3 del volumetto “Tricolore italiano – nascita e amore” che viene capillarmente distribuito negli istituti scolastici locali (iniziativa chiamata **“service del tricolore”**). Ogni volta, questo service ha riscosso un confortante successo anche grazie al fresco entusiasmo delle scolaresche coinvolte. Vorremmo però qui ricordare due particolari occasioni in cui l'iniziativa si è rivelata particolarmente significativa. Nel maggio 2010, Presidente Marzio De Lorenzi, gli studenti delle classi quinte elementari della “Saracco” e di “San Defendente” sono stati i protagonisti di una vera e propria **“festa della Costituzione”**, che ha spaziato dalla consegna del tricolore nei circoli didattici e di copie della Carta fondamentale della Repubblica agli alunni, alla manifestazione di un gioioso corteo in piazza Italia, fino al monumento in onore di Vittorio Emanuele II°. Sulla piazza ha avuto luogo la presentazione del lavoro dei bambini (esposizioni grafiche, letture e recitazione) ispirati ai valori portanti dello Stato italiano. Tutte le Istituzioni locali erano rappresentate, ma soprattutto era evidente il compiacimento dei cittadini presenti, soprattutto nel momento musicale dedicato agli inni ed alle canzoni in tema. Tante piccole bandiere tricolori donate dai Lions agli studenti sventolavano nella piazza gremita. Il successo è stato così rilevante da spingere la Municipalità ad invitare tutte gli alunni, gli insegnanti ed i Lions ad un ricevimento in sala consiliare, che ha avuto luogo l'8 giugno, per ulteriormente replicare ed estendere i contenuti del lavoro comune.

Un anno dopo, poi, in occasione delle manifestazioni in onore dei **150 anni dell'Unità d'Italia**, con Presidente Giuseppe Baccalario, il Club organizza una

serie di incontri e manifestazioni a ricordo, molte destinate al mondo giovanile. Il 10 aprile 2011, in particolare, Acqui vive una mattina particolare: prima l'arrivo dei Bersaglieri in città con S.Messa e breve concerto all'Addolorata, poi il suggestivo passaggio delle truppe in città ed alzabandiera al Monumento dei Caduti, infine scopertura, con il locale Rotary Club, della “lapide del passaggio di Garibaldi”. La bella mattinata si conclude con la consegna di un tricolore al Corpo Forestale dello Stato di Acqui ed il concerto della Fanfara dei Bersaglieri “R.Lavezzeri” di Asti.



10 aprile 2011: La prolusione del Presidente Giuseppe Baccalario, in occasione delle celebrazioni dei “150 anni dell’Unità di Italia”

Corso di Educazione Alimentare

L'anoressia, la bulimia, il diabete giovanile, le patologie cardio-vascolari precoci sono purtroppo malattie sempre più all'ordine del giorno nella società odierna. Esse hanno un nesso comune: gli squilibri alimentari della dieta delle fasce giovanili della popolazione soprattutto nei Paesi occidentali. La consapevolezza di questa diffusa situazione spinge il Lions Club, guidato nell'anno sociale 2000-2001 ed in quello successivo da due medici, il Dott. Pinuccio Zorgno e il Prof. Giorgio Cardini, a organizzare una serie di lezioni presso più scuole cittadine con l'obbiettivo di creare una corretta informazione alimentare tra gli allievi di questi Istituiti. Il Distretto Lions 108 Ia3 sostiene e fa proprio questo obbiettivo, ed il Presidente dell'apposito Comitato, dott. Beoletto, si coordina con il Club acquese. Il supporto didattico di cui ci si serve è rappresentato da due opuscoli a fumetti (“Giusto mangiare giusto” e “Spot televisivi e alimentazione”) utilizzati nelle scuole anche in maniera interattiva grazie all'istituzione di un concorso ad immagini per studenti. Con l'ausilio del Distretto queste pubblicazioni, ed i relativi incontri didattici, coinvolgono un gran

numero di studenti tra il Piemonte e la Liguria. Il contenuto di questi manuali spazia tra tante tematiche ed entra nel merito dei vantaggi e degli svantaggi di un sistema di vita che da un lato comporta la comodità dell'acquisto di cibo e la riduzione dei prezzi, ma dall'altro favorisce il soffocamento delle abitudini alimentari tipiche e tradizionali del nostro Paese, sulla scorta di modelli, veicolati dal mezzo televisivo, spesso scorretti e dannosi per la salute dei giovani. Il lavoro dei Lions acquisi è stato così sistematico e così ben svolto da meritare la consegna, nelle mani di Giorgio Cardini, da parte del Governatore Fresia della targa quale miglior "service distrettuale dell'anno".

“Educare alla Legalità”

“Promuovere i principi di buona cittadinanza” recita uno degli “scopi del Lionismo”: su questo obiettivo si modula quello che è stato il principale service del Club nell'anno sociale 2002-2003.

Tale service è consistito in un progetto di educazione civico-fiscale per le scuole di ogni ordine e grado elaborato in partnership con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte e l'Agenzia delle Entrate di Acqui Terme e Ovada, diretta dal Lion Piero Lamari.

La sensibilizzazione ai temi della corretta fiscalità è il tema portante di una serie di lezioni tenute da funzionari dell'Agenzia delle Entrate, opportunamente formati a questo scopo. I Lions, invece, si sono fatti carico, per loro parte, di ciò che è più tipico: l'elaborazione e la diffusione del progetto, nonché la realizzazione del supporto cartaceo didattico, un opuscolo per immagini, con la fiaba di “Re Artax a Fiscalot”, essendo il primo step del progetto rivolto alle scuole elementari di Acqui Terme ed Ovada (il cui Lions Club si unisce al lavoro). Inoltre, con lo scopo di rendere più efficace il messaggio, i Lions indicano un concorso a premi rivolto ai giovanissimi alunni, singolarmente e per classe, il cui oggetto è la realizzazione attraverso espressioni grafiche di elaborati aventi per tema gli argomenti trattati negli incontri. I migliori lavori sarebbero stati inseriti nell'annuale calendario nazionale dell'Agenzia delle Entrate. Il progetto nasce e si sviluppa in fretta: il 22 ottobre 2002 esso è presentato alla presenza del Prefetto di Alessandria, Dott. Pellegrini, del Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte, dott. Pirani, e del Sindaco di Acqui Terme, il Lion Danilo Rapetti. Subito dopo iniziano gli incontri ed il concorso, la cui premiazione avviene il 27 aprile 2003, al cospetto di un pubblico di famiglie e cittadini davvero rilevante. Nel corso dei pochi mesi vengono impartite le lezioni in ben quaranta classi elementari tra Acqui Terme ed Ovada, per un totale di più di 550 alunni. Questo service è stato così ben realizzato, da costituire l'intelaiatura di tanti altri progetti similari promossi su tutto il territorio nazionale dall'Agenzia delle Entrate, con passaggi promozionali anche sulle reti televisive RAI.

Progetto “Martina”

Nella primavera 2014, il Presidente Giovanni Moschini-Monti completa un ciclo di incontri tra le scolaresche di alcuni istituti secondari acquisi. Tali incontri vogliono far conoscere agli studenti tutte le problematiche legate alla diffusione delle

neoplasie nella società odierna. Il progetto si ispira alla eredità morale di Martina, una ragazza mancata a causa di un tumore mammario. Questo desiderio di sensibilizzare i giovani all'argomento è stato raccolto dal Lions Club International e dai medici che ne fanno parte. Nei cinque incontri organizzati dal Club acquisite il compito di esporre con semplicità di linguaggio agli studenti l'ampio capitolo delle patologie tumorali è stato affidato al Lions Prof. Giorgio Cardini. L'organizzazione concreta, in collaborazione con i dirigenti scolastici è stata curata dal Lions Alberto Andreo e dal Leo Club Acqui Terme, soprattutto nella persona del Dott. Marco Delorenzi



27 aprile 2003 - Un folto pubblico di autorità, scolaresche e famiglie assiste alla cerimonia finale di premiazione del Service "Educare alla Legalità"

SECONDA TAPPA:

LA RESTAURATA STATUA DI VITTORIO EMANUELE II°

Cenni storici : Su iniziativa del Sindaco , Sen. Giuseppe Saracco, l'Amministrazione acquese, per onorare la memoria del Re Vittorio Emanuele II°, deceduto nel gennaio del 1878, deliberò l'acquisto per la somma di £. 7000, della statua in bronzo del Sovrano, opera dello scultore milanese Ambrogio Borghi (1848 – 1887), già premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Roma. La statua fu posta su un basamento in marmo, opera della Ditta Novi di Genova, dinnanzi al fabbricato del Grand Hotel Nuove Terme, di fronte alla via Nuova, da poco intitolata via Vittorio Emanuele II°. Lo scoprimento del monumento avvenne il 24 novembre 1886.

Uno dei service più impegnativi e complessi del Lions Club Acqui Terme Host è stato quello compiuto nel 1995 (Presidente Renato Dabormida) ,per celebrare il quarantennale del sodalizio, consistente nel restauro e ricollocamento in Piazza Italia (“piazza Vittorio” per gli acquesi.) della statua bronzea in onore di Vittorio Emanuele II°, Re d'Italia.

Il restauro si era reso necessario in quanto l'opera giaceva, in condizioni non idonee, nei locali dell'Ufficio Economato cittadino, in attesa di un incerto destino. L'impegno dei Lions ha consentito che la statua tornasse alle sue condizioni migliori e fosse poi ricollocata, là dove per anni era stata, “vis à vis” alla altra statua, quella dedicata nel 1917 all'Avv. Giuseppe Saracco (opera di Giulio Monteverde), memorabile sindaco acquese, che prese l'iniziativa dopo la morte del sovrano (1878) di erigere un monumento a lui dedicato. Ci volle una fase preparatoria al restauro, burocraticamente complessa, per ottenere l'autorizzazione non solo della municipalità ma anche della Sovrintendenza ai Beni Storici ed Artistici del Piemonte. Ottenute le linee-guida per il restauro dalla Sovrintendente, dott.sa Guerrini, ed identificata la copertura finanziaria, il lavoro fu infine affidato allo Studio Gabrieli e Traversi di Bergamo, tra i più quotati in Italia per questo genere di restauri.

L'archivio del Lions Club Acqui Terme Host conserva l'intero reportage di documenti e fotografie relative all'intero service. In esso si possono seguire tutte le fasi tecniche del restauro fino alla ripulitura conservativa del basamento marmoreo (effettuata con fondi del Comune) ed al suo posizionamento nella piazza, di fronte al “Caffè Voglino” dove ancora oggi si trova. Al di dentro del basamento, con una breve ma significativa cerimonia, l'allora Sindaco Bosio ed il Presidente Lions hanno posto un contenitore metallico ermetico che conserva copie di documenti a futura memoria e ricordo. Essi consistono nell'attuale Statuto Comunale ed in quello medievale, un vocabolario acquese-italiano, fotografie della nuova collocazione della statua, spartiti di vecchie canzoni locali ed una relativa cassetta audio, un microfilm della “Gazzetta d'Acqui” del 1879, antiche monete del '300 ed il “Codice dell'Etica Lionistica”. La Statua venne poi applicata sul basamento grazie all'intervento ed ai mezzi del Lions Riccardo Cassina. Il culmine del service ha per data il 10 giugno 1995. In quel sabato, ed alla presenza di tanti cittadini, Associazioni d'Arma ed Autorità (il Prefetto ed il Questore di Alessandria, il Principe Sergio di Jugoslavia, il Governatore Lions ed altri), il Presidente Dabormida inaugurò l'opera restaurata, che è così tornata a troneggiare al centro della “sua” piazza.

TERZA TAPPA: **LA RESTAURATA PORTA URBICA DELLA “SCHIAVIA”**

Cenni storici: Eretta dal Comune di Acqui con la cinta urbana di fine XII – inizio XIII secolo, era in origine una “pusterla”, ossia una piccola porta di soccorso, che conduceva alla piazza dove sorgevano il Duomo, la Corte dei Canonici e il Palazzo Comunale. La porta mantiene uno stipite originale (il destro), mentre per il resto fu ampliata e ridefinita in modo decorativo in stile tardo rococò sul finire del Settecento.

Il 19 marzo 1991, il Lions Club ospita in una propria conviviale il Prof. Federico Roggero, delegato regionale del F.A.I. e Docente all'Università di Torino, accompagnato e presentato da Lionello Archetti Maestri.

Il Fondo per l'Ambiente Italiano era nato nel dicembre 1975 con lo scopo di gestire e restaurare beni artistici e naturalistici nazionali provenienti da donazioni, eredità, acquisizioni o comodati. L'occasione si rivela, dunque, propizia non solo per conoscere il lavoro degli aderenti locali al F.A.I., ma anche per progettare un'opera che trovi per protagonisti i Lions ed il Fondo. Il restauro della porta urbana della “Schiavia”, uno dei beni-simbolo della città, sembra essere l'oggetto più appropriato a questo scopo. C'è infatti già un lavoro preparatorio realizzato dagli studenti dell'“Istituto d'Arte” cittadino, consistente in rilievi, disegni e plastici. “Italia Nostra” ha inoltre commissionato al prof. Vittorio Zitti una serigrafia della porta stessa, realizzata in un limitato numero di copie, dalla cui vendita ci si attende un preliminare reperimento di fondi. Come talora accade, ci vogliono però ancora tre anni prima che il progetto abbia il suo epilogo. E' infatti merito dell'Avvocato Renato Dabormida, Presidente del Club nell'anno sociale 1994-1995, quello di ottenere dall'Amministrazione Municipale l'autorizzazione a procedere, rinnovando nel contempo il benessere concesso precedentemente dalla Sovrintendenza regionale. La partnership con il F.A.I. viene ristabilita e vengono programmati gli interventi restaurativi, ad opera di una ditta adeguata, con l'intento di presentare l'intervento compiuto per la fine della primavera 2005, cosa che effettivamente avrà luogo, contestualmente al restauro della Statua di Vittorio Emanuele II° nella vicina piazza Italia.

Il restauro della “Schiavia” ha avuto il merito di evidenziare con nettezza i due momenti storico-funzionali della struttura e cioè quello originario, militare di fine millecento, rappresentato nella metà in basso dello stipite destro della porta e all'opposto dalla sezione in rottura della cinta connessa, e quello della fase dell'ampliamento ed abbellimento tardo settecentesco, che si evidenzia nella parte alta del monumento con un gentile arco in pietra sovrastato da un coronamento laterizio in stile rococò. Importante integrazione al restauro è, infine, venuta dall'apposita indicazione segnaletica della porta, che l'Amministrazione Comunale ha voluto poi estendere all'intero centro storico.

QUARTA TAPPA:

L'EPISCOPIO - SEDE DELLA DIOCESI DI ACQUI TERME

Cenni storici : I vescovi di Acqui, cui spettavano nel Medio Evo anche compiti giuridico-amministrativi, ebbero come prima abitazione attestata il Castello della città, dove, fin dal 1056, risiedette anche San Guido. Dopo la parentesi in cui i Vescovi acquesi trasferirono la loro sede nel Castello di Bistagno (1258 – fine 1300), con il lascito del vescovo Enrico Scarampi (1383 – 1403) di 364 ducati, il vescovo Bonifacio Sigismondi (1427 – 1450), nel 1429, darà inizio all'innalzamento dell'edificio in un'area appartenente alla Corte del Capitolo. Il palazzo verrà ultimato dal suo successore Tommaso De Regibus (1450 – 1483) probabilmente tra il 1460 ed il 1476. Il raddoppio posteriore di quest'ala fu ultimato nel 1592 dal vescovo Francesco di S. Giorgio e Biandrate (1585 -1598). A questo presule si deve anche il portale che si affaccia sulla piazza del Duomo. Il corpo porticato, cioè la foresteria, che unisce il palazzo alla Canonica, venne costruito intorno al 1602 dal vescovo Camillo Beccio (1598-1620).

La Diocesi di Acqui Terme è una delle più ampie del Nord-Italia, estendendosi per circa 1700 Km² a cavallo del Piemonte e della Liguria. In essa vivono circa 152.000 abitanti, di cui 145.000 sono stati battezzati. Più di 100 sacerdoti e 16 diaconi operano in Diocesi, nelle sue 115 parrocchie e vicariati. E' attualmente retta dal Vescovo Pier Giorgio Micchiardi. La storia della Diocesi viene da molto lontano se si pensa che una comunità cristiana era già presente nel 1° secolo. Si pensa che la sede vescovile sia stata eretta in Acqui nel 323 da Papa Silvestro. S. Maggiorino, uno dei primi vescovi, è da sempre venerato come Santo Patrono della Diocesi, insieme al Santo Vescovo Guido che all'inizio dell'anno mille ottenne una rifioritura di spiritualità ed apostolato, ben identificabile con l'edificazione della nuova Cattedrale. Da allora ai giorni nostri il legame tra la vita di Acqui e quella della sua Diocesi è stato forte. È pertanto inevitabile che in più occasioni, il Lions Club Acqui Terme Host, spesso in collaborazione con altri Lions Club che operano nel territorio diocesano abbia operato in favore della principale Istituzione Religiosa locale. In talune circostanze, si è trattato di raccogliere fondi da destinare alle attività diocesane. In tal senso, meritano essere ricordate due occasioni.

Il concerto per organo del maestro Gabriela Rzechowska-Klauza.

Questa valentissima artista polacca fu invitata il 9 settembre 1988 a tenere un concerto aperto al pubblico ,dall'allora Presidente Riccardo Cassina, nella bella Cappella Seminarile di Acqui Terme. Questo prestigioso evento fu occasione di raccolta fondi da destinare alle Scuole Cattoliche della zona.

Una seconda bella occasione di sostegno ad iniziative diocesane è legata al Presidente Antonio Ravera che ,nel giugno 2006, destina un importante contributo ai **lavori di ristrutturazione della Casa di Garbaoli** , dove l'Azione Cattolica Diocesana da oltre 40 anni svolge campi-scuola per la formazione umana e cristiana di giovani provenienti da tutta la Diocesi

Altre iniziative dei Lions hanno voluto sottolineare la plurimillennaria storia della *Dioecesis Aquensis*. Ricordiamo le seguenti.

Il restauro della tela del Vescovo Bicuti

Nel marzo 2004, e nell'ambito delle giornate del F.A.I., il nostro Lions Club (Presidente: Gianluigi Rapetti Bovio della Torre) porta a termine il restauro e l'esposizione nell'episcopio di Acqui Terme della tela raffigurante Mons. Giovanni Ambrogio Bicuti, Vescovo di Acqui dal 1647 al 1675. Il service, pensato per il “Millenario di San Guido”, ha voluto mettere in risalto oltre al valore dell'opera anche il tradizionale ruolo che le più importanti famiglie acquesi hanno avuto nella lunga storia cittadina. Il presule era infatti legato all'illustre famiglia dei Blesi. L'autore dell'opera non è stato definitivamente riconosciuto, ma si ha motivo di pensare che possa essere Giovanni Monevi, noto pittore di Visone, a cui proprio Mons. Bicuti commissionò gli affreschi nel “salone dei Vescovi” in Episcopio e quelli nell'abside centrale del Duomo di Acqui. Nell'opera, il Vescovo è ritratto di tre quarti all'interno di una stanza caldamente illuminata da una finestra aperta su un paesaggio naturalistico. Lo sguardo del presule esprime a pieno il suo ruolo di pastore e di uomo di autorità, certamente ricco di personalità tale da renderlo, come sappiamo dalla storia, personaggio di grande rilievo nella sua epoca. La corona del S. Rosario e le stesse rose che traspaiono nella tela sono riferimenti semantici alla figura del Bicuti: ai Lions acquesi il riferimento al “roseto”, tuttavia, riporta ad un altro importante service definito “Le rose per il Duomo di Acqui Terme”, e cioè le incisioni commissionate nel 1985 al celebre pittore Ennio Morlotti con la cui vendita si ricavarono fondi per i restauri della Cattedrale.

Il Cartulare del Vescovo d'Acqui Guido dei Marchesi di Incisa

Pubblicato nel 2004 dalla Editrice “Impressioni Grafiche”, grazie all'iniziativa ed alla raccolta fondi del Club acquese e sempre sotto la Presidenza di Giangi Rapetti, il volume raccoglie quasi 600 documenti storici della seconda metà del '300 conservati presso la locale Curia Vescovile. Il lavoro di studio ed organizzazione di questo ampio materiale è stato affidato alla Prof. Paola Piana Toniolo, emerita studiosa di Paleografia antica e già allieva dei Prof. Pistarino e Costamagna.

L'opera è di chiara importanza nella conoscenza della storia diocesana in quel lontano periodo di trapasso tra due epoche ricche di inquietudini e cambiamenti.

Il Vescovo Guido II° di Incisa è una delle figure più rilevanti nella millenaria storia della Diocesi d'Acqui in cui, con spirito di restauratore, ne ricostruisce il patrimonio economico e giurisdizionale, reincorporando territori dell'Alessandrino nei tradizionali confini diocesani. Guido è evidentemente legato alla struttura ecclesiastica, ma si apre anche alla nuova classe borghese, anche per ragioni di alleanze famigliari.

Dai documenti raccolti, emerge un interessante spaccato dello spirito religioso dell'epoca, che si manifesta nell'opera di tanti religiosi appartenenti ad ordini diversi, con privilegi, doveri e diritti ben circostanziati. Questi, provenienti da luoghi vicini o lontani, testimoniano con il loro operare quello spirito di assistenza ai poveri, ai malati e ai pellegrini che, in un contesto storico ovviamente diverso, è in fondo anche quello odierno dei Lions. L'editazione completa di questi documenti, rielaborati con puntuali citazioni storiche, paleografiche ed archivistiche, sembra

dunque nello spirito e nello scopo concreto una appropriata opera di servizio, nell'ambito della cultura locale .

Il restauro del grande affresco del territorio della Diocesi nel XVI secolo

Il 3 ottobre 1995, il neo-Presidente del Club, dott. Carlo Sburlati, annuncia al Governatore del Distretto Lions ed al Sindaco di Acqui Terme, di essersi accordato con le autorità diocesane al fine di attuare un completo restauro dell'ampio affresco (12 mt2) raffigurante con ricchezza di particolari l'intero territorio diocesano come appariva del 1500. L'opera infatti è ritenuta databile in un periodo che va dal 1565 al 1580. La bella iniziativa dei Lions acquisi trova subito una sponda favorevole negli altri Lions Club che operano in area diocesana (Ovada, Rossiglione, Val Bormida e Nizza-Canelli). I lavori procedono con alacrità al punto che sabato 30 marzo 1996, può avere luogo in Episcopio la cerimonia di inaugurazione della restaurata opera alla presenza sia dell'allora Vescovo Livio Maritano che dello stesso Governatore Ermanno Turletti. Ai Lions presenti, la “camera picta” appare in tutto il suo originale splendore: il grande affresco, infatti, esprime bene il clima della Controriforma volto ad esaltare l'importanza primaria delle Diocesi nella diffusione della dottrina cristiana (la consuetudine delle “visite pastorali” inizia infatti nel 1577). L'immagine della città di Acqui appare al centro dell'affresco con evidenti gli archi romani e “li bagni”. L'immagine è quella di una grande balconata aperta sul vasto territorio diocesano dalle colline dell'Ovadese, per spingere la visuale sin verso le Langhe. Sormonta l'affresco un piccolo ma grazioso ovale in cui è raffigurata la Vergine con il bambino in grembo. Il restauro, pur non essendo riuscito ad identificarne l'autore, ha permesso però di ipotizzare nel 1570 la data della sua realizzazione.

QUINTA TAPPA: LA CATTEDRALE DELL'ASSUNTA

Cenni storici : La Cattedrale acquese , intitolata a S. Maria Maggiore, venne riedificata agli inizi del secolo XI nelle grandiose proporzioni che tuttora manifesta nonostante le modifiche del tempo. Probabilmente la fabbrica iniziò per volontà del vescovo Primo (989-1018) con la costruzione della cripta, ma la tradizione attribuisce a S. Guido (1034 -1070), suo successore, che la consacrò nel 1067, il completamento. Il Duomo ha pianta a croce latina, con transetto aggettante rispetto ai margini laterali della chiesa, ed è dotato di tre navate che la snodano per la lunghezza di nove campate con cripta al di sotto di transetto e presbiterio. L'edificio è in stile romanico con una marcata impronta transalpina di ambito francese, riconducibile ad un modello derivato dalla seconda chiesa del famoso monastero di Cluny. Nel corso dei secoli ha subito diversi interventi sia all'esterno che all'interno. Ad esempio, a metà Cinquecento venne demolita la torre nolare del presbiterio, mentre internamente vennero aggiunte le cappelle laterali e le volte. Intorno al 1614 venne costruito il portico in facciata. Altri interventi furono eseguiti nel corso del secolo XVIII (decorazioni a stucco, fabbrica di nuove cappelle) e XIX (eliminazione dell'antico scalone centrale d'accesso al presbiterio).

Ogniquale volta si passa per la splendida piazza del Duomo di Acqui, è inevitabile rivolgere lo sguardo alla facciata della sublime Cattedrale che la domina. Tradizione narra che fu il Santo Vescovo Guido a edificare e poi consacrare questo luogo di culto l' 11 novembre 1067: proprio per questa ragione da sempre gli acquesi lo chiamano ,con immutato affetto e rispetto, “il Duomo di S.Guido”. Per ricordare il **IX centenario di fondazione** della chiesa, il Lions Club (1967 – Presidente Tullio Bariggi) destinò importanti contributi a sostegno delle manifestazioni che in quell'anno ebbero luogo.

Ogni acquese , tuttavia, a meno che la sua memoria non lo tradisca o sia troppo giovane per ricordare, lega indissolubilmente la Cattedrale a quella che è stata la figura del parroco “storico” di quel luogo sacro, **Mons. Giovanni Galliano** . E' certamente qui superfluo ricordare chi egli fu e che cosa abbia rappresentato per Acqui Terme. Ma,tra le tante associazioni o iniziative a cui egli donò il suo unico spirito di servizio, si annovera anche il Lions Club Acqui Terme Host, di cui fece parte in qualità di “Socio Straordinario” per alcuni anni. In un'altra parte di questa pubblicazione, ricordiamo i riconoscimenti e le circostanze che lo videro protagonista nel Club (Premio “Laude Dignus”, restauro del trittico del Bermejo, O.A.M.I., ...); in questa pagina lo ricordiamo in qualità di “infaticabile restauratore”(come il settimanale “L'Ancora” ebbe a definirlo nel 2009,dopo la sua morte) della sua amata Cattedrale, fin dagli esordi della sua missione di sacerdote e parroco.

In queste molteplici tappe di opere di restauro, il Lions Club è stato molto spesso vicino a Mons. Galliano, anche prima del suo ingresso nelle file del sodalizio. Una lontana testimonianza di questa collaborazione ci riporta alla primavera 1982 ,in occasione della **sostituzione dell'orologio campanario** a cui il Club contribuisce sostanziosamente. Ringraziando il Presidente Cavallo. Giovanni Galliano augura che “...questo nuovo orologio scandisca e suoni sempre ore liete e serene per tutti i

Soci e per il degnissimo Presidente”.

Nel giugno 1986, Presidente Luigi Comucci, prende il via il service **“Le rose di Morlotti per il Duomo di Acqui”**. L'abside del Duomo, in quei giorni, si mostra ricoperto di ponteggi: i lavori di rifacimento del tetto sono infatti cominciati e don Galliano li sta seguendo in prima persona, suscitando ammirazione da parte di tutti gli acquesi. I Lions, da par loro, si fanno promotori della vendita di una tiratura limitata di soli 60 esemplari di acqueforti incise dal grande Maestro Ennio Morlotti, specificatamente per l'occasione, grazie all'interessamento del Lion Mario Garbarino, in collaborazione con la bottega d'arte “Repetto e Massucco”. Le opere, data la loro bellezza ed il loro valore artistico, sono facilmente vendute ed il ricavato, immediatamente destinato all'importante fine.

Quattro anni dopo (1990), viene dato alle stampe il catalogo generale di raccolta delle acqueforti di Morlotti, che riassume l'opera incisa del Maestro dal 1958 in poi, in cui trova spazio adeguato il ricordo di quelle sue “rose”! E' l'occasione per un nuovo aiuto al Monsignore che ha iniziato l'opera di **recupero del maestoso organo a 2500 canne**. Nel giugno 1991, Presidente Carlo Sommariva, Ennio Morlotti è ospite d'onore in una memorabile serata conviviale in cui una medaglia d'oro viene coniata e consegnata al Maestro. Sono presenti, naturalmente, Repetto, Massucco e Giovanni Galliano per il quale il Club destina nuovi fondi ,la cui elargizione si protrae



1990: Il Presidente Carlo Sommariva tra il Maestro Ennio Morlotti e Mons. Giovanni Galliano

anche nell'anno successivo (Presidente Giuseppe Gola) ,essendo in allora iniziati **i lavori di consolidamento della cripta e delle strutture in pietra arenaria del campanile**.

Per ricordare degnamente la figura e le innumerevoli opere di questo emerito ed amatissimo uomo e sacerdote, verrà edita tra il 2014 ed il 2015 una **“Bibliografia di Mons. Giovanni Galliano”** , per iniziativa di un folto gruppo di cittadini acquesi. A questo scopo, il Lions Club Acqui Terme Host (Presidenti prima Giovanni Moschini Monti, poi Pier Luigi Cavallo) destina un contributo finanziario, ma anche un ricordo scritto ,volto a descrivere il costante ruolo che Egli ebbe nei molti anni di vita del Club.

Il restauro del “Trittico del Bermejo”

Nel 1987 (Presidenti Giandomenico Bocchiotti prima, e Pippo Baccalario poi), il Lions Club realizza quello che resta, forse, il più esemplare e ricordato service: il restauro del “Trittico”, opera quattrocentesca di Bartolomeo Bermejo (Rubeus), raffigurante la Vergine di Monserrat. Conservato nella antica sala capitolare della Cattedrale dell'Assunta, l'opera fu commissionata a Valencia intorno al 1480 da Francesco Della Chiesa, notevole acquese, che viaggiava tra Savona e Valencia per ragioni commerciali, con lo scopo di collocarlo nella propria cappella di famiglia in Cattedrale. L'opera viene richiesta al pittore spagnolo Bermejo, attivo nella Spagna centro-orientale in quel secolo e oggi considerato il massimo esponente della cosiddetta pittura “ispano-fiamminga”. La critica, infatti, identifica nell'artista il caposcuola spagnolo di quella tecnica “ad olio” paragonabile per tonalità ed espressività ai più grandi pittori fiamminghi. Il restauro commissionato e finanziato da Lions Club ha, infatti, consentito di far riaffiorare questo particolare cromatismo e l'eccelsa plasticità delle immagini. Nella tavola centrale viene raffigurata la Vergine di Monserrat con bambino, verso i quali, inginocchiato, appare il donatore acquese. La Vergine è posta su una sega (Monserrat significa infatti “monte dentellato”) ed il bambino è soavemente proteso verso un cardellino in volo. Lateralmente sono poi raffigurati “la nascita della Vergine”, “S. Francesco stimmatizzato”, “la Purificazione” e una immagine di S. Sebastiano o, secondo altri, di S. Giuliano. Ad ante chiuse si può ammirare una “Annunciazione” della Scuola valenciana del Rubeus. Questa opera, tanto giustamente amata dal Socio Onorario del Club Mons. Giovanni Galliano, ha ritrovato con il restauro la sua vita ed il suo antico splendore, grazie alle abili mani del Prof. Giulio Nicola di Aramengo che non solo ha curato il ripristino, ma ha consentito agli studiosi di identificare il committente, scoprire i dettagli del dipinto e delle ante e, fondamentale, attribuire con certezza l'autore. Il Lions Club, nella circostanza, reperisce fondi anche per altre tele conservate in Cattedrale tra cui i **15 medaglioni della cappella del Rosario**, attribuibili al pittore secentesco Monevi, **la tela sui 4 padri ecclesiastici d'Occidente** ed una tavola quattrocentesca raffigurante S. Guido. Il 28 novembre 1987 l'opera del “Rubeus” ritrova la sua collocazione in Cattedrale. La documentazione di questo imponente lavoro viene poi raccolta in un ricco **volume** (di Bocchiotti, Rebora, Rovera e Nicola) sul Trittico e sull'autore, ulteriormente finanziato nel 1988 dal Club ed edito da “L'Ancora”. Il trittico è oggi visitato a tanti ospiti e turisti (protetto da un sistema antifurto anch'esso finanziato dai Lions) ed è emblematicamente divenuto uno dei “simboli” della Città, che oltre a vestigia romane e medievali, custodisce questo raro gioiello d'arte. Esso ha lasciato Acqui solo in tre occasioni: nel 1938 per l'esposizione sul Gotico e Rinascimento piemontese a Torino, nel 1986 per il restauro ad Aramengo e, infine, per l'antologica sul Bermejo svoltasi a Barcellona e Bilbao nel 2003. Lo stato attuale del “Trittico” è ancora ottimo, a parte alcuni rigonfiamenti forse dovuti alla vetustà dei chiodi di fissaggio. Pur essendo stato spostato su quattro altari diversi della Cattedrale, in cinque secoli di vita, oggi fa bella mostra di sé, ed onore a chi ne ha voluto il restauro, nella sala capitolare in cui fu collocato nell'ottocento.

SESTA TAPPA: **LA CASA DI RIPOSO “JONA OTTOLENGHI”**

Cenni storici : L'attuale Casa di Riposo era in origine l'antico Ospedale di Santa Maria Maggiore fondato nel 1425 per volontà del giureconsulto Giacomo Marengo, il quale lasciò un cospicuo patrimonio per la sua creazione. Nel corso del Quattrocento l'edificio venne ampliato e condotto, a fine Cinquecento, dal vescovo Francesco dei Conti di San Giorgio e Biandrate (1585 – 1598) alla forma che ancora oggi in gran parte lo caratterizza. Nella seconda metà dell'Ottocento, con la costruzione del nuovo Ospedale, grazie alla cospicua somma donata dal mercante acquese Jona Ottolenghi, l'edificio divenne sede della Casa di Riposo, che porta il suo nome. Nel 1934, per volontà dei committenti-benefattori Arturo Ottolenghi ed Herta de Wedekind, il “Ricovero” venne ristrutturato su progetto dell'Architetto Marcello Piacentini in uno stile che bene si sincronizza con la tipologia rinascimentale dei loggiati originari. All'intervento di ristrutturazione parteciparono artisti di valore quali Arturo Martini, Ferruccio Ferrazzi e Fiore Martelli, oltre alla stessa Herta de Wedekind, trasformando la Casa di Riposo in un luogo emblematico dell'arte del Novecento.

Questo Ente di Assistenza può vantare una ragguardevole tradizione cittadina: da 120 anni circa è infatti attivo nella benemerita opera morale di assistenza ai bisognosi ed agli anziani. Questa significativa caratteristica ha ripetutamente indotto il Lions Club ad occuparsi delle necessità di tale Casa di Riposo, anche per sottolineare le comuni finalità delle due Istituzioni. I diversi importanti interventi attuati si legano indissolubilmente alla figura del geom. Carlo Piana, che nel corso delle sue due Presidenze, è riuscito ad elaborare e portare a termine questi services. Le prime iniziative sono deliberate nel novembre 1982 quando, identificata la necessità di costruire **un ascensore ed un montacarichi**, all'interno della struttura, inizia l'azione di reperimento dei fondi necessari (£ 55.000.000). Il lavoro in tal senso è davvero alacre: le donazioni dei soci (e dei loro gemelli di Carpentras), di alcuni privati, di tre Istituti bancari cittadini e dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria coprono, in breve tempo, il costo dell'opera. I lavori sono appaltati e le incombenze amministrative previste sono superate, anche grazie alla determinazione assoluta e quasi quotidiana del Presidente che vuole concludere il lavoro nell'Anno Sociale in corso: cosa che puntualmente avviene, nel settembre 1983, con il vantaggio ulteriore di riuscire a dotare l'Ente di un fondo residuo straordinario destinabile alle particolari esigenze di ospiti colpiti da handicap e per le spese di gestione corrente dell'ascensore, nei successivi tre anni di conduzione dell'impianto.

Piana torna alla Presidenza del Lions Club nel 1996 e, in continuità con il primo intervento, si occupa nuovamente della Casa di Riposo “Ottolenghi” con due nuove dotazioni: il **“bagno assistito”** ed un **secondo ascensore in favore della nuova ala dell'Istituto**, in adeguamento alle leggi regionali del momento e proprio nell'anno del “centenario” di fondazione. Anche in questo caso l'impegno di spesa è cospicuo: bisogna raccogliere £ 96.000.000 e concludere celermente i lavori: i Lions non si scoraggiano e con fondi propri integrati a quelli elargiti da quattro Istituti bancari identificano l'impresa adatta ai lavori, che meritoriamente attua un consistente sconto, e concludono nel corso dell'Anno Sociale il service. Il 29 maggio 1997, le opere sono inaugurate. Il “bagno assistito” è una struttura in vetroresina ad

accesso frontale e con apposito sedile per l'utente , dotato di wc a scarico pneumatico e rubinetterie termoscopiche e sistema di disinfezione che consente all'operatore l'igienizzazione dell'utente anziano, anche se portatore di handicap, su livelli ottimali, coprendo un'esigenza essenziale per la sua qualità di vita. Il secondo ascensore, invece, completa il sistema di movimentazione di persone e cose all'interno dell'Ente. Le leggi regionali vigenti infatti impongono alle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) requisiti tecnici adeguati , spesso complessi, la cui realizzazione grava pesantemente sulle casse di questi stessi Enti. La concretezza e la tempestività dell'intervento dei Lions sono state dunque indispensabili a consentire il prosieguo dell'opera di assistenza ai molti anziani ospitati.

SETTIMA TAPPA:

L'EDIFICATO CENTRO O.A.M.I. DI ACQUI TERME

Tra il 1990 ed il 1991, viene a compiersi un'opera di completa ristrutturazione e destinazione di uso di un ente tra i più seguiti ed amati dai Lions di Acqui Terme, nel corso di tanti anni : **l'Istituto "S. Giuseppe"** nel complesso religioso del "Castello",dove le suore("Figlie della Carità di San Vincenzo")svolgono la loro opera di assistenza, educazione e cura per indigenti ed orfani. Presso questa struttura inoltre si trova la bella cappella della Madonna della "medaglia miracolosa", egregiamente conservata dalle stesse suore.

Per sostenere le necessità e gli scopi di questa tradizionale istituzione cattolica viene realizzato, addirittura, il primo service nella lunga storia del Lions Club di Acqui Terme: è l'inverno 1955 ed il Presidente Santi decide di destinare all'Istituto un **fondo a favore del "nido"** in cui venivano assistiti gli infanti abbandonati. A ricordo di quella prima iniziativa, verranno poi elargite ulteriori donazioni nell'occasione dei 15 anni di fondazione del Club (Presidente Zorgno 1970), del ventennale (Presidente Romano 1975) e del venticinquennale (Presidente Grattarola 1980).

Nel corso del 1990, tuttavia, l'ente passa di mano per essere inserito nel novero dei vari centri gestiti dall'**Opera Assistenza Malati Impediti**, importante organizzazione nazionale che da tempo vuole avere una sua presenza in Piemonte. Per interessamento di S.E. il Vescovo e di Mons. Giovanni Galliano, i Lions operano attivamente perché il progetto abbia seguito. L'occasione è fornita dalla possibilità di organizzare in Acqui Terme l'edizione annuale della **"Coppa dell'Amicizia"**,appuntamento interdistrettuale sostenuto dai Club di Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Oltre al denaro raccolto in questa circostanza, si reperiscono altri fondi diretti del Club e di sponsors locali, tutti dedicati allo scopo.

Il Presidente Giuseppe Gola può così consegnare nel corso di un incontro svolto il 15 ottobre 1991 l'importate donazione nelle mani del Presidente nazionale dell'O.A.M.I. , Mons. Enrico Nardi, giunto dalla sede centrale di Firenze. La ristrutturazione ha permesso di realizzare due case-famiglia per persone disabili, un centro di accoglienza diurna ed un piccolo centro-studi per incontri,ritiri e convegni.

OTTAVA TAPPA:

IL CASTELLO DEI PALEOLOGHI ED IL MUSEO ARCHEOLOGICO

Cenni Storici : Un “castelletto”, residenza del Vescovo d'Acqui fino al 1258, è citato per la prima volta nel 1056. La ricostruzione del Castello, nelle forme che in parte mantiene tuttora, si deve al Marchese Guglielmo VIII di Monferrato, intorno al 1480. Il Castello dei Paleologi, però, non ebbe più compiti residenziali come al tempo dei vescovi, ma divenne fortezza militare occupata da un funzionario marchionale con il suo presidio armato. Nel corso dei secoli fu più volte assediato ed in parte demolito. Ristrutturato tra il 1663 ed il 1668 circa, fu nuovamente oggetto di importanti interventi edilizi negli anni 1788-1790, su progetto dell'Architetto Giovanni Battista Ferroggio, quando venne trasformato in carcere cittadino, in uso fino a pochi anni fa, l'ala ovest. Alla fine degli anni '60 del secolo XX, parte dei basti del Castello furono destinati ad ospitare il Museo Archeologico della città, mentre nel 1996 nel suggestivo parco interno è stato creato un “birdgarden”, giardino botanico di essenze arbustive ed erbacee.

“La raccolta archeologica di Augusto Scovazzi”

Nel 2007, il Club acquese è chiamato a partecipare ad un progetto, in associazione con il Comune, il Ministero dei Beni Culturali, la Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri ed il locale Rotary Club, volto alla schedatura, restauro e documentazione grafica e fotografica dei vari reperti archeologici afferenti al Sistema Museale di Acqui Terme. Il Sindaco Danilo Rapetti, egli stesso Socio del Lions Club Acqui Terme Host, intende infatti potenziare il lavoro di studio sull'antica Aquae Statiellae, favorendo il Civico Museo Archeologico ed ipotizzando una collana di monografie affidata ad illustri ricercatori.

L'occasione opportuna è fornita dalla donazione della famiglia di Augusto Scovazzi della raccolta archeologica formata nel secondo dopoguerra ad opera di questo appassionato studioso, con reperti rinvenuti in occasione di attività estrattive d'argilla, di cui Scovazzi per molti anni fu direttore, e lavori edili nel territorio di Acqui Terme, particolarmente nella zona lungo l'attuale viale Savona. I materiali archeologici ritrovati afferivano ad una ampia necropoli lungo la “via Aemilia Scauri”. Lo spirito dell'iniziativa è evidente: il lontano e ricco passato romano e pre-romano della città consentirebbe l'acquisizione di nuove conoscenze storiche sul territorio. Non solo le Istituzioni pubbliche preposte, ma anche chi privatamente è interessato alla storia antica possono alimentare questa ricerca, visto che raccolte archeologiche in Acqui Terme sono state documentate fin dal XVI secolo.

Il Club decide di collaborare al progetto finanziando la pubblicazione (2008) in volume, per l'editore De Ferrari di Genova, della elaborazione scientifica di questa raccolta, coordinata da Marica Venturino ed Alberto Bacchetta ed incentrata sulla varietà tipologica dei reperti, dalla ceramica al vetro, dai metalli agli elementi architettonici, dalle anfore alle lucerne.

L'altro obiettivo del volume è quello di ben delineare e ricordare la figura dell'illustre concittadino Scovazzi, e il suo ruolo di collezionista appassionato, acuto archeologo dilettante ed attento conoscitore del patrimonio storico-artistico di Acqui Terme.

Nel volume infine appaiono capitoli che più in generale descrivono il contesto dei rinvenimenti, nonché il quadro topografico ed urbanistico della antica città. Il tutto impreziosito da una ricca iconografia e bibliografia.



23 settembre 2013 - Il Presidente Monti all'inaugurazione del laboratorio museale di mosaico antico, finanziato dal Lions Club Acqui Terme Host per due annate sociali consecutive.

NONA TAPPA:
IL QUARTIERE DELLA PISTERNA

“Voci dal Borgo”

E' ,davvero, una bella raccolta di testimonianze originali , destinate forse all'oblio, quella che Enzo Parodi, in collaborazione con Paolo De Silvestri, riesce a recuperare ed a pubblicare in un bel libro nel dicembre 2008, incoraggiato e adeguatamente sostenuto dal Lions Club acquese.

Il sottotitolo del volume già ne spiega il contenuto : “la Pisterna cuntòja dai pistergnéin”. Già, la Pisterna ! Il quartiere che è il cuore della città o, forse, qualcosa in più di un quartiere... Dunque dalla lettura emergono tanti fatti, persone, storie lontane che sembrano riecheggiare dalle case, dai terrazzi e dai cortili dei vari vicoli e piazzette. Vengono via via raccolte le testimonianze di tre generazioni di abitanti del quartiere che riportano il lettore al primo dopoguerra fino al “ventennio” fascista, dalla liberazione fino agli anni '60. Il tutto intriso di quei termini dialettali oggi un po' desueti, di quella lingua “sentita” e parlata, ma mai scritta ,con cui i tanti intervistati raccontano di un tempo passato, e che costituisce una sorta di “colonna sonora” di un luogo in cui è vissuta una vera comunità.

DECIMA TAPPA:

LA CHIESA PARROCCHIALE DI S.FRANCESCO

Cenni storici : L'antico insediamento francescano risalente al 1244 fu ricostruito (sia la chiesa che i chiostri) tra la prima metà del '400 e gli inizi del '500. Dopo la soppressione napoleonica, il complesso conventuale subì un notevole degrado. Tra il 1835 ed il 1854, su progetto del Geometra acquese Carlo Ferraris, venne ricostruita la chiesa in stile neoclassico. Nella seconda metà dell'Ottocento i chiostri e parte del convento vennero inglobati dalla Caserma di Artiglieria.

Restauro della tela della “Madonna col Bambino tra Sant'Antonio e San Francesco”

La tela, conservata nell'ex cappella invernale della chiesa, è datata e firmata 1600 (così come appare in 2 punti della medesima) per mano di Michele Beccaria, che dipinse l'opera forse per commissione del barone di Morbello, Bartolomeo Beccaria. L'idea del restauro dell'opera era nata da tempo, su sollecitazione di alcuni soci, ma è il Presidente Maurizio Tacchella a portare a termine, si può ben dire “in extremis” date le condizioni in cui essa si trovava, il salvataggio del quadro.

Il lavoro è affidato alle abili mani di Claudia Maritano di Carcare ed un sostegno economico giunge anche dalla Banca Passadore di Genova. Il 29 maggio 1999 ha luogo la cerimonia di presentazione dell'avvenuto restauro, che è stato particolarmente impegnativo sia per la inidoneità di precedenti interventi, sia per le svariate lacerazioni e deturpamenti cromatici insistenti nella tela.

L'opera è ancora oggi ammirabile e mostra i due grandi Santi (Antonio e Francesco), con i loro tradizionali attributi (giglio d'oro, croce, stimmate), entrambi rivolti verso il seggio della Vergine a cui gli angeli reggono una corona. Il tutto sormontato dall'arma gentilizia dei Beccaria.

Nel biennio 2008 – 2009, inoltre, due Presidenti del Club (Enrico Mangini e Giovanni Brignano), in accoglimento della pressante necessità a loro sottoposta di un inderogabile intervento, operano per progettare, sostenere e realizzare, in stretta collaborazione con il Parroco don Franco Cresto, un completo **restauro del Battistero**. Il service trova finanziamento anche dal Comune di Acqui Terme e dal mondo bancario e riesce a concludersi per il meglio, superando inattesi ostacoli e difficoltà.

UNDICESIMA TAPPA:

LA NUOVA SEDE DELLA “MENSA DI FRATERNITA’ – MONS. GIOVANNI GALLIANO”

La Presidenza di Club di Marzio De Lorenzi (2009-2010) si caratterizza per l'aver portato a termine, in tempi ristretti, la creazione della **nuova sede della “Mensa di Fraternità”**, iniziativa caritatevole molto cara al compianto Mons. Giovanni Galliano, che l'aveva creata per fare fronte a una forte esigenza sociale dei meno fortunati membri della realtà cittadina. La nuova sede della mensa va a prendere il posto della precedente, che era posta all'interno dei locali del “Ricreatorio” di via Nizza, resi non più disponibili. L'esigenza è impellente per non far naufragare l'iniziativa e non disperdere i ben 95 volontari diocesani che la seguivano con impegno. Il nuovo sito viene identificato nei locali della **P.A.Croce Bianca cittadina** che generosamente fornisce locali della propria sede adatti ad ospitare una sessantina di persone sedute ai tavoli.

Cenni storici della P.A.Croce Bianca di Acqui Terme : La “Società di Pubblica Assistenza Croce Bianca” nasce a Savona nel 1899. Il 25 febbraio di quell'anno il forno n.7 dell'Acciaieria “Terni” della città ligure scoppia terribilmente, provocando 5 vittime e diversi feriti. Un gruppo di emeriti cittadini sente il bisogno di fondare una associazione di primo soccorso che rapidamente prende forma: nell'aprile 1899 le prime barelle a mano si muovono per i servizi di assistenza. Arriveranno poi le ciclo-barelle, quelle trainate da cavalli e, nel 1913, la prima autoambulanza. Nel 1919, il Presidente della Croce Bianca savonese, Giuseppe De Meo, è in Acqui per le cure termali e constata la allora difficoltà nell'offrire soccorsi sanitari in città. Dal pensiero all'azione il passo è breve ed il 4 settembre 1919 nasce la consorella “Croce Bianca di Acqui Terme”. Nel 1930, il governo fascista, con regio decreto, scioglie le associazioni non legate a vincoli di stato, distruggendone insegne e bandiere. Le attività delle Croce Bianca, ed i suoi mezzi, passano così alla Croce Rossa (per la quale vige una tutela internazionale). Don Giovanni Galliano riesce a nascondere e salvare la bandiera dell'Ente acquese (per restituirla poi a guerra finita). Nel periodo post-bellico, le attività riprendono e, nel 1951, la Croce Bianca di Acqui fonda la 4° “banca del sangue” italiana (preceduta solo da Milano, Torino e Roma) che dimostra tutta la sua importanza intervenendo efficacemente nell'alluvione di Firenze del 1966. Le attività sono poi proseguite fino a giorni nostri con continue innovazioni tecniche: negli anni '90, per esempio, Acqui ed il Piemonte sperimentarono per primi il “sistema 118”, divenuto in seguito servizio nazionale, proprio con l'ausilio di questo Ente.

In molte occasioni, i Lions di Acqui hanno sostenuto la “Croce Bianca” In particolare, tra il 1969 ed il 1971 (Presidenti Pinuccio Zorgno ed Arturo Santi) si è concretizzato un importante contributo di fondi volti alla **ristrutturazione della precedente sede della Croce Bianca** in città. Sempre per questo Ente, inoltre, il Club (febbraio 2009 – Presidente Giovanni Brignano) ha provveduto a raccogliere una ulteriore importante contribuzione e, in associazione al Leo Club, ha donato una **sedia specifica per trasporto di disabili in auto-ambulanza**.

Tornando alla “Mensa di Fraternità”, si può ricordare l'inaugurazione del locale, e l'intitolazione a Mons. Galliano, che ha avuto luogo nell'ottobre 2009, dopo che nei

mesi precedenti tutte le opere strutturali e di attrezzamento del centro erano state portate a termine, grazie all'ausilio tecnico dei professionisti Soci del Club. In corso d'opera, sono state trovate altre sinergie al progetto (l'amico Lions Club di Nizza-Canelli, il locale Rotary Club, la Caritas): si riesce così a raggiungere il risultato di fornire pasti completi quotidiani, a costi coperti, per gli utenti bisognosi. I volontari sono dunque stati messi in grado di fornire circa 13000 pasti in meno di un anno di lavoro. Costruita la struttura e superati i tradizionali problemi burocratici di attivazione, il service viene ancora sostenuto con altre iniziative quali una comune serata danzante benefica, coordinata tra il Lions Club Acqui Terme Host ed il Rotary Club Acqui Terme, a cui partecipa l'attore e cabarettista Roberto Midani con un proprio spettacolo, ed un intermeeting conviviale di raccolta fondi dei Club di servizio della zona, con cena offerta dalla Caritas, che ha per ospite il Vescovo della Diocesi, Mons. Pier Giorgio Micchiardi. Anche i Leo Club Acqui Terme contribuisce con i proventi di una sua manifestazione utili all'acquisto di sedie e tavoli del refettorio. Negli anni successivi, la "Mensa" ha trovato una nuova e più appropriata sede nell'area dell'ex "Ricreatorio" ma il Lions Club ha ulteriormente elargito donazioni a sostegno di questa iniziativa.



13 gennaio 2015 - Il Presidente Cavallo dona € 4.000 a nome del Club alla "Mensa di Fraternità" nelle mani di Mons. Pistone, nell'occasione delle celebrazioni dei 60 anni del Club

DODICESIMA TAPPA: **LA PALESTRA “CESARE BATTISTI”**

Cenni storici : Il vasto sistema delle Caserme, la cui costruzione iniziò nel 1887 e proseguì negli anni successivi, fu realizzato dalla Direzione di Alessandria del Genio Militare: in parte collegato all'area conventuale di San Francesco (il quartiere di Artiglieria realizzato a completamento della Caserma progettata nei primi anni Sessanta dell'Ottocento dal tenente Banchio), in parte costruito da grandi fabbricati indipendenti (i padiglioni delle scuderie e della cavallerizza, le tettoie per materiali di manovra e di mobilitazione), il complesso testimonia il successo di una ulteriore iniziativa del Sindaco Saracco, da tempo impegnato nel favorire il distacco in Acqui di una divisione dell'Esercito, al fine di incrementare ulteriormente le dinamiche di sviluppo della città termale.

Abbiamo scelto questa struttura ricavata dalla ristrutturazione della pre-esistente Caserma di Artiglieria “C. Battisti” che a lungo ebbe sede in questo luogo, per ricordare i molteplici “services” progettati e pensati dal Club per promuovere la pratica sportiva tra i cittadini acquesi, ed i più giovani in particolare. In questa palestra ,infatti, si sono svolti molti allenamenti e gare della locale squadra di “Badminton”, sport al quale il Club ha dedicato molto interesse e lavoro. Questo è , dunque, un sito molto significativo per noi Lions.

Nel 1988 , sotto la presidenza di Pippo Baccalario, il Lions Club di Acqui Terme comincia a prefigurare un ambizioso progetto, che lo impegnerà in più tappe per tutto il decennio successivo, volto a promuovere in città , tra i giovani studenti,la pratica dello **sport olimpico del Badminton** . Anche per questo service, il contributo determinante è quello offerto dal Socio Giorgio Cardini che, dal lontano 1954 si era appassionato a questo particolare sport. In breve tempo, il progetto tende ad ampliarsi, grazie all'infaticabile opera di Cardini, che non solo riesce a costituire in Città una Società sportiva “ad hoc”, che più volte primeggerà a livello nazionale ed internazionale, ma divenendo gradualmente una iniziativa u tutto il territorio regionale. Il C.O.N.I. regionale, i Provveditorati agli Studi e la stessa Regione Piemonte si uniranno al progetto , diffondendolo nelle varie province, anche attraverso i molti circoli tennistici. Gli interessati vengono convocati in giornate di istruzione-esibizione, volte a selezionare i potenziali istruttori, che verranno poi muniti di un apposito patentino federale. Videocassette e pubblicazioni didattiche sono preparate e diffuse con l'ausilio fattivo dei Soci Lions, molti dei quali si appassionano essi stessi allo sport.

In città, in particolare, l'iniziativa trova molti consensi e la “Società del Badminton” riesce a tesserare anche valenti atleti cinesi ,uno dei quali arriverà ad allenare anche la nazionale azzurra.

La squadra partecipa al campionato nazionale di massima serie e si fregia di importanti successi, con alcuni suoi atleti anche nel novero olimpico. Lo stesso Cardini diviene il fiduciario regionale della Federazione.

Il service si è sviluppato all'interno delle scuole del territorio, essendo il Badminton molto adatto ai giovani: è, infatti, di facile apprendimento, a-traumatico,sviluppa riflessi, coordinazione motoria e forza di carattere. Per tali motivi esso è il più diffuso

sport scolastico al mondo.

Nei suoi 10 anni di sviluppo, il service ha previsto corsi per istruttori in 6 province piemontesi, ed una serie di esibizioni in parecchie città piccole e grandi della regione. Il manuale prodotto come supporto cartaceo è stato stampato e diffuso in 1300 copie. Insomma un vero e proprio progetto itinerante e pluriennale.

I migliori atleti, selezionati tra quelli che hanno accolto il percorso formativo sono stati infine ospitati in un importante stage internazionale che il Lions Club, d'accordo con il Comune e la Società sportiva, ha espressamente voluto in Acqui Terme nell'agosto 1998.

Per quel che riguarda, invece, la gloriosa Società Calcistica **“Acqui Unione Sportiva 1911”**, il Lions Club Acqui Terme Host ha più volte avuto modo di sostenerne l'attività in ambito locale, visto anche l'ampio seguito che questa benemerita squadra riesce a suscitare tra gli acquesi.

Vogliamo ricordare tre particolari eventi: la donazione delle tute da allenamento per i giocatori e di vari palloni da gioco realizzata nel 1966 sotto la Presidenza Pogolotti, una donazione finanziaria a sostegno degli scopi di formazione sportiva elargita dal Presidente Arturo Santi nel 1971 e la attribuzione alla Società dell'annuale “Premio Sportivo L. Brignano” che ha avuto luogo nel 2002.

“Premio all'atleta acquese dell'anno” (“Premio Livio Brignano”)

Questo riconoscimento viene istituito nel 1974, nel corso della terza Presidenza del Dott. Ludovico Milano, egli stesso grande appassionato di sport, per celebrare il ventennale di fondazione del Club. Lo scopo del premio è quello di identificare e celebrare un atleta o società o dirigente che nel corso dell'anno si fosse distinto per qualche ragione legata allo sport locale. Dopo alcune edizioni, il premio viene dedicato dai Lions acquesi alla memoria del compianto Socio, avv. Livio Brignano, egli stesso personaggio dello sport locale, ma soprattutto per anni membro della Commissione Disciplinare della Lega Nazionale professionisti FIGC, commissione di cui era Vice-Presidente.

I premiati, nel corso degli anni, sono stati davvero protagonisti dello sport cittadino, ma anche campioni a livello nazionale, come si può evincere dalla loro rassegna.

Marina Berta (1974). E' la prima vincitrice del Premio, che le viene assegnato in virtù delle sue prestazioni tennistiche che la portarono in quegli anni ai vertici delle classifiche nazionali, sotto la guida del maestro prof. Albertazzi di Alessandria.

Silviana Ragogna e Gloria Monti (1975). Le due judoka acquesi sono capo-fila della locale Società Sportiva del judò, che riesce a coinvolgere svariati giovani della città.

Gloria Monti (1978). Vince a Colonia la medaglia di bronzo ai campionati europei di judò. A soli 19 anni è la più giovane judoka in quella edizione degli “europei”.

Pietro Sburlati e Dino Bovone (1981). I due dirigenti sportivi si sono dedicati in prima persona nella diffusione di due discipline poco praticate in zona: l'atletica leggera e la ginnastica artistica.

Società “Gambrinus”(1982). Questo sci club tortonese colleziona nell'anno importanti risultati. In esso militano molti giovani sciatori acquesi.

Club Alpino Italiano (1983). La sezione acquese del C.A.I., guidata e presieduta da

Nanni Zunino (il mitico “Zu”), è in quel tempo molto attiva in città anche in virtù di una propria sede ricca di iniziative.

Pietro Sburlati (1998). Icona dello sport acquese, il Prof. Sburlati è premiato “alla carriera”: insegnante per 40 anni a svariate generazioni di ragazzi acquesi, “Stella Nazionale d'Argento del C.O.N.I.”, Presidente dell'A.T.A.

Giorgio Cardini (1999). Dal 1988, con l'ausilio del Lions Club diffonde la pratica del badminton in tutto il Piemonte. Fonda e Presiede per anni l'Associazione Acqui Badminton che milita nella serie A di categoria e raggiunge risultati di vertice a livello nazionale di società. Promotore di importanti meeting sportivi di questo sport in città.

Flavia Gaviglio (2000). Campionessa europea a squadre di corsa in montagna. Per 21 volte ha vestito la maglia nazionale azzurra in questa disciplina. Campionessa nazionale nel 1996.

“Acqui Calcio 1911 U.S.”(2002). Amatissima in città, questa società sportiva è una delle più antiche realtà calcistiche nazionali. Molti soci del Lions Club ne sono stati dirigenti, e lo stesso Club, come già accennato, ha spesso sostenuto l'attività sportiva dilettantistica dei “bianchi”.

Da ricordare infine ,tra le iniziative a favore della corretta pratica sportiva, l'incontro con le scolaresche, denominato **“Giustizia sportiva e Scuola”**, che ha avuto luogo l'1 dicembre 2009, nel quale il giudice sportivo federale F.I.G.C. dott. Sebastiano Campisi e l'allora Assessore comunale allo Sport Paolo Tabano hanno colloquiato con gli studenti, nell'ottica di identificare la competizione sportiva come momento di crescita, altruismo e solidarietà, chiarendo il ruolo dell'arbitro e degli atleti in campo, l'organizzazione federale e i livelli di giustizia sportiva, il concetto di “fair play”.

TREDICESIMA TAPPA: **LA SCUOLA DI MUSICA IN ACQUI TERME**

Nel 1975, il Lions Club percepisce la necessità di offrire la possibilità di preparazione musicale a quei giovani della zona che lo desiderino onde poter accedere ai corsi superiori presso i Conservatori Statali ed ai concorsi musicali nazionali ed internazionali. Nasce l'idea di fondare una “Scuola di Musica” in Acqui Terme che trova modo di concretizzarsi grazie all'appassionata azione dei soci Mario Garrone e Ludovico Milano, incaricati dall'allora Presidente Pier Giovanni Romano, con l'istituzione dei primi due corsi (chitarra e pianoforte) in collaborazione con i maestri del “Vivaldi” di Alessandria.

La neonata scuola viene intitolata a Franco Ghione ,grande compositore e direttore d'orchestra, nativo di Acqui Terme e morto in Roma nel 1964 dopo una carriera ricca di successi che vanno dall'essere stato allievo di Arturo Toscanini alla Scala di Milano (dove in seguito diresse anche Maria Callas),alle direzioni delle Orchestre di Detroit,Buenos Aires e Sydney, alle varie composizioni liriche e da camera (tra cui la celeberrima “Suol d'Aleramo”).Per quattro anni ancora dal 1977 al 1980, quattro diversi Presidenti del Club (Buffa, De Panfilis,Brignano e Garbarino) sostengono finanziariamente la scuola, aiutandola al decollo definitivo. In seguito, la scuola espandendo la sua attività ,acquisì prima il nome di “Città di Acqui Terme” poi(1989), passando alla responsabilità gestionale della “Corale Città di Acqui Terme”, quello di “Scuola di Musica G.Bottino”.

L'attività didattica è pertanto continuata presso i locali dell'ex caserma “Cesare Battisti”, dove sono stati offerti corsi per diversi strumenti musicali , nonché di canto lirico e leggero. Sono stati anche organizzati spettacoli e recital in ambito locale e regionale e presso i Circoli Didattici lezioni di avvicinamento alla musica per i bambini delle Scuole Elementari e di formazione degli insegnanti delle Scuole dell'Obbligo. Nel 1993 si è avuto anche il primo seminario di improvvisazione jazzistica, da cui ha preso poi spunto la manifestazione estiva “Acqui in Jazz”.

QUATTORDICESIMA TAPPA:

“PALAZZO LUPI” – ORA PALAZZO COMUNALE DI ACQUI TERME

Cenni Storici : Edificio fatto erigere dalla Famiglia Lupi, antica famiglia acquese di origini borghesi già documentata nel 1200. Solo nel tardo Seicento i Lupi vennero ascritti al “Patriziato della Città”. Il palazzo doveva pertanto essere la dimostrazione visibile del raggiunto status sociale, consolidato poi nel 1740 con l'acquisizione e l'investitura con titolo comitale del feudo di Moirano. Ai primi del Novecento, per dissesti finanziari dei Lupi, fu venduto ad Abram Levi, il quale nel 1909 donò l'edificio al Comune di Acqui perché lo destinasse a nuovo Palazzo Comunale. L'edificio verso il cortile è caratterizzato da un porticato con colonne tuscaniche seicentesche, mentre gli interni sono il frutto di una ristrutturazione settecentesca con stucchi rococò e sopraporte con vedute romane. Risalgono agli interventi degli anni Dieci del Novecento la torre e l'ultimo piano, nonché la risistemazione della facciata in stile neo-gotico.

Molteplici sono state, nel corso degli anni, le iniziative assunte dal Lions Club in collaborazione o a favore della Municipalità di Acqui Terme. Ricordiamo i più significativi.

Il restauro degli “Statuta Vetera Civitatis Aquis”

Nel corso del 1991, il nostro socio dott. Giandomenico Bocchiotti, che aveva con tanta cura concluso il restauro del Tritico del Bermejo, convince il Club ad occuparsi di un altro cimelio storico cittadino, legato alle nostre stesse radici comunali: il ripristino conservativo degli Antichi Statuti della Città. L'argomento sembra di attualità: l'anno prima, infatti, una prima legge dello Stato in tema di autonomie locali impone alle comunità di dotarsi di uno Statuto, al pari di quanto accadeva nel Medioevo. Gli “Statuta Vetera” acquesi constano di 42 pagine in cartapeccora, rispetto alle 56 originali, su cui in lingua latina e grafia gotica sono riportati 219 capitoli di leggi che regolavano la vita pubblica del Comune in epoca medievale. Datati probabilmente a partire a 1277, i nostri Statuti sono i più antichi del Piemonte insieme a quelli di Asti, Ivrea e Vercelli. Nel 1272, infatti, Acqui si era liberata dal dominio alessandrino con l'aiuto di Guglielmo VII di Monferrato che, per ingraziarsi i favori degli Acquesi, concede loro un'autonomia (più formale che sostanziale) amministrativa.

Questo importante documento resta conservato in Comune fino in epoca napoleonica. Da quel momento esso passa di mano fino ad essere ritrovato dall'Avv. Olivieri, in Ospedale, nel 1983 utilizzato per chiudere un tubo di stufa! Poi ancora un lungo periodo di buio fino ai nostri tempi, quando, in circostanze rocambolesche, esso “riappare” e viene così posto in una cassaforte dell'allora Unità Sanitaria 75.

Ci vogliono tre Presidenti Lions e circa due anni e mezzo di lavoro per poter portare gli “Statuta” ad un buon livello di conservazione e riportarli “a casa”, tra le sicure mura del Comune. Non è tanto la pregevole opera di restauro, affidata alle abili mani della Sig.ra Mariangela Cibrario, quanto il complesso percorso burocratico ed autorizzativo tra la Direzione dell'USL e la Sovrintendenza regionale all'Archivistica che mettono a dura prova la pazienza e la volontà dei Lions. Il 28 maggio 1984, finalmente, il Presidente Guido Grattarola può presentare al pubblico il lavoro ultimato nel corso di un importante convegno, in Sala Consigliare, a cui partecipano, oltre al

Sovrintendente, molti studiosi ed accademici.

L'opera di restauro ,finanziata dal Lions Club, è consistita nella preliminare scucitura dei quinterni,spolveratura e sgommatura degli stessi,spianatura ed umidificazione dei fogli. Le lacune sono state risarcite con carta giapponese doppia e suture conservative o colla di origine animale. Il codice è stato riconsegnato secondo la numerazione originale, ma non rilegato, risultando infatti mancanti alcuni fogli. Il tutto è stato poi rinchiuso in contenitori morbidi a lacci per la futura conservazione. L'intero dossier di codici è stato infine sottoposto a micro-filmatura. Gli “Stauta Vetera Civitatis Aquis” sono oggi disponibili agli studiosi del settore presso il Municipio di Acqui Terme.

La raccolta fotografica dell'Archivio “Barisone”

Mario Barisone è da tutti gli acquesi ricordato come padre e maestro della fotografia locale a cavallo di 2 secoli. Il suo occhio appassionato e sensibile e la sua raffinata tecnica hanno colto una sterminata collezione di immagini della vita della città e dei suoi abitanti nel corso dei decenni e restano ancora oggi una preziosa fonte di studio e ricerca,sempre intrisa di una vena di nostalgia, anche grazie alla scrupolosa opera di conservazione dei suoi “negativi” svolta dal suo allievo fotografo Tronville.

Barisone è stato anche Socio Fondatore del Lions Club di Acqui Terme, attivo membro del sodalizio e suo Presidente nel lontano anno sociale 1962-63 in cui potenziò le fila del Club con l'ingresso di nuovi soci che in seguito segnarono molto la storia del Club (Livio Brignano, Cesare Ceriani, Pinuccio Zorgno ed altri).

L'idea di raccogliere almeno una parte dell'ampio materiale fotografico di Mario Barisone, in un volume riassuntivo nasce nel 1975, nel ventennale di fondazione del Club, e si cerca di realizzare il progetto in associazione con l'Azienda Municipale di Cura e Soggiorno. Ci vorranno, tuttavia, ancora un po'di anni prima che i cittadini acquesi possano ottenere qualcosa in tal senso, con la pubblicazione prima dell'album “Acqui com'era” (corroborata da una mostra fotografica inaugurata il 6 aprile 1986) e poi del volume “Acqui Terme tra le vecchie nuove mura” edito dal Comune di Acqui nel 1988, con testo del prof. Egidio Colla e fotografie di altri fotografi e appassionati collezionisti acquesi.

La Scuola di Alta Formazione Filosofica

Nata nel 1998 , grazie all'attento coordinamento del Dr. Alberto Pirni, questo corso di perfezionamento si colloca tra le manifestazioni culturali di riferimento del Comune di Acqui Terme, ed il “Premio Acqui Storia” in particolare.

Il Lions Club ha inteso, fin dall'esordio di questa esperienza, sostenere gli studenti che vi partecipano con l'attribuzione di borse di studio dedicate. Il prestigio di cui gode questa iniziativa varca infatti i confini locali del territorio acquese, estendendosi a tutto il territorio nazionale.

I promotori scientifici sono,infatti, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Genova e la Scuola Superiore “S.Anna” dell'Università di Pisa.

Ogni anno, dunque, gli studenti universitari che convergono in Acqui Terme hanno la possibilità di fruire di lezioni-seminario tenute dai migliori ricercatori e docenti

accademici italiani. La “Scuola” si rivolge in particolare a quei giovani laureati in Filosofia o dottorandi o dottori in ricerca filosofica che, più di altri, hanno palesato il loro talento o, come direbbero i Lions, hanno dimostrato “eccellenza nelle opere”. La partecipazione è regolata da un bando pubblico nazionale.

Insomma, la Scuola di Alta Formazione Filosofica di Acqui Terme risulta davvero essere una occasione di confronto e perfezionamento scientifico non solo per gli allievi delle Accademie ma anche per la Città in generale, e per quei cittadini che manifestino interesse alla materia.

La postazione informatica per persone disabili in Biblioteca Comunale

Il 5 giugno 2005, il Presidente Giovanni Costa ha l'onore di presentare nella Biblioteca Comunale cittadina quello che è il service della annata per ricordare il cinquantesimo di fondazione del Club: la donazione di una postazione informatica che consenta anche ai soggetti diversamente abili l'accesso alla rete. Poiché i Lions, da sempre, sono conosciuti nel mondo per l'operato verso i non vedenti, questa iniziativa celebra al meglio la lunga presenza del Club in città. Si tratta di una postazione informatica che consente a chi ha problemi di vista (ipo e non vedenti) di usufruire del pacchetto “Office di Windows” e dell'accesso a Internet e posta elettronica. In più viene anche fornito uno strumento definito “Audiobook” in grado di leggere ogni tipo di testo e di trasferirlo in voce all'utente. Tale mezzo è molto utile ai fini dell'apprendimento di ogni tipologia di soggetto diversamente abile. Lo strumento individuato è un computer XP Professional con pacchetto Office e Norton antivirus, monitor LCD 21” e programma JAWS per Office. Inoltre vengono forniti un ingranditore zoom text ingranditore per il monitor, una tastiera facilitata ed un tavolo con accesso facilitato per carrozzine e regolabile in altezza.



Anni '60: il Consiglio Direttivo del Lions Club accoglie il Sindaco Cazzulini, gradito ospite del meeting

QUINDICESIMA TAPPA: LA CASERMA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Cenni Storici : Nel 1814, con RR.PP., il Re Vittorio Emanuele, “per ricondurre ed assicurare maggiormente il buon ordine e la pubblica tranquillità, che le passate disgustose vicende hanno non poco turbato a danno dei buoni e fedeli sudditi nostri”, istituiva il Corpo dei Carabinieri Reali nominando come primo Comandante operativo il Conte Luigi Provana di Bussolino, già Comandante della città di Casale M.to e del Ducato di Monferrato(RR.PP. del 18 agosto 1814). Inizialmente, il Corpo dei Carabinieri Reali era composto di appena 800 uomini “per buona condotta e saviezza distinti” distribuiti in 113 stazioni. Acqui, già nel 1814, come capoluogo di Provincia, ebbe la sua stazione dei Carabinieri Reali, comandata dal Tenente Lazzara, di nobile famiglia alessandrina. I primi locali della stazione acquese furono ricavati in una parte dell'ex Convento di S.Francesco. In seguito la stazione dei Carabinieri si spostò per alcuni anni nell'attuale Corso Dante, poi in via Alessandria, successivamente in Corso Bagni, ed ancora in regione Sottargine e, come ultima e definitiva sede, nella nuova Caserma di Largo A. Negri di Sanfront.

Nel corso degli anni della vita del Lions Club Acqui Terme Host, molte sono le iniziative intraprese a favore o in collaborazione con la locale Compagnia dell'Arma dei Carabinieri. La prima di queste risale a circa 40 anni fa' e consiste in una **donazione finanziaria a favore delle famiglie dei Carabinieri vittime** dello scontro a fuoco con i terroristi delle Brigate Rosse , avvenuto in Arzello il 5 giugno 1975. Come noto, in quella triste circostanza l'imprenditore Vittorio Vallarino Gancia era stato rapito, il giorno prima, dai brigatisti comunisti per finanziare le loro azioni armate. Il sequestro si concluse tragicamente presso la “Cascina Spiotta” con la liberazione del sequestrato incolume, ma con la morte, non solo di una brigatista, ma anche dell'appuntato Giovanni D'Alfonso, nonché con il grave ferimento di due altri carabinieri (Rosario Cattafi e Umberto Rocca, che perse un braccio ed un occhio).



1980: La prima consegna di un Tricolore da parte dei Lions acquesi è per la locale Compagnia dell'Arma dei Carabinieri. Madrina della cerimonia la Prof. Marisa Di Modica, consorte dell'allora Presidente Mario Garbarino

Nel 1979, poi, il Lions Club per la prima volta fa propria l'iniziativa della **consegna di una bandiera tricolore** e lo fa ,significativamente, a favore della Compagnia acquese dell'Arma: **madrina della cerimonia** è la consorte dell'allora Presidente Mario Garbarino professoressa Marisa. Un secondo tricolore sarà ancora donato venti anni dopo
Con l'andare del tempo,

i rapporti vanno ad intensificarsi. Più volte, i diversi Comandanti di Compagnia sono stati ospiti di serate conviviali, nelle quali i Lions sono stati informati dell'azione preventiva e repressiva volta a rendere sicura la vita dei cittadini acquesi (in omaggio al principio lionistico di “salvaguardia della nostra comunità”). Più iniziative vengono proposte e realizzate in comune: tra il 1997 ed il 1999 (Presidenze Garbarino e Tacchella), viene studiato e completato il **“Corso di Educazione Stradale”**, in collaborazione con più istituti scolastici cittadini. Svariate lezioni sono tenute nelle scuole per sensibilizzare i giovani utenti della strada sulle regole da rispettare quando si è a bordo di biciclette, motociclette o auto: l'esuberanza della guida da parte di questa fetta di popolazione comporta ogni anno gravi conseguenze. Il corso si è sviluppato con l'ausilio di un opuscolo informativo , distribuito a 1400 studenti di 66 classi, realizzato dai Lions, con le illustrazioni del noto grafico Paolo Moisello, in arte “Moise”.

Nel 2000/2001 (Presidente Giorgio Cardini) è la volta del service sulla **“prevenzione delle truffe agli anziani”**: l'iniziativa si inquadra in un programma distrettuale (anche in questo caso corroborato da un opuscolo esplicativo stampato in 120.000 copie) e trova la sponda operativa dei Lions e dei Carabinieri.

Il 17 giugno 2005, in occasione del cinquantenario dei Lions in Acqui Terme, il Presidente Costa ha il piacere di donare una bandiera tricolore al Presidente della **Associazione dei Carabinieri in congedo di Acqui** , Gianni Ravera, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della stessa Associazione, presenti le massime autorità locali e provinciali. Con questa Associazione il legame di collaborazione continua nel tempo. Ne è un buon esempio l'iniziativa portata a termine tra il maggio ed il giugno 2010, sempre rivolta alle scuole cittadine, rivolta ad esaltare i Valori espressi nella Carta Costituzionale Italiana e nella bandiera nazionale. Lo scenario è quello delle scuole elementari, del Municipio e della stessa Piazza Italia, cuore della città, dove i molti bambini intervenuti presentano i loro elaborati grafici ed espressivi. Anche in questo caso, viene donato un “tricolore” alla Scuola di S. Defendente e copie della **“Costituzione”** a tutti.

Il 6 aprile 2013, Presidente Maurizio Tacchella, si organizza un convegno sul **“Femminicidio”** , problema emergente in questi anni, in collaborazione con il Comune di Acqui e l'U.N.I.C.E.F.

L'occasione è fornita dalla presentazione del volume “I labirinti del male”, scritto dal Gen. Garofano (già capo dei R.I.S. di Parma). Presente l'autore ed esponenti della “Benemerita” locale, vengono presentati al pubblico i dati , anche locali, del fenomeno e le iniziative coordinate dall'Arma dei Carabinieri con le altre Istituzioni della zona.

Nel 2014, infine, il Presidente Giovanni Moschini Monti aderisce al progetto studiato dalla sezione acquese della Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo volta alla edificazione di un **“Monumento al Carabiniere”** , elargendo un congruo contributo. La statua verrà posta nei giardini di Corso Dante.

SEDICESIMA TAPPA: L'OSPEDALE CIVILE "MONS. GIOVANNI GALLIANO"

Anche questo luogo riveste per i Lions acquisi una forte significatività, non solo perché porta il nome di uno dei più illustri Soci, ma anche perché, sia nella sua vecchia sede che in questa nuova collocazione, è stato oggetto di molte opere di servizio del Club dedicate alla prevenzione e cura di diverse patologie. Vogliamo, dunque, ricordare in questa sezione gli svariati ed importanti "services" sanitari svolti in città: ricordo quanto mai opportuno in un momento storico in cui i cittadini di Acqui vedono perdersi progressivamente professionalità e servizi dedicati alla loro salute.

Già nei suoi primi anni di vita, il Lions Club identifica nel settore della sanità un ambito privilegiato per opere di servizio a favore della collettività. Nel 1957, secondo anno dalla attribuzione della Charter, il Presidente Santi fornisce l'Ospedale Civile di Acqui di una **innovativa incubatrice** di fabbricazione statunitense, per venire incontro all'esigenza del Reparto Maternità e su segnalazione della Presidenza del Nosocomio (dott. Navello). Quattro anni dopo, è la volta del Presidente Barisone, che si fa carico di predisporre l'acquisto, a nome dei Lions, di una **speciale carrozzella utile al trasporto di malati** con grave invalidità. La più importante iniziativa in ambito sanitario di quegli anni pionieristici resta, tuttavia, la completa realizzazione di un **Centro di Rianimazione** a favore dell'Ospedale cittadino. Molti medici, e tra essi alcuni Primari locali, fanno parte del Lions Club e da essi viene promossa questa iniziativa, che prende il via nel 1966, sotto la Presidenza del Prof. Renato Pogolotti, che ne delinea le caratteristiche e dispone il primo finanziamento (₣. 2.000.000). Le varie attrezzature arrivano velocemente in città: tra di esse un respiratore automatico "Engstrom" che viene addirittura esposto al pubblico per qualche tempo nella vetrina del negozio "Tacchella" in Corso Italia. Nell'anno sociale successivo (Presidente Luigi Barabino), la struttura viene completata ed inaugurata a



Ottobre 1966 : I Lions dott. Pogolotti (Primario Chirurgo) e dott. Tasca (Primario Ginecologo) presentano il Centro di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Acqui Terme al Sottosegretario di Stato On. Pierluigi Romita, al Prefetto di Alessandria ed a Mons Giovanni Galliano

fine ottobre 1966, alla presenza del Sottosegretario di Stato, on. Romita e del Sig. Prefetto di Alessandria. L'onere economico del service, graverà ancora per alcuni anni sulle casse del Club e solo nel 1970, il Presidente eletto, dott. Zorgno, potrà apporre in Ospedale una targa commemorativa dell'opera completata.

L'ultima iniziativa di servizio, in ordine di tempo, a favore

dell'Ospedale cittadino è stata la **donazione di un saturimetro per il Pronto Soccorso**. La consegna di questo prezioso strumento al Reparto ha avuto luogo il 15 aprile 2014 ,dalle mani del Presidente Giovanni Moschini-Monti a quelle del Primario, dott. Vergara. Il saturimetro, di ultima generazione, donato dal Lions Club Acqui Terme Host individua rapidamente anemie croniche o acute, rileva situazioni emorragiche e contribuisce a gestire le trasfusioni ematiche. Più in generale, lo strumento offre un quadro completo dell'ossigenazione del paziente e rileva gli avvelenamenti da monossido di carbonio. Insomma,un presidio assolutamente necessario nel lavoro quotidiano delle emergenze mediche.

Corso di aggiornamento sul “trapianto di cornee”

La “Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones” di Genova è una delle realtà lionistiche più rilevanti del Distretto 108 Ia. Con il supporto di questa istituzione i Lions acquesi, presieduti dal Prof. Giorgio Cardini, realizzano nell'inverno 2001 una due giorni dedicata alla sensibilizzazione del pubblico e dei sanitari verso la donazione delle cornee destinate al trapianto: procedura che consentirebbe il recupero della vista ad una rilevante porzione di non vedenti. Con questo evento ,i Lions acquesi, insieme agli altri Club italiani, cercano di promuovere quella “filosofia della donazione” di parti del corpo di un defunto che può consentire ad altri una qualità di vita incomparabilmente superiore alla precedente. Le cornee espianate trovano nella **“Banca degli Occhi”** la struttura ideale per la loro valutazione ,classificazione, conservazione e resa in disponibilità per il trapianto. Per una Regione come il Piemonte vi è una necessità di almeno 300 cornee all'anno, con cui sopperire alle esigenze dei pazienti. Partendo da questa esigenza, il Lions Club di Acqui Terme, con la collaborazione di A.I.D.O. e A.S.L. locale, concretizza in quell'anno un corso di aggiornamento accreditato per i medici dal titolo “Trapianto di cornee:realtà e prospettive”. Partecipano circa 100 sanitari della zona che ascoltano le relazioni tenute da prestigiosi relatori quali il Prof. Mario Zingirian , direttore della “Banca degli Occhi” genovese , il Prof. Carlo Enrico Traverso, coordinatore regionale ligure del Centro Trapianti, i dott.ri Granelli Castiglione e Venzano dell'Università di Genova e la Dott.sa Enza Palermo, Presidente Nazionale dell'A.I.D.O.

Il corso mette bene in evidenza le grandi possibilità per questo tipo di terapia realizzato in una clinica come quella di Genova dove una equipe medica è pronta e disponibile per gli espianati ,24 ore al giorno.

I tessuti espianati sono conservati adeguatamente ed archiviati con la possibilità in tempo reale di poter essere distribuiti in tutta Italia, per i casi appropriati ,con il trasporto offerto dalla Croce Rossa.

La cheratoplastica delle cornee è un intervento efficace in oltre il 90% dei casi, senza rischio di rigetto. Un service ,dunque, squisitamente lionistico, ma di sicura utilità per il territorio di pertinenza del Club e per l'intera area ligure-piemontese.

Simposio sull' “Autismo Infantile”

Il convegno ha luogo presso l'Aula Magna dell'allora Sede Universitaria di Acqui Terme, il 29 aprile 2000, voluto ed organizzato dal Dott. Pinuccio Zorgno, in

quell'anno sociale alla sua seconda presidenza. La giornata di studio si è inquadrata nel service multidistrettuale dell'anno ("Fight Autism") per perseguire più scopi: diffondere le conoscenze sull'Autismo, migliorare la qualità di vita dei soggetti autistici e dei loro famigliari, raccogliere fondi per la ricerca dedicata.

Il programma del simposio è stato curato dal Prof. Giovanni Lanzi, primario di Neuro-psichiatria infantile presso l'Università degli Studi di Pavia, e dalla sua equipe. Vennero così forniti i dati relativi alla prevalenza dell'Autismo nella nostra zona che colpisce il 6/7 per mille dei bambini nei primi 4 anni di vita.

Il concetto portante è stato quello di considerare l'Autismo come una disfunzione del sistema nervoso centrale, con causa non ancora ben determinata e forse genetica. Esso si manifesta con alterazioni del rapporto sociale, del linguaggio, dell'udito e dello stato psichico. A parte l'aspetto strettamente scientifico, l'iniziativa dei Lions di Acqui ha voluto segnalare al pubblico cittadino quanto questo disordine alteri non solo la vita del malato ma anche quella della famiglia del soggetto colpito: da qui la necessità di dare ai genitori soluzioni accettabili per il futuro dei loro figli. L'occasione è stata quella di diffondere una interessante videocassetta di trenta minuti, redatta dai Lions con l'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, che fornisce direttive e criteri di lavoro per tutti gli interessati.

Già nella preparazione dell'iniziativa, nel febbraio 2000, si poté constatare l'interesse ed il desiderio di collaborazione dei genitori dei non pochi soggetti autistici del nostro territorio, a riprova della appropriatezza del tema e della necessità per tutti, medici ed insegnanti compresi, di un valido aggiornamento.

Convegno e volume sulla "Fibrosi Cistica"

Tra i principali avvenimenti cittadini del 2006, si annovera certamente il "Convegno di aggiornamento sulla Fibrosi Cistica", che si è tenuto presso l'Hotel Nuove Terme nel giugno di quell'anno. Il Convegno è stato fortemente voluto dal Presidente Lions Col. Antonio Ravera che è riuscito a far convergere in città eminenti studiosi di questa malattia pediatrica e, nel contempo, a pubblicare un volume ("Fibrosi Cistica: appunti per i pazienti e per i loro genitori") per l'Editore SGI, con introduzione del Prof. Castello, volto alla divulgazione pubblica dei problemi, ma anche delle soluzioni, che questa patologia impone alla Società ed ai cittadini. Oltre ai Lions, il Convegno ha avuto il sostegno di un pool di banche liguri e piemontesi.

La Fibrosi Cistica è una malattia da difetto genetico che coinvolge alcuni individui causando la trasmissione ai figli (1 su 2500), anche se un solo genitore ne divenga portatore. Il Convegno ha avuto per coordinatore il Centro di riferimento piemontese della malattia: quello dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

I vari relatori che si sono succeduti hanno evidenziato tutte le varie sfaccettature di questa grave malattia, ma anche la sua trattabilità, quando essa è ben diagnosticata e riferita ai centri specializzati. Tanto spazio è stato dedicato, altresì, al sostegno su cui la famiglia del malato deve poter contare per affrontare il decorso complesso della patologia, anche in virtù di una specifica Legge dello Stato che tutela i diritti di questi malati su tutto il territorio nazionale.

Gli “Screenings” di varie malattie

Tra gli svariati services di carattere sanitario progettati e svolti nei sessanta anni di vita del Lions Club Acqui Terme Host, sia per aderire ad una tipica vocazione Lionistica, sia per la costante presenza di medici nelle file del Club, sensibili a questo tipo di intervento, molti hanno avuto lo scopo di identificare nel territorio la presenza di particolari patologie: ciò che in termine tecnico si definisce “screening”. Lo scopo di uno screening è sempre duplice: da un lato serve a fornire dati epidemiologici aggiornati alle strutture sanitarie coinvolte, dall'altro è una occasione per invitare i cittadini alla diagnosi precoce e prevenzione di malattie importanti. La prima di queste iniziative del nostro Club fu voluta nell'anno sociale 1972-1973 sotto la Presidenza di Pier Luigi Cavallo (**screening sulla fenilchetonuria**). L'ultima è stata quella compiuta ,40 anni dopo, nel corso del Congresso Distrettuale di Chiusura dell'anno sociale 2012-2013, in Acqui Terme con la Presidenza di Maurizio Tacchella (**screening del diabete mellito**). Nel mezzo di questo lungo lasso di tempo, altre iniziative del genere furono organizzate da vari Presidenti. Uno di questi(**screening sul glaucoma**) fu riproposto in due anni sociali , da due diversi Presidenti (Garbarino e Grattarola) tra il 1979 e il 1980, grazie al contributo di Pinuccio Zorgno (in allora Officer Distrettuale sul tema) e alla disponibilità di un Centro Mobile di Diagnosi che andò poi gradualmente a diffondersi su tutto il territorio regionale piemontese. Nel corso degli anni queste iniziative sono andate intensificandosi. Ne vogliamo ricordare alcune.

“La diagnosi precoce del Malattia di Fabry”(2002) . Questa è una patologia ereditaria da carenza enzimatica che può colpire vari organi ,con una sorta di aterosclerosi generalizzata. I pazienti colpiti soffrono di insufficienza renale, attacchi di Tia ed ictus ischemici,cardiopatie ischemiche e scompenso cardiaco. La malattia si cura grazie alla sintesi in laboratorio e fornitura ai pazienti dell'enzima carente. Il service nasce nella Circostrizione Lions ed è stato svolto con l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino con la direzione dei dott.ri Spada e Pagliardini. Esso ha consentito di identificare molti casi misconosciuti, di curarli e , con diagnosi pre-clinica dei famigliari dei pazienti, di svolgere una terapia preventiva. La presentazione ufficiale del progetto e dei risultati ha avuto luogo nella “Fondazione Ferrero” in Alba il 6 giugno 2003.

“Prevenzione dei tumori di bocca e gola”(2008) . Anche in questo screening, ci si è serviti di una clinica mobile diagnostica, dotata di strumentario per la ispezione endoscopica preventiva e diagnosi dei tessuti della bocca, gola e corde vocali. L'ambulatorio è stato messo a disposizione dalla “Associazione per la prevenzione e cura dei tumori in Piemonte”. Il personale medico dedicato è stato reperito tra medici volontari competenti di Acqui Terme. La diagnosi precoce di tali patologie otorinolaringoiatriche, spesso neoplastiche, è fondamentale: questi tumori colpiscono dall'1% al 4% della popolazione. Il Piemonte, inoltre, con Veneto e Friuli Venezia Giulia, è la regione italiana più colpita. La diagnosi precoce consente una terapia intercettava e può evitare interventi chirurgici invasivi e mutilanti.

“Campagna di indagine sulla osteoporosi”(2013) . Svolta in associazione con i Club di Cortemilia, Costigliole d'Asti, Nizza-Canelli e S.Stefano Belbo, questa campagna profilattica ha avuto il supporto della “Misericordia di Acqui” che ha messo a disposizione una ambulanza attrezzata per chi fosse interessato a sottoporsi ad una visita esplorativa clinica e strumentale effettuata da medici specialistici che hanno dato la loro disponibilità. L'osteoporosi è un invecchiamento delle strutture ossee che divengono meno dense e più porose, predisponendo le pazienti (le donne sono la stragrande maggioranza dei pazienti) a severi danni ortopedici e medici generali. Molti esami clinici e strumentali (tra cui la densitometria ossea computerizzata- M.O.C.) consentono la identificazione dello stato osseo dei pazienti: di questi si sono serviti i medici reclutati dai Lions nel loro progetto per gli utenti del territorio.

“La Sindrome di Coffin Lowry” – Sono alcune consorti dei soci del Club a premere perché i Lions acquiesci si occupino di questa rara malattia. Lo spunto origina dal fatto che un bambino acquese ne soffre e necessita di cure specifiche e di un complesso percorso logoterapico. L'iniziativa prende subito il suo avvio e si protrae per alcuni anni a favore del giovane malato con incoraggianti risultati. L'iniziativa fu pertanto ribattezzata con il termine di “Service delle Signore”

Il Consultorio pre-matrimoniale e matrimoniale

Con la fine degli anni '70, in Italia, vengono a manifestarsi grandi cambiamenti culturali e sociali destinati a modificare irreversibilmente il modo di vita dei cittadini. Una tra le svariate tematiche in evoluzione è quella relativa alla famiglia, tradizionalmente intesa come nucleo costitutivo della società italiana, ma allora oggetto di accesi dibattiti e rapidi cambiamenti sia normativi che comportamentali. Il giudice Lorenzo De Panfilis è alla presidenza del Lions Club nel 1977 e, sensibile alle questioni di attualità di quel momento, sollecita nel corso degli incontri una discussione su questi temi. I ragionamenti all'interno del Club esitano, come spesso accade, in una susseguente azione: quella di sostenere la creazione in città di una istituzione capace di sostenere in qualche modo i giovani che vogliono creare una loro famiglia, e più in generale, persone in difficoltà per problemi di coppia o famigliari. Nasce, dunque, il “Consultorio prematrimoniale e matrimoniale”, gestito dall'A.N.D.E. e dall'Equipe Notre Dame, movimento di ispirazione cattolica interessato a promuovere un più approfondito studio sulle problematiche della coppia e della famiglia, presieduta dalla dinamica sig.ra Schenone. La struttura è messa in piedi ed arricchita dei supporti operativi. In essa, che trova sede in via Dabormida, prestano la loro opera disinteressata un consulente familiare, medici, avvocati e psicologi.

Le attività sono svariate: sono promossi incontri con gli insegnanti e gli studenti delle scuole secondarie e, grazie all'aiuto ed alla consulenza del Dott. Corsino, si realizzano svariati “incontri-dibattito” con i genitori degli allievi delle scuole materne ed elementari. Gradualmente il numero degli utenti del Consultorio va aumentando e l'importanza di questa struttura sociale comincia finalmente ad essere

compresa. Il Lions Club continuerà a sostenere questa iniziativa per altri due anni con le Presidenze di Livio Brignano e Mario Garbarino, trovando anche nei gemelli francesi di Carpentras un ulteriore fonte di finanziamento. Per reciprocità, il Club acquese destinerà una donazione finanziaria all'Istituto di sostegno ai portatori di handicap della città provenzale.

I temi sollevati dalla istituzione del Consultorio si sono dimostrati fonte di grande interesse culturale per i Soci del Club che, negli anni successivi, ancora continueranno ad approfondirli, cercando ,nel contempo, di tradurli in azioni al servizio della collettività. Sotto la Presidenza di Mario Grignaschi (1983-1984), viene così dato impulso alla realizzazione di un testo di facile consultazione volto a diffondere conoscenze sulla prevenzione dell'handicap neonatale. L'incarico viene attribuito ai soci Giandomenico Bocchiotti e Giorgio Cardini che, con l'ausilio di altri clinici dell'Ospedale (Tasca, Corsino, Ghiazza, Pietrasanta e Caruso) redigono il **volume “Nascere Sani”** che sarà pronto nell'anno successivo (trentennale della Charter) per la presentazione (Hotel Antiche Terme,18 giugno 1985) e diffusione ad opera del Presidente Vittorio Incaminato.

Il volume è destinato alla lettura e informazione dei futuri genitori della zona di Acqui Terme e ,come tale, viene inizialmente utilizzato presso il Consultorio cittadino, per poi però essere preso in carico dalla locale Unità Sanitaria, presieduta dal notaio Ernesto Cassinelli, con una prima dotazione di 1000 copie del volume. Il successo dell'opera è notevole: da quel momento essa sarà diffusa, con il lavoro di più Presidenti di Club (tra i quali si distingue particolarmente Luigi Comucci) e del “neonato” Leo Club di Acqui Terme, anche al di fuori dei confini della zona di Acqui Terme. Il rilievo che l'opera ha assunto, anche al di fuori di Acqui Terme, è testimoniato dal fatto che essa fu presentata al Congresso Nazionale di Prevenzione e Terapia dell'Handicap, svoltosi in Alghero nel 1985, come “esperienza-pilota” per tutta Italia.

DICIASSETTESIMA TAPPA: **IL PARCO “NAZIONI UNITE”**

Gli anni '70 sono ricordati negli annali del XX secolo come tra i più tumultuosi sia per quel che riguarda la storia repubblicana italiana sia per le svariate crisi internazionali nate tra i Paesi dei due blocchi europei contrapposti, ma anche tra quelli ricchi e poveri del mondo. I Lions ,che guardano alla pace come uno dei loro obiettivi primari e che fanno ufficialmente parte delle Associazioni riconosciute dall'O.N.U., operano in quegli anni per sottolineare il ruolo che le Istituzioni internazionali debbono avere nella pacifica risoluzione delle conflittualità.

Anche il Lions Club di Acqui Terme che nel ventennale della sua Charter(1975) é guidato da Pier Giovanni Romano, decide di svolgere una azione che simboleggi questo afflato alla pace tra i popoli: l'idea che viene elaborata è quella di impiantare un **parco verde pubblico** da intitolare all'Organizzazione delle Nazioni Unite .L'occasione è fornita dalla edificazione del nuovo Ospedale cittadino prospiciente all'ex-piazza d'armi militare. Accordi vengono presi con l'Avv. Enrico Piola, allora Presidente del nosocomio, per impiantare in quell'area di circa 3500 mq. il parco. Vengono superate , con una certa difficoltà e grazie all'opera di Bariggi, Santi e Ceriani,le fasi burocratiche e progettative legate all'Ente demaniale forestale e si concorda un intervento preparatorio del terreno ad opera dell'Amministrazione Ospedaliera, a seguito della quale il Lions Club attuerà la forestazione. Le piante adatte vengono ricercate presso vivaisti nazionali: la scelta cade su una azienda bellunese e lo stesso Lions Club di Belluno , presieduto dal Col. Giani, decide per una collaborazione a questa iniziativa. Ben 77 piante vengono poste a dimora tra cui abeti rossi, betulle, ,aceri, olmi, cameciparis e tuie: il tutto contestualizzato all'ambiente naturale già presente. Venti tigli vengono impiantati a formare una grande “L” per ricordare i venti anni di vita del Club, sulla base di un progetto studiato dal Sig. Gullino. Il Lions Club di Carpentras, con cui gli acquisti si sono da poco gemellati, trova in questo service la prima occasione di collaborazione facendo pervenire un certo numero di piante attraverso il proprio Socio, Jean Rey, di professione vivaista. L'opera si conclude nel giugno 1976 ed il parco “Nazioni Unite” può così essere inaugurato.

Le piante, allora di ridotte dimensioni, sono poi cresciute rigogliosamente ed oggi decorano e compongono il **tracciato del Golf Club cittadino** , conservando tuttavia il nome di “Parco Nazioni Unite” allora attribuito. Su questo circuito golfistico si sono svolte, negli ultimi anni, alcune gare a scopo benefico volute ed organizzate dal Leo Club di Acqui Terme.

DICIOTTESIMA TAPPA: LA “CROCE ROSSA ITALIANA”

Cenni storici : E' ipotizzabile che la Croce Rossa sia presente ed operi in Acqui Terme, già nei primi anni dopo l'ufficializzazione dell'omonimo Movimento Internazionale che ha luogo nella “Convenzione di Ginevra”, siglata il 22 agosto 1864. Tra i documenti ancora disponibili, infatti, ve ne è uno che attesta una riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'allora Sottocomitato acquese datata 1888. Purtroppo, molti atti ufficiali dell'Ente sono andati distrutti nel corso di un incendio a Torino: non possiamo dunque sapere nulla di più del periodo antecedente a quella data in città.

La fondazione della sede acquese dell'Ente si fa risalire al 1916. Le attività dell'epoca sono a sostegno dei feriti di guerra e anche socio-assistenziali e proseguono nel 2° conflitto mondiale: emblematico è il bombardamento, in sfregio alla neutralità dell'Ente, di una ambulanza sulla strada verso Castelrocchero che comporta la morte degli occupanti. La “rifondazione” della C.R.I. in Acqui Terme si realizza nel 1955: si vanno sviluppando da quel momento tutte le sue precipue attività, dalle emergenze sanitarie azionali e internazionali, al trasporto degli infermi, la protezione civile, la donazione di sangue e, non ultima, la formazione sanitaria al primo soccorso. Oggi ben 6 ambulanze attrezzate, una auto medica, 5 autovetture ed un serie di biciclette si muovono quotidianamente nell'area cittadina e nell'ampio territorio dell'acquese, al servizio delle popolazioni locali.

La collaborazione tra il Lions Club Acqui Terme Host ed il Sottocomitato acquese della Croce Rossa Italiana si è costantemente sviluppata nel corso degli anni, concretizzandosi in opere significative e meritorie in quelle circostanze, anche urgenti ed immediate, in cui vi era bisogno di venire incontro a persone colpite e sofferenti per le più diverse ragioni. In quei tragici momenti la concretezza delle due istituzioni ha avuto modo di palesarsi a pieno.

La prima occasione di collaborazione ha luogo subito dopo la nascita del Club acquese. E' il 1957 ed è Presidente Nicola Costa: nell'autunno precedente, in Ungheria, le truppe sovietiche hanno duramente represso l'insurrezione anticomunista. Muoiono 2652 ungheresi, migliaia sono i feriti e circa 250.000 cittadini di quel paese sono costretti a rifugiarsi in Occidente ed in America.

I Lions di Acqui si fanno attori di un'opera solidale raccogliendo e destinando, tramite la Croce Rossa, consistenti **fondi a favore degli esuli**. Tra questi giunge in Acqui un valido pianista :viene pertanto organizzato ,alle Terme, un **concerto di musica da camera** volto alla solidarietà verso quell'eroico popolo. Passiamo al 1962 : il Presidente Luigi Gola attribuisce un finanziamento per il **rinnovo della locale Sede**. Ci spostiamo, invece, al 9 ottobre 1963:una enorme frana si stacca dalle pendici del Monte Toc e si abbatte sul lago artificiale contenuto dalla diga sul torrente Vajont ,in provincia di Belluno. L'immane onda che si forma semina distruzione totale e 1910 sono le vittime. Il Presidente del Lions Club, Vincenzo Onori, si attiva con gli altri Club del Distretto: tramite la Croce Rossa verranno portati sangue (anche per donazione diretta dei soci) e gli altri aiuti immediati raccolti dai Lions . Si programma, inoltre , **la ricostruzione della Casa di Riposo di Longarone**, che procederà negli anni e sarà ultimata nell'autunno del 1970.

Il 1976 è, invece, l'anno del tragico terremoto che colpisce le popolazioni friulane: il Presidente Lions Felice Buffa, con il determinante ausilio del vice-Presidente

Lorenzo De Panfilis, accoglie l'invito del Presidente del Sottocomitato acquese, Avv. Piola, e generosamente destina i denari utili all'acquisto di una **roulotte da fornire ad una famiglia colpita, nel Comune di Montenars**.

Negli anni, il contributo della Croce Rossa Italiana si è andato estendendo a tutto il sistema nazionale di Protezione Civile in cui questa antica istituzione è parte attiva e determinante.

Le **svariate calamità naturali** che hanno colpito il territorio nazionale, incluse le nostre vallate, hanno anche mosso i Lions acquesi a sostenere con generosità gli indispensabili aiuti, nell'immediato e nelle successive ricostruzioni. E' noto l'elevato rischio sismico del territorio italiano: molti sono stati, dunque, gli interventi del Lions Club Acqui Terme Host in occasione di gravi terremoti. Oltre a quello qui menzionato per le terre del Friuli, ricordiamo quelli a favore della Campania (1981 Presidente Guido Grattarola), le Marche e l'Umbria (1998 Presidente Mario Garbarino), il Molise (2003 Presidente Giuseppe Gola) e l'Emilia Romagna (2012 Presidente Maurizio Tacchella). Molte alluvioni hanno poi colpito il Piemonte ed in generale tutto il Nord Ovest d'Italia: per tutti questi tragici eventi si è cercato di offrire un solidale aiuto sia come singolo Club che nell'ambito della Zona o Circostrizione. Ricordiamo dunque gli aiuti nel 1966 (Presidente Luigi Barabino), 1969 (Presidente Vincenzo Onori), 1977 e 1978 (Presidente Lorenzo De Panfilis) ed infine, 1994: anno in cui, con la Presidenza di Renato Dabormida, **la Casa di Riposo di Alessandria e l'Asilo Infantile di Canelli** sono oggetto di un intervento per far fronte ai danni subiti a seguito delle inondazioni: al primo ente sono forniti i letti ortopedici andati distrutti, mentre alla scuola canellese viene donato un set completo di giochi educativi.

DICIANNOVESIMA TAPPA: **IL CIMITERO COMUNALE**

Cenni storici : L'antico cimitero “intra moenia” era collocato alle spalle del Duomo, nell'area absidale. L'uso del cimitero era per il popolo, mentre le famiglie dell'aristocrazia cittadina e della borghesia mercantile, nel corso dei secoli, avevano fatto erigere, sia in Cattedrale che nella chiesa conventuale di S. Francesco, cappelle gentilizie ed altari di giuspatronato con sepolture per i membri della famiglia. Il cimitero presso il Duomo rimase in uso fino ai primi dell'Ottocento quando, con l'editto napoleonico di Saint Cloud, fu fatto obbligo di sepoltura fuori dal recinto urbano. Il Consiglio Comunale acquese, dopo aver in un primo tempo individuato in una proprietà del Marchese Sesti, fuori dalle mura cittadine (nei pressi dell'attuale P.zza Umberto I°), il sito dove costruire il nuovo cimitero, optò per una area posta nell'ultimo tratto dell'attuale via Nizza (di fronte all'odierno distributore di benzina). Successivamente, a metà Ottocento, per motivi di spazio, il cimitero venne trasferito nell'area, sempre in via Nizza, lungo il Rio Medrio, dove rimase fino agli anni Trenta del '900, quando l'Amministrazione Comunale decise la costruzione del nuovo cimitero di Cassarogna.

Le lapidi commemorative ai caduti di tutte le guerre

Nell'anno sociale 1979/1980, il Presidente Mario Garbarino si accorda con la locale sezione della “Associazione Combattenti e Reduci” per la realizzazione all'ingresso del Cimitero di Acqui Terme di una serie di lapidi commemorative a ricordo dei tantissimi giovani caduti acquesi militari, o comunque combattenti, nei vari eventi bellici che si susseguirono durante i due conflitti mondiali del '900.

L'idea di partenza fu quella di commemorare le svariate giovani vite spezzate nel corso di quei tragici fatti, indipendentemente dalle loro appartenenze politiche o militari.

Questo evento suscitò all'epoca un grande seguito popolare testimoniato dalle molteplici donazioni di denaro che comuni cittadini intesero elargire per questa iniziativa, ben riportate dal settimanale “L'Ancora” di quel periodo. Furono così realizzate ed apposte ben otto lapidi in pietra con incisi i nomi, l'età ed il fronte bellico in cui, purtroppo, alcune centinaia di giovani acquesi persero la propria vita in armi. L'inaugurazione del monumento si ebbe il 7 settembre 1980: l'orazione commemorativa fu tenuta dal Senatore della Repubblica, Luigi Borsari, e la mesta benedizione recitata da Mons. Giovanni Galliano.

VENTESIMA TAPPA: L'ENTE TERMALE ACQUESE

Cenni storici : La crescita della città di Aquae Statiellae e conseguentemente lo sviluppo delle strutture termali si deve cronologicamente situare nel corso del II° secolo a. C., nel periodo compreso tra la conquista vera e propria (173-172 a. C.), le campagne militari di Marco Fulvio Flacco del 125-123 a.C. e l'apertura della Via Aemilia Scauri (109 a. C.) che collegava Dertona (Tortona) con Vada Sabatia (Vado Ligure). I ritrovamenti archeologici hanno comprovato l'affermazione di Plinio, secondo il quale le acque (termali) hanno fondato ("condunt") in età romana la città: senza dubbio la programmazione urbanistica è stata condotta in modo da avere al centro dell'abitato la fontana Bollente. Gli scavi condotti nel 1898 e poi nel 1987-1988 hanno confermato la presenza di strutture termali pubbliche attorno alla fonte Bollente, presso l'imbocco della quale vi era una vasca circolare, i cui gradini sono oggi conservati presso il Museo Civico. Alla vasca si accedeva tramite un'ampia sala costruita per iniziativa dei decurioni Lucius Vlattius e Lucius Valerius verso la fine del I° secolo a.C. Bagni pubblici termali, sempre nell'area di piazza della Bollente, sono documentati presso la Chiesa di Sant'Antonio de Balneo in età medievale. Un altro nucleo termale è invece già documentato agli inizi del secolo XV nella zona Bagni. Fu oggetto di lavori da parte dei Marchesi di Monferrato verso il 1480. Tali strutture nel 1687, dopo che una frana le aveva distrutte, vennero ricostruite nelle forme pressoché attuali dall'Architetto Giovanni Battista Scapitta. Nel 1826, per volontà di Re Carlo Felice, furono aggiunte al corpo dell'edificio seicentesco le due ali meridionali. Nel 1862 vennero costruiti all'estremità delle due ali due padiglioni porticati, mentre tra la fine dell' 800 e l'inizio del 900, l'intero stabilimento termale fu supraelivato di un piano.

La vocazione turistico-termale della Città di Acqui è sempre stata un elemento di interesse per l'economia locale, pur in un alternarsi di momenti migliori e peggiori. Tale vocazione, che ha tradizioni storiche, si è riflessa nel nome che la città ed il Lions Club vollero darsi proprio a metà del secolo scorso. L'Ente termale locale, per parte sua, ha avuto trascorsi differenti passando, dal punto di vista proprietario, di mano in mano con risultati talora inferiori alle aspettative della cittadinanza. Nei 60 anni della sua vita, il Lions Club ha sempre cercato di sostenere le Terme.

La migliore dimostrazione di ciò è palesata dall'aver voluto identificare la **propria sede ufficiale** proprio presso le strutture termali, come diffusamente trattiamo in altre pagine di questo volumetto.

Le opere di servizio attuate in favore o in associazione con l'Ente sono, altresì, varie e significative.

Un primo esempio di collaborazione è rappresentato dalle sei edizioni dei **"Convegni Interdistrettuali dei Lions Termali"**. Questa iniziativa ha tra i promotori dieci Lions Club di altrettante città con stazioni termali: Acqui, Boario, Bormio, Acireale, Cianciano, Salsomaggiore, Desenzano, Sirmone, Abano e Sciacca. Questi Club si ritrovano a Milano a metà del 1967, con loro rappresentanti, per impostare l'iniziativa. Per Acqui partecipano all'incontro il Presidente Barabino accompagnato da Gianni Romano. Prendono così il via una serie di Convegni, che hanno luogo in diverse sedi tra cui Acqui, e che finiranno soltanto nel 1980. I convegni ospitano esperti del settore, con relatori scelti dai Lions. Tra di essi, nel 1968, il Direttore delle Terme acquesi, dott. Guido Ricci. Gli argomenti dei convegni

hanno come “filo conduttore” la disamina delle esperienze locali volta ,non solo a non ripetere errori del passato, ma ad acquisire una conduzione del termalismo in un ottica moderna ,sia per metodiche clinico-amministrative che per procedure ed attrezzature. Il tutto nel rispetto delle peculiarità locali delle fonti termali. I Lions che hanno avuto il piacere di partecipare a questi convegni hanno avuto anche l'occasione di conoscenza dei territori visitati, per non dimenticare l'aspetto mondano di alta qualità tipico in quegli anni delle stazioni termali.

Un'altra importante occasione di opera volta al termalismo, ha avuto luogo nel 1983, sotto la Presidenza del geom. Carlo Piana, che ritenne utile elaborare un **sondaggio di opinione tra i cittadini acquesi**, volta a conoscere la percezione e le opinioni dei medesimi a riguardo dei locali stabilimenti termali. Si creò, allo scopo, una commissione capeggiata dall'Ing. Enrico Oddone, che elaborò il questionario e lo diffuse in molte copie tra i cittadini. Molti cittadini accolsero l'invito di partecipare al sondaggio ed oltre l'81% dei questionari ritornò compilato agli organizzatori . Questa fu una rilevante occasione di dibattito, non solo nel Club, ma anche in città, che fu poi ampliata mediaticamente dalla stampa locale(La Stampa, La Gazzetta del Popolo, Il Piccolo e L'Ancora) che diede rilievo all'evento, incluse le inevitabili polemiche !

La collaborazione tra il Lions Club Acqui Terme Host e le “Terme Regie” di Acqui, a cui di volta in volta si sono uniti altri Enti o Associazioni, ha consentito anche l'organizzazione di una serie di **convegni di aggiornamento sullo sport** destinati a diverse professionalità, tutti incentrati sulle più rilevanti tematiche connesse alla pratica sportiva. Questi convegni hanno avuto per scopo sociale quello di dimostrare come l'Ente Termale locale possa aver un ruolo di privilegiato luogo di svolgimento per Corsi e Congressi, anche di un certo rilievo: medici, avvocati, tributaristi, dirigenti sportivi ed altri professionisti ancora hanno, infatti ,potuto usufruire di queste occasioni di aggiornamento, assolvendo anche ad un preciso obbligo di legge.

“Sport e Diritto” – Questo convegno,organizzato in collaborazione con il Collegio degli Avvocati di Acqui Terme, ha avuto luogo il 7 novembre 2008 ed ha visto la partecipazione di oltre 200 professionisti. Le relazioni sono state tenute da valenti specialisti: gli A.D. di Genoa F.C. e U.C. Sampdoria, Zarbano e Marotta, il Prof. Lucio Colantuoni (Università di Milano), il Dott. Campisi(G. di F. di Genova), gli Avv.ti Bernardinello ,Perdomi(F.I.G.C.) e Artico (C.A.F.). I temi trattati hanno spaziato dal vincolo di giustizia sportiva,le clausole compromissorie, gli aspetti disciplinari ed amministrativi per le Società, lo sfruttamento economico degli assetti e del marchio sportivo, l'ordinamento giurisprudenziale in tema di Società dilettantistiche.

“Sport e Fisco” – L'Istituto Nazionale dei Tributaristi, presieduto dall'acquese Riccardo Alemanno ed il Centro Studi “Diritto e Sport” di Milano si sono uniti ai Lions per organizzare questo convegno rivolto ai professionisti della contabilità ed alle Società Sportive e svoltosi in Acqui il 6 ottobre 2012. Relatori: l'Avv. Scarpa di Milano (“il trattamento fiscale delle associazioni sportive dilettantistiche”), il Colonnello Giua del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma (“i bilanci delle società sportive ed i controlli dell'amministrazione finanziaria”), l'Avv. Capello di Milano

(“diritti di immagine, prestazioni occasionali extrasportive dell'atleta, determinazione della residenza fiscale nello sport”) e la Dott.sa Pucciarmati di Genova (“fiscalità delle associazioni sportive dilettantistiche: importanza dei corretti adempimenti”).

“Sport, Imaging e Riabilitazione Termale” - Il convegno si svolge il 18 giugno 2011 ed è organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova e l'Ospedale Evangelico Internazionale del capoluogo ligure. Il coordinamento scientifico è curato dai Prof.ri G. Garlaschi e E. Silvestri. Le relazioni scientifiche, tutte imperniate sulla riabilitazione atletica dello sportivo, sono tenute da diversi valenti relatori piemontesi e genovesi. Crediti formativi vengono attribuiti ai vari medici della zona che partecipano ai lavori.

“La nutrizione ed il corretto stile di vita del giovane sportivo” – Anche questo convegno, svoltosi il 10 maggio 2014, si rivolge alle figure professionali sanitarie (medici e biologi nutrizionisti), per i quali prevede crediti formativi. L'attualità del tema è sottolineata dall'Alto Patrocinio che i Lions riescono ad ottenere sia dal C.O.N.I. che dall'Ordine dei Medici e Odontoiatri: che riconoscono all'evento un significato di promozione di una pratica sportiva adatta e formativa, soprattutto per i giovani. Relatori di prestigio (Prof. Piero Volpi, Dott. Yvan Sasso, Dott. Giuseppe Daino e Avv. Alessandro Calcagno) si alternano ai contributi di veri “testimonial” del mondo dello sport (Renzo Ulivieri, Gigi Cagni e Giovanni Invernizzi)



1968 : Il Presidente Tullio Bariggi ed il Direttore Sanitario delle Terme di Acqui, dott. Guido Ricci, al secondo convegno dei Clubs di città termali, a Salsomaggiore

VENTUNESIMA TAPPA: **LARGO “MELVIN JONES**

Cenni storici : La realizzazione di un ponte sul fiume Bormida, agognata per secoli dagli Acquesi, ebbe inizio con la sua progettazione nel 1825. I lavori iniziarono nel 1836, ma una piena del fiume fece crollare gran parte del ponte, in corso di costruzione. Per volontà del Re Carlo Alberto, e su progetto finale dell'Ingegnere Ignazio Michela, il ponte fu finalmente completato nel 1850.

Il nostro “tour Lionistico” attraverso Acqui Terme non può che concludersi in questo luogo naturale, incastonato tra il Ponte “Carlo Alberto” e gli Archi Romani, uno dei simboli più evidenti della città. Questo luogo, in realtà, non esisteva nella toponomastica cittadina fino al giugno 2013 quando, nel corso del Congresso Distrettuale organizzato dal Lions Club Acqui Terme Host, la Municipalità, nella persona del Sindaco Silvio Bertero, ha voluto intitolare questa area in onore al fondatore del movimento dei Lions, ma certo anche in riconoscimento dell'opera del Club in città nel corso degli anni. L'occasione per l'intitolazione è stata la realizzazione del **parco-giochi “Melvin Jones”**, molto adatto ed appropriato per questa area aperta e disponibile alla attività ludica (pista ciclabile e verde pubblico) ed alla vita delle giovani famiglie. E' toccato al Presidente Maurizio Tacchella il compito di presentare il service e di assistere all'inaugurazione in compagnia del Sindaco, di S.E. Mons. Micchiardi vescovo, del Capitano dei Carabinieri, del Governatore Lions e di tanti amici e cittadini. Nel corso dell'anno sociale dedicato al “sessantesimo anniversario” del Lions Club Acqui Terme Host, il Presidente Cavallo ha deciso di ampliare ulteriormente questo parco-giochi cittadino.

OLTRE ACQUI.....

La nostra passeggiata attraverso le vie, le piazze, i monumenti ed i palazzi, le chiese e le sedi istituzionali di Acqui Terme, di cui con orgoglio il Lions Club porta il nome, è giunta davvero al termine.

Siamo sulla riviera del fiume Bormida e , a pochi metri dal nostro sguardo, i ruderi dell'Acquedotto Romano ci ricordano la lontana storia della città

Siamo cioè in quello che potremmo definire un “crocevia di acque”: dalle valli verso la città e, attraverso la città, verso altre valli e verso il mare.

E' il luogo più appropriato per spingere lo sguardo più in là, per andare col pensiero oltre il limite geografico, per considerare altri luoghi, vicini o lontani, che in qualche modo comunque ci appartengono.

Non è forse questo l'atteggiamento che contraddistingue tutti i Lions del mondo? Essi operano nel loro territorio, ma si rivolgono sempre, in un'ottica di più largo respiro, al bene ed al futuro di tutta l'umanità. Questo atteggiamento è stato sempre ben conosciuto e praticato in tutti i 60 anni di vita del Lions Club acquese che, da sempre, ha allargato la propria progettualità ed il proprio operare, ben oltre il limite del servizio alla comunità locale. E' dunque opportuno ricordare anche questi svariati “services”

1.LA NOSTRA REGIONE : IL PIEMONTE

Volume “Alta Valle Orba, Valle Erro, Valle Bormida di Spigno”

Dato alle stampe per l'Editrice SAGEP di Genova nel 1989, il volume, semplicemente ribattezzato “Le tre valli turistiche”, vuole esprimere, come indicato in prefazione dall'allora Presidente Cassina, “l'amore dei Lions per le nostre terre”, terre ricche di fascino, tradizioni, natura e storia che bene si adattano ad una scoperta turistica, come quella che , negli anni successivi, è effettivamente avvenuta, anche dall'Estero. Il libro è a più voci, raccogliendo gli studi ed i contributi di tanti autori locali, coordinati da Giovanni Meriana.

I testi si riferiscono ai tanti luoghi delle valli che circondano Acqui Terme, indagando su quegli aspetti che li rendono culturalmente omogenei , tali cioè da costituire una realtà umana, sociale ed economica ben definita. Il territorio descritto si identifica con la cosiddetta “Comunità Montana”, per anni guidata dal suo “storico” Presidente Giampiero Nani, oltretutto apprezzato poeta vernacolare e più volte ospite dei Lions. Questo è un ampio territorio tra Alpi ed Appennini, tra Monferrato e Langa che costituisce una porta o ponte tra il Nord ed il mare ligure. Non a caso il suo maggiore centro di riferimento, Ponzone, trae il proprio nome dal termine latino “Pons-Janua” (“Ponte-Porta”). La natura di queste terre è stupefacente per colori e scorci paesaggistici che hanno ispirato tanti pittori e scrittori e che hanno costituito lo stimolo per tanti turisti, a partire dagli anni '30, a visitare i luoghi, fino a stabilirvisi ,per alcuni, direttamente. Questa contaminazione con aree metropolitane vicine è stato anche l'occasione commerciale di conoscenza e vendita della ricca gamma di

meravigliosi prodotti eno-gastronomici (dal vino ai formaggi, ai salumi, fino ai vari frutti del bosco e della campagna limitrofa).

Il libro, così fortemente ispirato al legame dei Lions al loro territorio, è un vero e proprio omaggio a quella tradizione severa e gentile, ad un tempo, che si manifesta nel pudore delle genti contadine che afferiscono al territorio: riservatezza questa ricca di autenticità, concretezza e generosità, virtù queste lontane dalla fragile scorza dell' "apparire" così in voga in questi tempi.

Tempio Commemorativo dei Caduti in Russia a Calamandrana

Nel 1974, l'Ing. Pier Luigi Cavallo svolge il compito di delegato di Zona B nella 3° Circoscrizione Lions. Con la stessa tenacia, con cui un anno prima aveva portato a termine il gemellaggio con il Lions Club di Carpentras, Cavallo riesce a far coagulare più Clubs attorno ad un interessante service proposto dal Dott. Gamaleri, allora Presidente del Lions Club Nizza Monfrato-Canelli: il restauro e la reintitolazione di una piccola chiesa del XVI° secolo, sita a Calamandrana Alta, in Frazione Bruciati, e dedicata alla "Maternità di Maria". In essa infatti è conservata una antica statua lignea, intagliata e dipinta da un unico tronco di pero, raffigurante la Vergine con il Bambino. Tale chiesa, di semplice struttura architettonica ed allora come oggi aperta al culto, necessita di restauri e di fornitura completa dei banchi di preghiera. L'idea vincente è di dedicare il luogo sacro alla memoria dei molti soldati ed alpini italiani caduti nella campagna di Russia, nel corso della seconda guerra mondiale. Ben 21 giovani alpini, nativi della zona, non fecero più ritorno alle loro case.

Il 6 dicembre 1974, ha luogo l'incontro tra i Lions Club, presso il "Ristorante Italo" a Nizza M.to, che decidono di dar vita all'opera, che sarà in pochi mesi conclusa. Cavallo, con l'ausilio del Lions Celerino di Nizza M.to, che allora opera in Lombardia, riesce a coinvolgere anche i Club di Cuneo, Mortara, Pavia, Stradella-Broni, Vigevano e Voghera. La chiesetta è ridecorata all'esterno, con un pregevole mosaico, ed all'interno con tutte le effigi delle divisioni alpine partite per la terra di Russia (opera del Lions Massera di Cremona).

Più lapidi interne ricordano i giovani caduti italiani ed alcuni vetri colorati infondono una mesta luce al tempio. Un cippo esterno alla chiesa regge l'asta della bandiera. Sui banchi della navata appaiono i nomi dei Lions Club attori nell'opera, tra cui quello acquese. Da allora ogni giorno un rintocco di campana, all'ora vespertina, ricorda agli abitanti di Calamandrana quella tragica avventura bellica. Nel mese di ottobre, ogni anno gli alpini della zona si ritrovano nella chiesa e portano la statua della Vergine in processione tra le case.

La Croce Monumentale di Roccaverano

Inaugurata il 14 settembre del 2002 alla presenza di autorità nazionali e locali (il Presidente della Camera dei Deputati Casini, l'Ambasciatore USA Sembler, il Console USA a Milano Elhaney, una delegazione dei vigili del fuoco di New York, il Presidente della Regione Piemonte Ghigo ed altri), nasce da una idea degli amici del Lions Club Nizza Monferrato e Canelli che coinvolge il Club acquese ed altri 10 Lions. La croce, progettata dall'Ing. Alberto Branda, è alta mt. 12 e è sorretta da sei

colonne in acciaio inossidabile con leggera curvatura nel senso della lunghezza su un basamento in cemento armato ricoperto da pietra di Langa. Il tutto è dotato di impianto di illuminazione atto a valorizzare la linea leggera e svettante dell'intero complesso. Essa è stata eretta per ricordare le vittime del vile attentato alle torri gemelle di New York dell'11 settembre 2001. Una targa sulla base riporta al “dovere della memoria” ed all'ideale della pace nel mondo così caro al movimento lionistico. Il costo dell'opera (70 milioni di lire) è stato finanziato con fondi originati da services Lions (tra cui uno importante del L.C.Casale M.to Host, consistente nella vendita di 20 formelle di Aligi Sassu, in memoria del figlio di un socio di quel Club, scomparso per leucemia) e con fondi direttamente elargiti dai Lions e da Enti locali. La cerimonia di inaugurazione è stata pensata e conclusa in un clima di mesto raccoglimento, al suono degli inni italiano e statunitense e con la benedizione del Vescovo della nostra Diocesi Mons. Michiardi alla presenza di tanti cittadini e Lions.

Il Centro Sociale di Inverso Pinasca

La ricostruzione ad opera del Distretto Lions, a cui il Lions Club Acqui Terme Host contribuisce, del Centro Sociale di Inverso Pinasca(To) trae origine dalla terribile alluvione del 12 e 13 ottobre 2000 che colpisce gravemente tutta la Regione Piemonte , distruggendo questo edificio a cui fa riferimento tutta la Comunità Montana locale, e gli anziani in particolare. Subito si pensa a utilizzare un nuovo pre-fabbricato, ma poi il progetto viene modificato nell'ottica di un completa riedificazione. I fondi sono reperiti tramite iniziativa distrettuale e dei singoli Club ,che si vanno ad unirsi a quelli forniti dal quotidiano “La Stampa”. Il progetto è ultimato e presentato nel maggio successivo con le appropriate autorizzazioni e varianti urbanistiche, anche perché l'alluvione ha modificato la stessa morfologia della zona dove il Centro sorgeva. La Fondazione Internazionale dei Lions Club interviene con propri fondi determinando una raccolta finale per l'opera da parte dei Lions che ammonta a Euro 210.000. Il progetto, gratuitamente realizzato da soci esperti, è subito appaltabile e nel giro di tre mesi viene posta “la prima pietra”. A questo punto anche la Regione Piemonte da un proprio sostanzioso contributo definitivo. In pochi mesi l'opera verrà conclusa e consegnata al Sindaco del Comune di appartenenza.

2. LA NOSTRA PATRIA: L'ITALIA

Servizio “Cani-guida” dei Lions

Il “Servizio Nazionale Lions Cani Guida per Ciechi” con sede centrale a Limbiate nasce nel 1959 , e viene riconosciuto “Ente Morale” dallo Stato italiano nel 1986, grazie all'instancabile azione del Lion Milanese Maurizio Galimberti, alla cui memoria il Comune milanese ha intitolato una via della città nel 2003. Galimberti, egli stesso non vedente dal 1948, inizia la sua attività di importatore di cani guida dall'estero già nel 1956. Nel solo primo triennio del suo servizio ,più di 100 cani sono forniti agli utenti bisognosi. Il Lions Club di Acqui si interessa molto presto a questo servizio e per ben due volte Maurizio Galimberti sarà ospite nella città termale per la

consegna di altrettanti animali. Il primo cane guida è donato dal Club nel 1961 (Presidente Vittorio Piola). La seconda circostanza è il 16 ottobre 1973 (Presidente Luigi Gola). Il destinatario è sempre il sig. Egidio Ivaldi, di professione massaggiatore. Il secondo pastore tedesco viene a sostituire il precedente consegnato nel 1961 e morto pochi mesi addietro: in questo modo il sig. Ivaldi ha potuto per anni continuare con il suo lavoro in autonomia. Una parte del contributo per l'acquisto dell'animale è fornito dai gemelli francesi e ciò costituisce, pertanto, il primo service comune tra i due Club. Altre circostanze, in seguito, testimoniano l'interesse dei Lions acquisi verso questo scopo: nel 1988/1989, con “advisor” il socio Giandomenico Bocchiotti, il Leo Club, presieduto da Vanni Monti e poi da Emilio Orecchia, dona un cane guida ad un giovane non vedente della zona.

La stessa iniziativa sarà ripetuta dai nostri Leos (Presidente: Valentina Pilone, Advisor: Franco Parodi) nel 2001. Più recentemente, infine, in occasione del Congresso Distrettuale di chiusura, svolto in città nel 2013, il Presidente Maurizio Tacchella organizza una esibizione dimostrativa dell'addestramento e delle capacità dei cani guida per non vedenti, presso la Piazza della Bollente, attrezzata allo scopo ed alla presenza compiaciuta di tanti cittadini.

La Campana dei Caduti di Rovereto

Nell'anno sociale 1962/63, il Governatore dell'allora Distretto Italia Oliviero Olivi propone a tutti i Club della penisola un “Service Nazionale”. Il Presidente del Club acquese, Mario Barisone, propone ed ottiene dai Soci l'autorizzazione a partecipare. Si tratta della rifusione della “campana di Rovereto”, ribattezzata “Mater Dolens” che in origine era stata ottenuta dalla fusione dei cannoni catturati alle truppe austriache nella 1° guerra mondiale che poi risultò gravemente lesionata negli eventi della 2° guerra mondiale. Quella campana ristrutturata, i cui rintocchi alla sera di ogni giorno ancora oggi ricordano i tanti giovani caduti in quel terribile momento storico, ottenne in quell'anno un riscontro mediatico molto ampio in tutto il territorio nazionale. Il lavoro di rifusione, attuato dalla Ditta “Capanni” di Castelnuovo nei monti, si concluse con il trasporto su camion alla destinazione di Rovereto, fermandosi però in ogni luogo dove uno di quei giovani caduti era nato, onde consentire ai famigliari rimasti una preghiera ed un ricordo. Fu un lento viaggio seguito da una sincera partecipazione popolare e da un ampio risalto nei mezzi di comunicazione.

Centro di ospitalità “Villa Marina” presso l'Istituto “Gaslini” di Genova

Nel 1991, il Presidente Giuseppe Gola decide di rivolgere l'attenzione del Club ad uno dei problemi tradizionalmente più toccanti, non solo per i Lions: l'assistenza all'infanzia ammalata. L'opportunità è offerta dal service del Distretto 108IA per l'ampliamento e ristrutturazione del “Centro di ospitalità per genitori e bambini” ricoverati presso l'Istituto “Gaslini” di Genova. L'intervento complessivo per la realizzazione dell'opera prevede un esborso di oltre £ 100.000.000. Il Lions Club di Acqui Terme porta un proprio sostanzioso contributo a questa iniziativa, tramite l'ausilio dell'amico Lion Enrico Mussini. Il “Centro di ospitalità” accoglie genitori,

soprattutto madri, che seguono i loro piccoli figli, giungendo da lontano ,e spesso anche dalle nostre valli, nella speranza di trovare ,presso il Centro Medico di Eccellenza “G. Gaslini” di Genova, appropriate cure pediatriche. Per i piccoli pazienti, infatti, l'ospedalizzazione senza la rassicurante presenza delle madri può costituire un insormontabile problema di ordine psicologico. Alla struttura di accoglienza viene dato il nome di “Villa Marina”: essa è adiacente ai reparti medici dell'Ospedale ed è gestita dalla C.R.I., delegazione di Genova.

I genitori che se ne servono spesso appartengono a famiglie disagiate e comunque provenienti da tutta Italia ,ed anche dall'estero, a motivo della grande e meritata fama acquisita dal “Gaslini” in ambito pediatrico. “Villa Marina” viene anche utilizzata dai genitori afferenti il “Centro Trapianti” dell'Ospedale “S. Martino”, sempre in Genova, dove vengono ricoverati i bambini in necessità di trapianto d'organo (rene, fegato,...). La struttura messa in funzione dai Lions può accogliere anche in condizioni di urgenza i genitori che ne abbiano necessità assoluta.

Oltre alla casa di accoglienza ,è inoltre disponibile un circostante ampio giardino. Insomma,una bella e concreta risposta di solidarietà, per non limitarsi all'emozione che tutti i problemi dell'infanzia riescono a suscitare !

Restauro di Palazzo Correr a Venezia

Tra il 1973 ed il 1975, il Lionismo italiano fa un ulteriore forte passo in avanti nella sua riorganizzazione multidistrettuale. Già nel 1959, il Distretto Unico Italia si era suddiviso in 5 diversi nuovi Distretti per meglio distribuire i molti nuovi Club nati in quegli anni. Ora il processo prosegue con una ulteriore divisione che per quel che ci riguarda direttamente porta alla nascita del Distretto 108IA con la separazione dei Club ligure-piemontesi da quelli lombardi. Venti anni dopo, avremo la triplicazione distrettuale, ancora oggi attiva, del 108IA.

I Lions italiani,tuttavia, vogliono manifestare la loro immutata unità di intenti e progettano significative azioni che evidenzino il prestigio nazionale dell'opera dei Lions. Nasce l'idea di un service nazionale sul tema dell'inestimabile patrimonio artistico nazionale.

I Club delle Venezie propongono il restauro integrale del celebre Palazzo Correr sul Canal Grande di Venezia che riesce a riscuotere un totale consenso nazionale.

Anche il Lions Club di Acqui Terme partecipa a questa iniziativa, acquistando per due anni (Presidenti Milano e Romano) svariate medaglie coniate per l'occasione che serviranno da omaggio ai futuri ospiti e relatori del Club. Alcuni soci, inoltre, acquistano per se una di queste medaglie commemorative.

L'opera è celermente portata a termine e ancor oggi la splendida facciata secentesca, con i due grandi portali che si elevano dall'acqua sino al primo piano,fa bella mostra di se.Le cornici in pietra d'Istria sottolineano la meravigliosa simmetria ed una bianca balaustra delimita l'incantevole terrazzo.

Nel suo volume “Il Lions Club International”, la studiosa Marilena Baioni accomuna questo service agli altri più importanti recuperi d'arte effettuati dai Lions italiani, che testualmente cita con queste parole: “...il restauro del Trittico della Vergine di Monserrat ad Acqui, di un prezioso reliquiario di S.Petronio a Bologna, del David di

piazzale Michelangelo a Firenze e delle opere del Tintoretto a Mestre”.Lusinghiero giudizio che non può che inorgoglire i Lions acquesi!!

3. LA PROVENZA : TERRA VICINA ED AMICA

Gemellaggio tra il Lions Club Acqui Terme Host ed il Lions Club Carpentras Comptat Venaissin (1972-2015)

Dei 60 anni di vita del Club di Acqui Terme, ben 42 sono stati caratterizzati e segnati dallo sviluppo continuato di un rapporto di gemellaggio con il Club provenzale di Carpentras e del suo contado.

Dal momento della **firma della “Carta di Gemellaggio”** avvenuta nel lontano 20 maggio 1973 nel Comune di Carpentras (per parte acquese segnata dall'allora Presidente Pier Luigi Cavallo), questo legame , pressoché unico per durata in ambito Lionistico, è stato fonte di arricchimento reciproco tra i Club ed occasione della nascita di perduranti amicizie tra uomini e donne italiani e francesi.

Se è pur vero che ogni iniziativa ha la sua buona riuscita solo con l'impegno, ed anche questo gemellaggio non è stato una conquista facile, esso ha però consentito di porre in essere tante iniziative a favore delle Comunità, ricevendo in cambio la gioia di una amicizia duratura.

Tra le opere di servizio rese dai due Club gemellati, si possono ricordare l'acquisto di un cane-guida per non vedente, l'impiantamento del parco “Nazioni Unite” in Acqui Terme , i contributi per il Consultorio Prematrimoniale acquese e per l'Istituto per



Mentone(Francia): scambio di labaretti tra Presidenti, Giuseppe Gola e Serge Feldmann, nell'ambito di un intermeeting di Gemellaggio

Handicappati di Carpentras, il reperimento tempestivo di fondi a favore delle popolazioni alluvionate, in anni diversi, in Monferrato ed in Provenza, i molti scambi giovanili tra le due città, l'edificazione della Scuola di Kemba in Congo.

Ma l'iniziativa più significativa resta l'istituzione del Premio internazionale di merito “Laude Dignus” da parte dei due Club, attori del Gemellaggio.

Premio di Merito “Laude Dignus”

Nell'ambito dei 42 anni di gemellaggio tra il Lions Club Acqui Terme Host ed il Lions Club Carpentras-Comptat Venaissin, molte iniziative di reciproco interesse sono state messe in atto per cementare e testimoniare alla società l'ideale di amicizia e collaborazione, iniziati nel lontano 1973.

Da questo punto di vista, una iniziativa di grande successo è stata l'istituzione , nel 1991, di un premio di merito, definito col termine latino di “Laude Dignus”, che con cadenza annuale è stato attribuito ad una persona che, sulla scia dei principi lionistici, si fosse reso benemerito nella città monferrina o in quella provenzale. Il premio fu così alternativamente conferito un anno in Acqui Terme ed un anno in Carpentras nel corso di una manifestazione congiunta, aperta al pubblico, tra i due Lions Club. Nell'attribuzione del premio si fece in modo di anettere particolare importanza al significato di iniziative atte a preservare o valorizzare le tradizioni locali o i beni ambientali, storici e artistici Sempre nel regolamento si identificavano , come candidabili, persone che nel corso degli anni avessero dimostrato particolare attaccamento alla loro città, costituendo un esempio per tutti. Questo service attirò grande interesse perchè costituiva la prima occasione del genere sia in Acqui Terme che in Carpentras. Il premio consisteva in una scultura in bronzo, opera dell'acquese prof. Vittorio Zitti, che simboleggiava la fratellanza di ideali tra due comunità, accomunate da radici storiche ed economiche, ma anche lionistiche: nell'opera infatti due emisferi, rappresentanti le due comunità, vanno ad amalgamarsi tra loro. Esse sono le dolci colline del Monferrato e della Provenza: da questa unione sembra formarsi un volo di colomba verso un futuro migliore per tutti.

Il premio ebbe cinque edizioni di cui tre in Italia e due in Francia. Ricordiamo di seguito le eminenti personalità premiate.

1991 : Mons. Giovanni Galliano. Dire chi sia stato Mons. Galliano per la comunità acquese appare superfluo data la sua indiscussa statura morale e notorietà pubblica. Come uomo e sacerdote egli ha costituito il riferimento continuo per tanti anni di tutti gli acquesi, dal periodo della resistenza ,dopo il settembre 1943, fino alla sua scomparsa. Parroco della Cattedrale, canonico e promotore di svariate iniziative volte al mondo giovanile, ai poveri, agli ammalati, ai migranti. E' stato Socio Onorario del Lions Club.

1992 : Madame Yvonne Augier Genin. Nata nel 1915, fin da giovane è parte attiva di svariate associazioni caritatevoli cattoliche in Carpentras. Dal 1965 al 1977 è ininterrottamente assessore agli affari sociali del Comune di Carpentras e poi , fino al 1989, membro del consiglio di amministrazione del locale Ospedale. Nell'1988 è stata insignita dell'onorificenza dell'Ordine di Merito francese.

1993 : Dott. Ludovico Milano. Conferito alla memoria nelle mani della sua consorte sig.ra Maria Vittoria, questa edizione del premio è stata molto significativa perchè ha voluto ricordare il quattro volte Presidente del Club, dott. Milano, ma soprattutto l'uomo ed il sanitario che con zelo e dedizione, fin dal lontano 1942, si è dedicato agli ammalati sia come ospedaliero che come medico di famiglia, ma anche come Presidente della Croce Bianca e dell'A.I.D.O. Autentico sportivo (ciclismo e pugilato), fu un vero educatore di giovani. Fondatore della locale “Scuola di Musica”.

1994 : Jean e Renée Voillot. I coniugi Voillot hanno rappresentato per la comunità di Carpentras un esempio veramente unico di dedizione non solo personale ,ma anche come nucleo familiare e vita di coppia, verso le varie situazioni di disagio sociale che negli anni sono affiorate nell'intero contesto della zona del Vaucluse ed a cui essi hanno offerto energie, tempo ed impegno economico

1995 : Prof. Geo Pistarino. L'ultima edizione del premio è attribuita a questo valentissimo accademico di Storia Medievale dell'Università di Genova che , nel corso della sua lunga carriera, aveva acquisito altri importanti riconoscimenti , anche internazionali. I suoi studi si sono costantemente rivolti al territorio dell'acquese che ha amato, al punto di trascorrervi molti anni di vita. Per 10 anni Presidente della Giuria del “Premio Acqui Storia”, è stato nominato Grande Ufficiale della Repubblica.

Jean Pierre Giraudel intervista Jean Roux, Jean Rey, Maurice Richier e Max Cayssol

L'intervista che viene qui riportata è stata effettuata dal Lions Jean-Pierre Giraudel, Socio del Lions Club Carpentras-Comptat Venaissin, curatore del bollettino di quel Club e odierna “anima” francese del più che quarantennale gemellaggio tra quel Club ed il Lions Club di Acqui Terme Host.

Gli intervistati sono tra i più anziani, ed autorevoli, Soci del Club provenzale che ricordano lo spirito ed i fatti che , nel 1973, portarono alla nascita di questo legame tra Lions di nazioni diverse che ancora oggi continua, con modalità innovative, ma con lo stesso senso di comprensione ed amicizia, che lo rendono uno dei più longevi nel panorama Lionistico italiano. L'intervista fu effettuata nel 1997: purtroppo da allora tre dei protagonisti (Roux ,Rey e Richier) sono venuti a mancare, ma la freschezza di ispirazione ed il soave sentimento amicale traspaiono nella loro pienezza.

GIRAUDEL : Chi prese l'iniziativa del Gemellaggio?

REY: Fu Georges Brun al momento della sua Presidenza nel 1972. Marcel Grimaud aveva scritto al Distretto per avere una lista di Lions Club italiani desiderosi di gemellarsi. Tra questi ci sembrò che Acqui Terme corrispondesse bene al tipo del nostro Club. Egli allora andò in esplorazione in Acqui nell'agosto 1972 per incontrare Pierluigi Cavallo. Poi mi disse: “Tu che vai spesso in Italia per lavoro, dovresti andare a dare una occhiata”. Così feci ed all'inizio del 1973 telefonai da Firenze a Cavallo. Lui mi invitò subito al primo meeting possibile, due giorni dopo, a cui partecipai con mia moglie Elise. Eravamo un po' preoccupati nel viaggio verso Acqui perché qualcuno a casa mi aveva detto:”Ah! Vai a far visita ad un Lions Club! Vedrai troverai gente di alta classe sociale: nobili o persone molto ricche...” Mia moglie diceva:”Ti rendi conto dove stiamo andando?”. Ma io riposi”Lo vedremo...”. All'ora della riunione arriviamo ed io mi presento. A tavola sono seduto accanto a Gianni Romano che mi mette subito a mio agio e con cui parliamo. L'apprensione va scomparendo insieme al problema della lingua. Dico ad Elise:”Credo che abbiamo bussato alla porta giusta”. Non ho mai cambiato parere.

GIRAUDEL : E dopo?

REY: Al ritorno a Carpentras faccio il mio rapporto a Brun e decidiamo di proseguire, anche perchè lo stesso Grimaud aveva avuto la stessa impressione favorevole. Abbiamo dunque invitato il loro Consiglio Direttivo a venirci a trovare, cosa che avvenne nella primavera 1973. Li abbiamo portati a cena a Chateaneuf du

Pape. C'erano Cavallo, Barabino e il distillatore Reimander. L'incontro ci rese tutti soddisfatti e decidemmo subito di gemellarci nel corso di due cerimonie: la prima a Carpentras e la seconda in Acqui Terme. Le cose andarono veramente veloci: tra i primi incontri e la decisione presa erano passati solo tre mesi.

GIRAUDEL: Non ho assistito alla prima cerimonia perché in quella occasione uno dei miei nipoti faceva la Prima Comunione. Come andarono le cose?

REY: Molto bene. Era il 20 maggio 1973. Sono venuti davvero in tanti: c'è stato un ricevimento in Comune ed alla sera un galà con orchestra ,come si faceva in una certa epoca! Li abbiamo poi portati in Camargue all'Albergo "Cavalière": montagne di ostriche e plateaux di telline! Sarebbe impossibile oggi fare una cosa così..."

ROUX: All'inizio del Gemellaggio e per qualche anno ci incontravamo a primavera a Carpentras ed in autunno ad Acqui Terme. Il programma era sempre lo stesso: arrivo il venerdì per cena, sabato di turismo e serata di gala, domenica per la riunione delle due Commissioni e ritorno a casa.

Abbiamo sempre cercato di fare le cose per bene e a costi ragionevoli. Dopo abbiamo incominciato ad alternare un anno a Carpentras ed il seguente in Italia. Da allora le cose sono rimaste così.

GIRAUDEL: Io posso parlare del ritorno di Gemellaggio in Acqui nell'autunno 1973, un po' prima che iniziasse la vendemmia. E' stato un viaggio memorabile ed il ricordo è in me ancora vivo. Anche noi eravamo numerosi, un autobus completo, e nel tragitto Audiguier che era Presidente continuava a provare e riprovare il suo discorso in italiano. Tutti lo conoscevamo per la sua simpatia. Fummo alloggiati all'Hotel delle Terme dove si sarebbe svolto il galà del sabato. Poi fummo ricevuti in Comune dal sindaco comunista dell'epoca: un uomo buono che ci ricordava il "siciliano" dei film italiani di allora! Poi la visita in città :la Bollente ed il Duomo ed anche il Mausoleo che aveva costruito il Conte Ottolenghi a cavallo dell'ultima guerra: un monumento stupefacente all'interno rivestito con mosaici come le chiese di Ravenna ed all'esterno chiuso da enormi porte di bronzo come il Duomo di Firenze. Abbiamo poi scoperto la grappa ed i vini del Piemonte: Barbera e Dolcetto. Fummo davvero ricevuti molto calorosamente dal Club di Acqui e dal suo Presidente Gola, il padre di Beppe. Amicizie vere e durature nacquero tra alcuni di noi. Per me e per mia moglie Claude quel viaggio ci aiutò molto ad integrarci nel nostro Club perché, come tanti, facevamo vita un po' riservata.

REY: Quando sento dire da giovani Soci: "che ce ne facciamo di un Gemellaggio ?" Non sono d'accordo. Penso invece che esso sia per ogni Club una iniziativa molto importante.

ROUX: Anch'io la penso come te. Per noi il Gemellaggio è arrivato in un momento in cui ,dopo 15 anni di vita, il Club cominciava a dormicchiare. Penso che quel fatto ci donò un nuovo slancio. I viaggi implicavano un lavoro di preparazione e ciò rinserrava i legami di amicizia tra tutti i Soci e, molto importante, tra le nostre consorti. Quei viaggi in autobus ci hanno rivitalizzato!

REY: A margine degli incontri ufficiali, abbiamo trascorso con gli italiani momenti davvero piacevoli. Penso in particolare ai week-end di sci. Il primo fu nel 1974: Io con Richier e Claudel siamo andati a sciare a Limone, in Italia. Ci siamo fermati quattro giorni anche perchè l'automobile ebbe problemi, ma li passammo proprio bene. Quando l'anno successivo li abbiamo ricevuti a La Clusaz, abbiamo fatto una spaghetтата enorme: gli italiani avevano portato la loro buona salsa al pomodoro e Jeannot Claudel continuava a stappare bottiglie di Rosè ! Abbiamo sciato a lungo malgrado il tempo. In seguito ci siamo anche ritrovati a Gets.

GIRAUDEL: E già ! Quando poi siamo andati in Tunisia nel 1976, Pinuccio Zorgno ci ha raggiunto con sua moglie Laura. Aveva davvero colpito tutti quella meravigliosa donna: in piena forma in gennaio e poi deceduta verso fine dello stesso anno! Nessuno ci poteva credere! Quello è un ricordo triste....Per fortuna, abbiamo tanti altri ricordi ben più gioiosi e, in particolare i viaggi indimenticabili in cui i nostri amici di Acqui ci hanno fatto scoprire le più belle città italiane: Firenze, Venezia e tante altre, in un ambiente sempre sincero e caloroso.

Dunque, fino a qui ,abbiamo raccontato del primo anno di Gemellaggio , il 1973. A partire dal giugno 1975, grazie ai nostri bollettini, possiamo ricostruire i nostri incontri a cadenza annuale. Ma per il periodo che va dal gennaio 1974 al giugno 1975 c'è un "buco nero". Chi si ricorda di allora ?

RICHIER : Ricordo bene. Ma lasciami tornare al nostro primo incontro ad Acqui , nell'ottobre 1973. Alla fine della serata danzante del sabato sera, quando ci siamo accomiatati, gli italiani avevano formato due ali: i Lions da una parte, le loro consorti dall'altra . Noi passavamo in mezzo dicendo "buona sera". Una volta passato un prima volta, ho deciso di ripassare una seconda per baciare tutte le signore, cosa che creò l'ilarità generale! Ma a Pinuccio Zorgno non bastava! Invitò all'istante quelli di noi che aveva preso in simpatia e ci portò alla sua villa per una spaghetтата finale. Siamo andati a letto all'alba... Da quel momento si sono create amicizie formidabili, estese poi ad altri: quando arrivavano a Carpentras c'è sempre stata l'occasione per me e mia moglie Michou per stappare una bottiglia di champagne da noi che allora abitavamo in una piccola casa. Stare seduti per terra in una trentina in sala sino alle quattro di mattina... Che modo meraviglioso di creare legami! Abbiamo così cominciato a venire ad Acqui, con Michou, altre volte, al di fuori degli incontri ufficiali, e siamo sempre stati bene. Da una parte e dall'altra, il vederci così frequentemente anche al di fuori degli inter-meeting, ha mantenuto la fiamma accesa. Gli incontri duravano due o tre giorni, le occasioni di ballo spaiavano le coppie, le automobili avevano equipaggi franco-italiani. Questo ci ha tanto uniti!

GIRAUDEL :A partire dal 1977 inizia il momento dei grandi viaggi, a partire da Stresa ed il Lago Maggiore.

RICHIER : Esatto. Il viaggio avvenne nel mese di maggio. E pioveva. Accidenti, come pioveva! Abbiamo visitato le isole Borromee nella nebbia e Stresa sotto l'acqua.

GIRAUDEL :Ho ritrovato delle fotografie di gruppo, davanti al “Museo dell'ombrello”, di certo adatto alla circostanza... A Stresa ci hanno alloggiato in riva al lago, in un hotel immenso, pieno di fascino desueto, del tipo “stazione termale inizio-secolo”. Lì, abbiamo passato la serata di gala, noi in smoking, le signore “in lungo”. E' alla fine di quella serata che ho ,personalmente, scoperto l'effetto corroborante di una “Spaghetтата” alle tre di mattino!

RICHIER : Due anni dopo, nella primavera 1979, siamo stati a Firenze e Pisa e per la prima volta il viaggio è stato fatto in automobili private, due coppie per auto, anzichè in autobus.

GIRAUDEL : Ho un particolare ricordo di due momenti di quel viaggio: la passeggiata sulle colline che circondano la città e che offrono un panorama superbo sul centro storico e la visita al “Museo degli Uffizi”. Mia moglie Claude ha un ulteriore ricordo: quello che le ha lasciato un piccione all'uscita dal Museo!

CAYSSOL : Poi ,nel 1981, ci hanno condotto a Venezia. Era il primo incontro a cui partecipavo. Con l'autobus, il punto di incontro tra gli italiani e noi fu fissato a Genova per poter proseguire in autostrada. Eravamo alloggiati al Lido e si raggiungeva Venezia in vaporetto. Proprio su un vaporetto, Serge Fresco, che non fa mai nulla a metà, con un gesto brusco ed involontario rovesciò la sua borsa in laguna. In quella borsa conservava tutto:i gioielli di sua moglie, i portafogli ed i passaporti. Giusto il tempo che il vaporetto provasse a fermarsi, tutto scivolò in fondo all'acqua! Per lui fu un viaggio un po' sfortunato, per tutti gli altri un gran successo.

RICHIER : Poi nel 1983 fu la volta di Pavia e della sua superba Certosa, nel 1985 Genova e nel 1987 Torino.

GIRAUDEL : Quando arrivi dalla Francia in Italia, ti trovi a Genova che corre sulla costa senza fine: sono stato davvero sorpreso dallo charme del suo Centro Storico: in particolare quella via Garibaldi che vale il viaggio con i suoi palazzi del 16° e 17° secolo.

CAYSSOL : Al di là di questi grandi viaggi, la convivialità continuava tra noi : una volta Pinuccio ci offrì la colazione nella sua vecchia cucina: salciccia e barbera. La sua barbera : nera e di 16°!! Nel 1989, ancora, la cena ufficiale fu a “Villa Laura” da Pinuccio in giardino. Scoppiò un temporale e ci rifugiammo all'interno, dove scoprimmo la sua riserva di vecchie grappe!

RICHIER : Grazie ai gemelli italiani, abbiamo visitato la più gran parte dell'Italia del Nord. Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio per “rendere la pariglia”. Purtroppo non abbiamo città così affascinanti da mostrare.

CAYSSOL : E' vero: non ci siamo mai molto allontanati da Carpentras. Però gli abbiamo fatto visitare e conoscere tutta la Regione: il Ventoux, Arles, la Camargue, Nîmes, le isole Lerins, Avignone e Villeneuve les Avignon, Marsiglia, Aix en Provence, il Luberon. Certo non abbiamo l'equivalente di Firenze e Venezia, ma credo che abbiano apprezzato ciò che gli abbiamo proposto. Abbiamo sempre

cercato di riceverli sontuosamente, con buffet favolosi. Li abbiamo anche portati alla corrida della “Festa di Primavera” a Nimes: per loro una grande novità!

RICHIER : Oggi, per ragioni finanziarie, non è più possibile, né per noi, né per loro, avere incontri di quel tipo. Inoltre, se l'obbiettivo primo di un gemellaggio è lo sviluppo di amicizia tra popoli diversi, devo dire che gli incontri oggi sono troppo brevi per raggiungere tale obbiettivo. Reciprocamente, non abbiamo potuto mettere in atto incontri adatti a conoscere di più i loro nuovi Soci: ciò rischia di creare disinteresse crescente verso questo gemellaggio, in tutti.

GIRAUDEL : Certo ci sono ragioni finanziarie. E poi i tempi sono cambiati: siamo meno portati a festeggiare. Comunque le Commissioni del Gemellaggio ne sono coscienti e cercano di trovare nuovi modi di incontro che armonizzino i doveri finanziari con quelli di creare contatti appaganti, perché anche i giovani Lions possano trovare in questo gemellaggio la stessa soddisfazione che noi abbiamo conosciuto.



1974: L'entusiasmo di stringere nuove amicizie coinvolge i Lions di Acqui Terme e di Carpentras, nel corso dei primi incontri di Gemellaggio

4.I PAESI IN VIA DI SVILUPPO : UN FUTURO MIGLIORE PER TUTTI ?

“Sight First” . E' stata una campagna della Fondazione Internazionale dei Lions Club che si svolta in due periodi successivi a partire dagli anni '90 (Sight First 1 e Sight First 2) e che ha fruttato, a tutto il 2013, 415 milioni di dollari. Essa ha cercato di curare le varie forme di cecità reversibile, l'80% dei casi, che colpiscono nel mondo non meno di quaranta milioni di persone (cataratta, glaucoma, oncocercosi, tracoma, difetti di rifrazione non corretti).

Il Lions Club Acqui Terme Host ha partecipato a questa campagna per cinque anni (dal 1991 al 1995) con svariate iniziative di raccolta fondi. Una delle principali di queste è stato il concerto d'archi della famosa “Ensemble Honegger” che si è esibita l'8 luglio 1993, nell'ambito della manifestazione “Terzo Musica” , con sponsorizzazione del Club. La Fondazione Internazionale, nel ringraziare il Club acquese, ha segnalato che con i fondi raccolti da questo nei cinque anni, circa 150 persone hanno riacquisito la propria vista.

“Adozioni a distanza” . E' stato un service distrettuale, molto ben gestito dal Lions di Canelli, Aduo Risi, a cui il Lions Club Acqui Terme Host ha partecipato dal 1997 al 2003.

“Lions heart for Emergency” . L'Associazione di medici e paramedici che fa capo a Gino Strada si occupa delle vittime di guerra in lontane terre, tra cui l'Afghanistan, con difficoltà logistiche non indifferenti. Nell'anno 2001/2002 il Lion Club acquese ha contribuito con la propria Circostrizione ad un'asta di quadri ,opere di Soci ,che ha fruttato Euro 8.000 a favore di questa Associazione.

“Ospedale di Nairobi (Kenia)” . L'azione del Dott. Gianfranco Morino e della sua onlus “World Friends” nelle terre africane, ed in Kenia in particolare, è nota ed apprezzata in Piemonte ed in Italia. Il Lions Club Acqui Terme Host ha seguito da anni queste meritevoli opere volte a costruire realtà positive là dove è più evidente l'ingiustizia. Nel 2006 , in particolare, i Lions elargiscono una donazione finanziaria volta ad acquisire utili attrezzature mediche per l'Ospedale di Nairobi.

“Raccolta occhiali usati e buste affrancate” . In più anni sociali e con l'aiuto concreto del Leo Club di Acqui Terme, questi due services fruttano fondi ed aiuto per persone viventi in aree di grave povertà e disagio.

“Progetto Africa”. Nel 2005, in occasione del proprio cinquantenario (Presidente Giovanni Costa) il Club aderisce e sostiene questo service nazionale.

“Progetto Albania” – Ospedale Pediatrico a Durazzo

Il Dott. Carlo Sburlati è Presidente di Club nell'anno sociale 1995-96 e, in questa veste, aderisce a sostenere il “Progetto Albania”, che aveva preso il via nel 1994 come “service multidistrettuale”. L'idea è quella di realizzare un ospedale pediatrico nella

città di Durazzo, dove la necessità è acuta e le condizioni socio-economiche disastrose. La posa della prima pietra avviene nel 1996.

A seguire, e in ben tre diversi “Forum europei” dei Lions, il progetto viene sostenuto ed intensificato nella raccolta dei fondi necessari. L'inaugurazione dell'ospedale avviene nel 1999 alla presenza del Presidente della Repubblica d'Albania: questo un bel momento per tutti i Lions italiani che contribuiscono in massima parte ai costi di realizzazione che, negli anni, hanno superato £ 2.000.000.000 di vecchie lire.

I Lions hanno anche garantito fino al 2005 il buon funzionamento della struttura sanitaria che però, anche a seguito di sfortunate vicissitudini (guerra in Kosovo e conseguente suo utilizzo come ospedale da campo e come sede logistica degli alpini della “Julia”), è stata definitivamente passata alla responsabilità politico-amministrativa albanese.

I pozzi d'acqua in Ciad

Anno sociale 2005-2006, Presidente del Club il Col. Antonio Ravera : i Lions acquisi si impegnano nel rendere possibili le trivellazioni per 23 pozzi di acqua nell'area di Biffi Mafou, in Ciad.

Già il 21 ottobre, viene organizzato un importante concerto jazzistico pubblico presso la sala musicale di Vallerana, nelle vicinanze di Acqui Terme. Il concerto (“Jazz per l'Africa”) ha per protagonisti un formidabile quintetto di musicisti di fama internazionale, tra cui primeggiano i grandi Gianni Basso e Felice Reggio. Partecipa molto pubblico ed importanti autorità locali: ciò consente il ricavo di una cospicua somma di denaro utile allo scopo. A questa manifestazione ne segue, in dicembre, una seconda, consistente in una “lotteria benefica” organizzata con l'ausilio degli operatori commerciali locali, aperta ad altri Club e sostenuta anche dall'allora Prefetto di Alessandria. Si viene così a definire e a completare con fondi propri il fabbisogno economico da destinare all'opera: l'importo viene gestito tramite l'organizzazione distrettuale e consegnato nelle mani del Governatore Beoletto che, in visita al Club, sottolinea come “...la mancata soddisfazione di bisogni primari quali la sete, la fame, la mancanza di un giaciglio, in particolare in centro Africa, sollecita da sempre l'interesse dei Lions, anche se essi vivono lontano, come gli amici acquisi, da quelle martoriare terre!”. La consapevolezza di queste problematiche viene ulteriormente sostenuta dalla visita di un giovane medico acquese là operante, Gianfranco Morino, che nel corso di un intermeeting con il locale Rotary Club delinea la drammatica situazione nelle terre centro-africane e le possibilità di intervento solidaristico.

Costruzione della Scuola Elementare a Kemba in Congo

Sollecitato dalla Associazione Onlus “Need You”, il Presidente del Lions Club Acqui Terme Host, Libero Caucino, decide nell'Anno Sociale 2010-2011, di dedicare l'attenzione del Club nella costruzione di una Scuola Elementare nell'area di Kemba, Repubblica Democratica del Congo.

Kemba si trova nella parte centrale di questo Stato a circa 800 km dalla capitale Kinshasa.

Per la verità, nell'area del service, già esiste una costruzione destinata a quello scopo,

ma le sue fatiscenti condizioni ne impongono l'abbattimento. Dunque la popolazione scolastica della zona, che conta circa 300 allievi, necessita in urgenza di questa ricostruzione, per sostenere la speranza in un futuro migliore. Il service si rivela una vera e propria “corsa contro il tempo”! Bisogna preparare un progetto e poi finanziarlo. I Lions si mettono al lavoro e realizzano il piano d'opera: la nuova scuola si comporrà di due ali ,ciascuna per alloggiare sei classi , con due ulteriori edifici : uno per il corpo insegnante ed l'altro per i servizi.

La concezione architettuale è sviluppata in collaborazione con tecnici locali, che seguiranno anche l'evolversi dei lavori. I calcoli metrici e strutturali sono invece opera di un apposito Comitato di Lions tecnici del Club acquese. Intanto si raccolgono i fondi necessari per iniziare la costruzione: l'occasione è fornita da una serata di gala aperta al pubblico nell'inverno 2011. A fine anno si possono così rendere disponibili i primi 37.500 dollari utili per l'inizio lavori. La notizia di questo service si diffonde nel territorio cittadino, ma anche nel Multidistretto e presso il LCIF Lions.

Si riescono così a reperire, anche grazie al fervido lavoro dell'Officer Roberto Fresia, gli altri indispensabili fondi adatti a coprire completamente il costo dei lavori. Lo stesso Club gemello di Carpentras porta un proprio contributo di 2000 euro. I finanziamenti vengono erogati progressivamente in loco, dove padre Bomoi, un religioso di grande afflato solidaristico, è nominato responsabile del loro utilizzo. I materiali edili vengono acquistati e trasportati tra grandi difficoltà logistiche, lungo i sentieri e i fiumi che portano a Kemba. Le maestranze sono locali, reperite anche tra i membri delle famiglie dei ragazzi che si serviranno dell'edificio. Vengono anche superate le difficoltà burocratiche: il Ministero della Pubblica Istruzione congolese concede le autorizzazioni e attua la registrazione della scuola e ,cosa non frequente a quelle latitudini, nomina gli insegnanti e presidi coprendo altresì i loro salari. Nell'estate 2013, l'opera è completata e in autunno viene inaugurata per consentire il



normale inizio dell'anno scolastico. Fondi si rendono anche disponibili per attrezzare le aule e fornire i materiali didattici utili. La bella collaborazione con “Need You” per realizzare l'opera, ha spinto il Lions Club Acqui Terme Host ha elargire l'onorificenza di “Melvin Jones Fellow” al responsabile della Onlus, Adriano Assandri.

2013: Il Lions Marco Orsi all'inaugurazione della edificata Scuola Elementare di Kemba, nella Repubblica Popolare del Congo

APPENDICI

LIONS CLUB ACQUI TERME HOST : DATI ESSENZIALI

Il Lions Club Acqui Terme (oggi L.C. Acqui Terme Host) è , dal punto di vista storico, il 21° Lions Club italiano. La sua Charter è stata infatti conferita il 28 maggio 1955 , per patrocinio del Lions Club Torino (oggi L.C.Torino Host).

I 15 “Soci Fondatori” del Club sono stati **Tullio Bariggi, Mario Barisone, Nicola Costa, Giovanni Gaino, Tommaso Gaino, Piero Galliano, Giuseppe Garbarino, Luigi Gola, Mario Manara, Ludovico Milano, Enrico Oddone, Vittorio Piola, Giovanni Battista Santi, Franco Tacchella, Ercole Tasca.**

Attualmente, il Club si compone dei seguenti Soci :

Alberto Andreo

Giuseppe Baccalario

Giuseppe Baldizzone

Marco Bariggi

Tullio Bariggi

Giovanni Brignano

Mauro Caratti

Giorgio Cardini

Giovanni Carozzi

Libero Caucino

Giorgio Cavallo

Pier Luigi Cavallo

Giovanni Costa

Renato Dabormida

Marzio De Lorenzi

Fabio Eforo

Massimiliano Giacobbe

Giuseppe Gola

Claudio Incaminato

Vittorio Incaminato

Piero Lamari

Giuseppe Moschini Monti

Giovanni Moschini Monti

Massimo Novelli

Antonio Oddone

Marco Orsi

Giovanni Pace

Franco Parodi

Giacomo Perelli

Valentina Pilone

Paolo Ponzio
Gianluigi Rapetti Bovio della Torre
Danilo Rapetti
Antonio Ravera
Carlo Sburlati
Luciano Scazzola
Maurizio Tacchella

Il Club è gemellato con il Lions Club Carpentras – Comptat Venaissin (Francia). La sigla dell'atto di gemellaggio è stata apposta in Carpentras il 20 aprile 1973.

Il Club ha patrocinato la nascita del Leo Club di Acqui Terme, la cui Charter è stata consegnata in Acqui Terme il 4 novembre 1987.

Diversi “Officers” distrettuali fanno o hanno fatto parte del L.C. Acqui Terme Host. Tra di essi un Governatore, 4 Presidenti di Circostrizione, 8 Delegati di Zona, 22 tra Membri del Gabinetto del Governatore, Presidenti o Membri di Comitati Distrettuali.

Tra le onorificenze Lionistiche, il Club acquisite si annoverano 15 “Chevron Charter Monarchs” (tutti i Soci Fondatori), 10 “Melvin Jones Fellows” (i Lions **Tullio Bariggi, Cesare Ceriani** (ad memoriam), **Pier Luigi Cavallo, Giorgio**



Cardini, Renato Dabormida, Giovanni Costa, Giuseppe Baccalario e Jean Roux (Francia), **Mons. Giacomo Ottonello** (Nunzio Apostolico in Ecuador e Panama), il Sig. **Gianfranco Morino**), 1 “Socio Vitalizio” (**Giovanni Battista Santi**), 1 “Socio Onorario” (**Giovanni Galliano**), 4 “Appreciation Awards” (**Giuseppe Gola, Giorgio Cardini, Marco Orsi, Libero Caucino**), 1 “Premio Civitas” (**Franca Canepa Governa**).

2001: Il Direttore Internazionale Roberto Fresia attribuisce l'“Appreciation Award” del Governatore al Lions Prof. Giorgio Cardini per il service da lui curato sulla educazione alimentare dei giovani.

Rappresentanti del Club hanno partecipato a tutti i Congressi Distrettuali dal 1955 in poi. Il Club ha organizzato 3 Congressi Distrettuali in Acqui Terme (1990,2004,2013) ed una “Coppa Distrettuale dell'Amicizia”(1991). Soci del Club hanno partecipato a molti Congressi Nazionali ed al “Forum Europeo” di Palma de Maiorca (1972) ,con propri relatori ufficiali.



Ottobre 2004 : Il Presidente Giovanni Costa ed il Comitato Organizzatore del Congresso Distrettuale di Apertura composto da Soci Lions e Leos

“I 60 Presidenti e Segretari”

1955.1956: Giovanni Battista Santi - Giuseppe Garbarino
1956.1957: Giovanni Battista Santi - Mario Manara
1957.1958: Nicola Costa - Luigi Barabino
1958.1959: Giovanni Battista Santi - Luigi Barabino
1959.1960: Ludovico Milano - Luigi Barabino
1960.1961: Vittorio Piola - Luigi Barabino
1961.1962: Luigi Gola - Luigi Barabino
1962.1963: Mario Barisone - Luigi Barabino
1963.1964: Vincenzo Onori - Luigi Barabino
1964.1965: Enzo Fabro - Luigi Barabino
1965.1966: Renato Pogolotti - Luigi Barabino
1966.1967: Luigi Barabino - Pier Giovanni Romano
1967.1968: Tullio Bariggi - Pier Giovanni Romano
1968.1969: Vincenzo Onori - Pier Giovanni Romano
1969.1970: Pinuccio Zorgno - Pier Giovanni Romano
1970.1971: Arturo Santi - Pier Giovanni Romano
1971.1972: Ludovico Milano - Salvatore Pelligra
1972.1973: Pier Luigi Cavallo - Salvatore Pelligra
1973.1974: Luigi Gola - Salvatore Pelligra
1974.1975: Ludovico Milano - Salvatore Pelligra
1975.1976: Pier Giovanni Romano - Salvatore Pelligra
1976.1977: Felice Buffa - Eugenio De Alessandri
1977.1978: Lorenzo De Panfilis - Eugenio De Alessandri
1978.1979: Livio Brignano - Eugenio De Alessandri
1979.1980: Mario Garbarino - Eugenio De Alessandri
1980.1981: Guido Grattarola - Eugenio De Alessandri
1981.1982: Pier Luigi Cavallo - Eugenio De Alessandri
1982.1983: Carlo Piana - Eugenio De Alessandri
1983.1984: Mario Grignaschi - Eugenio De Alessandri
1984.1985: Vittorio Incaminato - Eugenio De Alessandri
1985.1986: Luigi Comucci - Eugenio De Alessandri
1986.1987: Gian Domenico Bocchiotti - Eugenio De Alessandri
1987.1988: Giuseppe Baccalario - Eugenio De Alessandri
1988.1989: Riccardo Cassina - Luigi Comucci
1989.1990: Ludovico Milano - Eugenio De Alessandri
1990.1991: Carlo Sommariva - Eugenio De Alessandri
1991.1992: Giuseppe Gola - Giovanni Carozzi
1992.1993: Enrico Mangini - Giovanni Carozzi
1993.1994: Guido Grattarola - Giovanni Carozzi
1994.1995: Renaro Dabormida - Giovanni Carozzi
1995.1996: Carlo Sburlati - Giovanni Carozzi
1996.1997: Carlo Piana - Giovanni Costa

1997.1998: Mario Garbarino - Giovanni Costa
 1998.1999: Maurizio Tacchella - Giovanni Costa
 1999.2000: Pinuccio Zorgno - Giovanni Costa
 2000.2001: Giorgio Cardini - Giovanni Costa
 2001.2002: Vittorio Incaminato - Giovanni Costa
 2002.2003: Giuseppe Gola - Giovanni Costa
 2003.2004: Gianluigi Rapetti Bovio della Torre - Giovanni Costa
 2004.2005: Giovanni Costa - Nino Moschini Monti
 2005.2006: Antonio Ravera - Giovanni Costa
 2006.2007: Franco Parodi - Giovanni Costa
 2007.2008: Enrico Mangini - Giovanni Costa
 2008.2009: Giovanni Brignano - Giovanni Costa
 2009.2010: Marzio De Lorenzi - Giovanni Costa
 2010.2011: Giuseppe Baccalario - Giovanni Costa
 2011.2012: Libero Caucino - Giuseppe Baldizzone
 2012.2013: Maurizio Tacchella - Giuseppe Baldizzone
 2013.2014: Giovanni Moschini Monti - Giuseppe Baldizzone
 2014.2015: Pier Luigi Cavallo - Giovanni Costa



*Da sempre il Presidente di Lions Club dirige gli incontri sia conviviali che ufficiali.
 28 maggio 1994 - Il Presidente Grattarola presenta il restauro degli Antichi Statuti Comunali nel Municipio di Acqui Terme*

NEL CUORE DI UN AMICO

L'appartenere ad un Lions Club è una occasione splendida per rafforzare esistenti amicizie precedenti, magari legate a tradizionali frequentazioni famigliari, o per stringerne di nuove, talora inattese e stimolanti, che tendono a rimanere nel tempo ,superando gli orpelli dell'età, della appartenenza sociale, del ruolo lavorativo. Tanti di questi legami si sono stretti nella lunga storia del Lions Club Acqui Terme Host. Qui di seguito riportiamo testimonianze originali di affetto e stima tra amici, redatte in occasioni meste o felici,che manifestano a pieno questa ricca rete di sentimenti.

Giovanni Galliano commemora Eugenio De Alessandri

La scomparsa di Eugenio non è soltanto un grande vuoto per la sua famiglia ma anche per le tante associazioni cui egli diede generosamente la sua attenzione ed il suo impegno; è un vuoto cittadino perché egli teneva nel silenzio e nel servizio tanto posto:la sua presenza era viva e preziosa.

Intelligenza, tenacia, costanza volontà, senso del dovere furono costanti e vivaci, per cui percorse celermente e con esemplare sicurezza il cammino della professione che gli era congeniale, sempre fedele ai suoi compiti di responsabilità. In Acqui diede un impulso vasto e profondo allo sviluppo ed all'attività bancaria. La professione era per lui servizio fatto con attenzione, competenza e serenità. Rispettava tutti e si prendeva a cuore gli interessi di tutti. Con la clientela il suo non era solo un rapporto d'ufficio, ma diventava amicizia. Amava il suo lavoro, il contatto con le persone e l'ufficio divenne la sua vita. Partecipava con sincerità alla vita degli amici:sempre presente alla recita del rosario per i defunti, ai funerali, alle vicende quotidiane. Uomo esperto e saggio sapeva consigliare e confortare, anche nelle pratiche aride e complicate egli metteva sempre davanti l'aspetto umano, il senso di giustizia per tutti. Socio del Lions Club, dell'Azione Cattolica,dei Cooperatori Salesiani ne assorbiva lo spirito ed i principi etici e sociali. Per tanti anni Segretario del Lions Club di Acqui non ha mai mancato alle riunioni, ne era entusiasta: ha onorato il nostro Club. Uomo di fede viva e di vita interiore faceva dell'amicizia un apostolato di bene. Lascia una grande eredità d'affetto, il ricordo di una vita superiore.

Poesia di Enrico Oddone per Livio Brignano

Se tutti tacciono,
se il silenzio cala su ogni cosa come polvere leggera, appesantita solo dal tempo,
se il nostro spirito diventa libero di librarsi al di fuori del corpo,
se diventiamo affrancati dai legami con la realtà che ci circonda e spesso ci opprime,
se volgiamo il pensiero a ciò che è stato e a coloro che ormai non sono più con noi,
allora ci è possibile vedere là, stampata contro il cielo, la figura del nostro amico
Livio Brignano,

con il volto coperto dall'eterno sorriso, la parola piacevole e suadente, proprio così com'era e come sempre il suo ricordo ci accompagnerà. E in questo momento, in questa sala che accoglie tanti suoi cari amici, lasciamo che la commozione faccia la sua parte e, se anche il nostro ciglio si bagnerà di una lacrima, sarà come averlo con noi, presente, come se potessimo ancora riabbracciarlo.

Gianni Romano ricorda Cesare Ceriani

Se ne è andato un caro, vecchio amico. "Vecchio" unicamente in quanto amico di vecchia data, perchè di Cesare Ceriani proprio non si può dire che vecchio fosse. Aveva solo tanti anni, ma portati tutti novanta con grande vivacità di spirito, con grande lucidità, con grande voglia di vivere, nonostante le limitazioni fisiche impostegli dall'incidente sul lavoro prima e dal ricorso allo stimolatore cardiaco poi. Quante volte, ridendo ,diceva:"Sono tutto una protesi!"

Era sempre vivacemente partecipe dell'attività nella sua importante azienda e degli impegni sociali, fra cui in primo piano il suo compito di tesoriere attento e prezioso del nostro Club.

Il tempo non aveva scalfito la sua arguzia, l'umorismo che gli dettava spesso battute mordaci, la costanza nella frequentazione, in ogni stagione, con qualunque condizione atmosferica, degli amici più vicini. Il gruppo di questi si era ridotto nel tempo e Cesare ricordava sempre con nostalgia, ma anche con serenità, quelli che aveva avuto più a lungo accanto: Mario Barisone, Giovanni Battista Santi, Tommaso Parodi, Gigi Gola.

Siamo grati al destino che gli ha concesso una così lunga vita e una conclusione tanto rapida, da non sembrare ancor oggi realtà:perché dire che Cesare se e è andato? E' ancora con noi!

Giovanni Costa scrive a Pinuccio Zorgno

Carissimo Pinuccio,

sei stato il quarto Presidente a cui ho fatto da Segretario:

1. Carlo, grande professionista, metodico organizzatore di tutta l'annata, abilissimo ricercatore di fondi per services grandiosi
2. Mario , grande imprenditore, formale quanto basta nelle sue manifestazioni, capace di creare un clima di grande amicizia fra tutti
3. Maurizio , grande manager impegnato a trovare fondi per services importanti
4. tu Pinuccio: davvero un GRANDE UOMO

Ho solo questa parola per definire una persona che è diventata un mio grande amico, quasi eliminando la barriera di età che ci divide, un uomo che mi ha

insegnato cosa significa essere Lions, quanto importante sia far parte della associazione di servizio più grande al mondo!

Anche durante la serata di passaggio delle consegne, l'aver invitato le Signore degli amici scomparsi è stato un atto dovuto, ma che soltanto tu hai potuto fare: hai riempito la serata di calda umanità, commuovendoti a ragione per la spontaneità di tutti i saluti!

Un appunto te lo faccio: non hai forse esagerato nei miei confronti? In fondo è proprio per l'amicizia che ho sentito nascere fin dal mio ingresso nel Club che ho voluto farti da Segretario.

Segretario significa essere addentro alle segrete cose, potersi quindi comportare anche in modo per così dire "sfacciato", e qui, ecco, gli "occhi di bragia" del mio Caronte: spesso una tua occhiata, che con molta sincerità mi ricordava quelle di mia mamma, mi è giunta più costrittiva di qualsiasi ordine o richiesta!

Un ultimo appunto: mi mancheranno i nostri incontri ! Per cui dovremo cercare qualche scusa per vederci e sorseggiare insieme un buon bicchiere. L'affetto e l'amicizia , che ritengo reciproci, non scemeranno solo perché è cambiato il Presidente!

Un abbraccio fraterno. Gian

Antonio Marengo celebra Ludovico Milano

Si danno occasioni nella vita di ognuno nelle quali non è così agevole far corrispondere pienamente le parole al sentimento che le suggerisce. Devo riconoscere che in poche altre circostanze ho avvertito tale disarmonia tra slancio del cuore e limite dell'espressione.

Non intendo dunque avvalermi dell'oratoria ufficiale, in genere enfatica ma fredda, bensì evidenziare soltanto l'affetto profondo e la riconoscenza sincera che tutti nutriamo nei suoi confronti. Il nostro Club deve moltissimo a Ludovico Milano, socio fondatore nel 1955 e che ha appena concluso il suo quarto mandato presidenziale. Di lui conosciamo bene e apprezziamo le doti professionali, la dirittura morale, la meravigliosa modestia, la squisita signorilità e cortesia. Nell'ambito dell'associazione ne abbiamo sperimentato lo spirito di sacrificio e di servizio, l'idea di Lionismo come amicizia e concorde unità di intenti, il senso di una solidarietà non astratta ma operativa e fattiva e, infine, quella che è la qualità più alta e anche più difficile da acquisire e perseguire, quella che i Maestri greci chiamavano "metriòtes", senso della misura della moderazione, possesso dell'equilibrio razionale, e con essa il "prépon" che equivale al conveniente, al decoro, alla saggezza non disgiunti certo dall'arguzia sapida, ma sempre controllata.

E' vero, questa sera perdiamo un Presidente, e non può essere diversamente a norma di statuto, ma continueremo ad avere tra noi l'amico e il Lion, dal quale abbiamo tanto imparato e al quale chiederemo quotidianamente l'illuminato consiglio e il suggerimento chiarificatore.

Interpretando pienamente i sentimenti di tutti gli amici e delle signore, desidero accomunare nell'affettuoso e corale abbraccio anche la gentilissima signora Nini, legata al nostro Lions Club fin dai tempi del fidanzamento con Ludovico, già socio fondatore, la quale per amor suo ha condiviso il peso non indifferente di quattro Presidenze, dimostrandosi insostituibile collaboratrice nelle circostanze in cui si richiedesse il tocco di grazia e della femminilità.



*L'amicizia e l'orgoglio di essere Lions:
ecco il "segreto" di 60 anni di vita del Lions Club Acqui Terme Host !!*

